



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI  
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)**

**Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma**

**TESI DI DIPLOMA  
DI  
MEDIATORE LINGUISTICO**

**(Curriculum Interprete e Traduttore)**

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi  
afferenti alla classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE  
IN  
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

**L'Italia del futuro: dall'evoluzione della Politica italiana negli ultimi dieci anni,  
fino alla creazione dell'Italia del domani**

**RELATORI**

Prof.ssa Adriana Bisirri

**CORRELATORI**

Prof.ssa Claudia Piemonte  
Prof. Nicholas Paul Farrell  
Prof.ssa Cinzia Pierantonelli

**CANDIDATO:**

**Francesco Alimena  
2440**

**ANNO ACCADEMICO 2018/2019**



Alla mia amata famiglia,  
e ai miei nonni, i miei angeli  
custodi.



## SEZIONE ITALIANA

### Indice

I. Breve Storia della Politica italiana .....	11
I.1 La situazione italiana prima dell'Euro .....	20
I.2 La situazione italiana con l'entrata nell'Eurozone .....	21
II. La Germania accusa l'Italia di essere entrata con i trucchi contabili.....	25
II.1 Berlusconi: l'Euro ci ha salvato la vita .....	29
II.2 50 motivi per lasciare l'Euro.....	32
II.3 Il "Colpo di Stato" dell'Euro che ci ha fatto precipitare alla terza economia peggiore del mondo .....	39
III. Un nuovo modo di fare Politica: La comunicazione politica online .....	42
III.1 Twitter.....	45
III.2 Facebook.....	47
IV Il Movimento 5 Stelle: la nascita .....	54
IV.1 La presa al potere: Di Maio & Salvini a confronto .....	56
V Che cos'è il Reddito di Cittadinanza?.....	59
V.1 Reddito di Cittadinanza in Germania.....	61
V.2 Il Reddito di Cittadinanza in Olanda .....	66
VI. L'Italia Attuale .....	70
VI.1 Gli obiettivi prefissati dal nuovo Governo .....	72
VII L'immagine attuale dell'Italia agli occhi degli italiani .....	81
VII.1 L'immagine attuale dell'Italia all'estero .....	85
VII.2 L'immagine dell'Italia all'interno dell'Unione Europea .....	88
VIII La disoccupazione in Italia .....	93
VIII.1 La disoccupazione giovanile in Italia .....	94
VIII.2 Perché gli italiani fuggono all'estero? .....	96
VIII.3 Cosa offre di più l'estero rispetto all'Italia? .....	98
IX L'Italia del Futuro (la nascita del Blog) .....	102
IX.1 Quali novità apporteresti nell'Italia del Futuro?.....	111
IX.2 Quale immagine vorresti creare dell'Italia del Futuro? .....	119
Conclusioni .....	125

## English section

### Index

I. Italy at the time of the lira .....	129
I.1 Welcome to Euroland: Italy joins in the Eurozone .....	130
II. A new way of doing Politics: Online political communication .....	133
II.1 Twitter .....	135
II.2 Facebook .....	136
III The taking of power: Di Maio and Salvini compared .....	140
IV What is citizenship income? .....	142
V Unemployment in Italy .....	144
V.1 Why do Italians flee abroad? .....	145
VI Italy of the future (the birth of the Blog) .....	147
VI.1 What news would you bring to the Italy of the Future? .....	152
Conclusion .....	158

## Deutsche Sektion

### Index

I. Italien zur Zeit der Lira.....	162
II. Deutschland wirft Italien vor, mit buchhalterischen Tricks einzudringen. ....	166
III. Die Übernahme: Di Maio & Salvini im Vergleich.....	169
IV. Was ist ein Staatsbürgerschaftseinkommen?.....	170
IV.1 Staatsbürgerschaftseinkommen in Deutschland .....	171
V. Jugendarbeitslosigkeit in Italien .....	176
V.1 Warum fliehen Italiener ins Ausland? .....	177
VI Das Italien der Zukunft (die Geburt des Blogs) .....	178
VI.1 Welche Neuigkeiten würdest du dem Italien der Zukunft bringen?.....	181
Schlussfolgerungen.....	185

## **SEZIONE LINGUA ITALIANA**



## Introduzione

Nel mio lavoro di tesi intendo affrontare il tema dell'Italia del Futuro. Il corpo della tesi verrà suddiviso in tre parti: passato, presente e futuro. Inizierò con un'analisi sugli sviluppi della politica italiana dal 2005 fino ai giorni nostri, per poi passare ad uno studio sull'evoluzione dei mezzi di comunicazione in politica, quotidiani, radio, televisione per finire con i *social*. Concluderò con alcune mie considerazioni su progettualità per l'Italia del futuro.

Obiettivo di questo lavoro di ricerca è quello di indagare alcuni aspetti delle politiche di governo degli ultimi anni come pure di sottolineare le maggiori problematiche presenti nel nostro Paese, mi riferisco in particolare a: disoccupazione, fuga di cervelli e debito pubblico. Il mio grande desiderio è quello di un'Italia del futuro più forte, sia dal punto di vista politico ed economico, sia culturale. Questa è la nuova immagine che vorrei diffondere in tutto il mondo.

Il corpo della trattazione è articolato in nove capitoli.

Il primo capitolo contiene una breve storia della politica italiana, con un'analisi della situazione italiana prima e dopo l'ingresso dell'Euro.

Nel secondo capitolo parlerò delle accuse fatte da parte della Germania nei confronti dell'Italia a causa di un suo presunto ingresso con "trucchi" all'interno dell'Unione Europea. A seguire, analizzerò i pro e i contro dell'Euro, dalle dichiarazioni di Berlusconi il quale definì tale moneta "salvezza per l'Italia", alle problematiche generate dal cambio Lira-Euro che impoverito i ceti più deboli.

Nel terzo capitolo tratterò dei cambiamenti nel modo di fare politica dall'avvento dei *social media* come Facebook e Twitter.

Nel quarto capitolo esaminerò come il Movimento 5 Stelle giunge al Governo. Verrà analizzato principalmente il suo percorso evolutivo ovvero da Blog a partito di rappresentanza nel nostro Paese con oltre 32% dei voti, come pure i politici di spicco attuali, Salvini e Di Maio, ed i loro rispettivi obiettivi per un paese più florido.

Nel quinto capitolo si tratterà del Reddito di Cittadinanza in Italia, con i rispettivi modelli utilizzati in Germania ed Olanda.

Nel sesto capitolo verrà analizzata la situazione attuale dell'Italia con gli obiettivi prefissati dal nuovo governo.

Il settimo capitolo riguarderà l'immagine attuale dell'Italia all'interno dell'Unione Europea come pure a livello internazionale.

Nell'ottavo capitolo si tratteranno due temi molto importanti per il nostro Paese ovvero la disoccupazione, soprattutto giovanile, come il *brain drain*, ossia la fuga dei nostri cervelli.

Nel nono ed ultimo capitolo illustrerò il mio Blog "l'Italia del futuro" in cui si intavolano dibattiti sotto forma di articoli tesi a ridisegnare una nuova idea di Italia del futuro.



## I. Breve Storia della politica italiana

*Per iniziare a parlare del futuro dell'Italia bisogna conoscerne il passato.*

La politica italiana si è fortemente evoluta negli ultimi decenni, come se dal “secondo governo Berlusconi” fossero passati anni luce. I grandi cambiamenti all'interno della politica italiana partono proprio da lì, precisamente dall'anno 2005, ultimo anno del secondo governo Berlusconi. Formato nel 2001 dopo il famigerato "contratto con gli italiani" e la vittoria su *Francesco Rutelli*<sup>1</sup>, quell'esecutivo coincideva con l'apice della carriera politica di Silvio Berlusconi il quale, come sottolineato da una poesia di Sandro Bondi, aveva esteso il suo dominio anche sulla vita culturale del paese.

*A SILVIO*

*Vita assaporata*

*Vita Preceduta*

*Vita inseguita*

*Vita amata*

*Vita vitale*

*Vita ritrovata*

*Vita splendente*

*Vita disvelata*

*Vita nova*

---

<sup>1</sup> Rutelli è attualmente è Presidente dell'Anica, Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali. Ha ricoperto le cariche di Ministro dell'ambiente nel governo Ciampi, Ministro dei beni e delle attività culturali e di Vicepresidente del Consiglio nel II governo Prodi.

Il 2006 è un anno particolare per la Politica italiana. Ritorna a Palazzo Chigi Romano Prodi, che con l'Unione formata da una coalizione di partiti di centrosinistra e sinistra, batte il centrodestra di Silvio Berlusconi con uno scarto di appena 25 mila voti. Fin da subito, Prodi ha difficoltà nel governare, forse, anche a causa della legge elettorale definita in diretta televisiva dal ministro Roberto Calderoli "una porcata" approvata dal precedente esecutivo di centrodestra per sabotare un'eventuale vittoria del centrosinistra.

Per una circostanza temporale piuttosto curiosa, esattamente un giorno dopo le elezioni, Bernardo Provenzano, il capo dei capi di Cosa Nostra, viene arrestato in Sicilia dopo 43 anni di latitanza.

Un grande cambiamento all'interno della Politica italiana avviene nel 2007, quando grazie alla pubblicazione del libro *La casta* scritto dai giornalisti Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo, vengono documentati gli sprechi e le ruberie ad opera di alcuni politici, ha così inizio un'ondata di proteste nei confronti della classe politica genericamente intesa.

Nello stesso anno accadono due fatti importanti per il futuro della politica italiana. Beppe Grillo, un artista comico già ben noto ai media, lancia con il primo *Vaffaday* la sua campagna politica, riuscendo a riempire piazza Maggiore a Bologna, il suo motto: "bisogna dare spazio ai cittadini. Il secondo fatto importante riguarda la nascita del PD (Partito Democratico), dovuto alla fusione tra i Democratici di sinistra e altri partiti dell'area.

Il 2008 si può definire per l'Italia come "l'anno oscuro", inizia, infatti, una grande crisi economica che colpisce commercianti, fabbriche ed imprese, provocando disoccupazione in ogni regione. Tale "ondata nera" fu la conseguenza della dichiarazione di bancarotta da parte della banca

statunitense Lehman Brothers, notizia che portò al tracollo dell'economia mondiale.

Nello stesso anno nella Politica italiana avvengono nuovi cambiamenti. In primis l'esperienza del governo Prodi giunge a termine. La caduta del governo spiana nuovamente la strada a Silvio Berlusconi, che con il Popolo della Libertà, la "nuova" coalizione di centrodestra inaugurata dal Cavaliere sul "predellino"<sup>2</sup> si impone con ampio margine sul PD e su Walter Veltroni.

Il 2009 è un anno ricco di scandali per la Politica italiana. Si indaga sulle frequentazioni del Cavaliere con prostitute minorenni, portando così l'Italia nell'occhio del ciclone. Allo scoppio di questo scandalo, come documentato dalle prime pagine di tutti i quotidiani internazionali, il popolo italiano decide di scendere in piazza per protestare lanciando una delle prime manifestazioni organizzate tramite i social network ovvero il "NO Berlusconi Day" a cui partecipano circa trecentomila persone.

Per concludere "l'anno oscuro Berlusconi", si sottolinea l'aggressione subita da parte dei manifestanti che lanciano al capo di stato una statuetta colpendolo alla testa, ferendolo non gravemente.

Il 2009 passa alla storia come "anno oscuro dell'Italia" poiché si registra il dato economico peggiore dal 1971: il PIL<sup>3</sup> italiano cala del 5 per cento.

Anche nel 2010 al centro dell'attenzione c'è Silvio Berlusconi. Infatti il 2010 viene riassunto con due parole: *bunga bunga*. Da quel

---

<sup>2</sup> Predellino: Gradino, piano d'appoggio sul quale si appoggia il piede per salire su mezzi di trasporto. In questo caso, Silvio Berlusconi salì sul predellino di un'automobile, annunciando la nascita del Nuovo Partito

<sup>3</sup> PIL: abbreviazione di prodotto interno lordo misura il valore aggregato, a prezzi di mercato, di tutti i beni e i servizi finali prodotti sul territorio di un Paese, in un dato periodo di tempo.

momento in poi, tramite inchieste giornalistiche e della procura, si viene a sapere che il presidente del consiglio passa abitualmente le sue serate ad Arcore tra *cene eleganti e bunga bunga*, circondato dalle attenzioni delle cosiddette "orgettine"<sup>4</sup>.

Sempre nel 2010 nella politica italiana si verifica uno scontro ideologico tra Berlusconi e Gianfranco Fini che si conclude con l'espulsione di Fini dal Pdl, il quale, a sua volta, fonda il partito *Futuro e Libertà*.

Il 2011 è un anno caratterizzato non solo dai festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia poiché si prepara l'uscita dalla scena politica di Silvio Berlusconi.

Le agenzie di *rating* bocchiano la manovra economica del governo e lo *spread*<sup>5</sup>, parola che entra nel vocabolario della politica, arriva alle soglie dei 400 punti. Tra il 4 e il 5 agosto la Banca Centrale Europea invia una lettera all'esecutivo italiano, in cui sono elencate diverse condizioni da rispettare per evitare la bancarotta del paese.

Il governo Berlusconi è saturo e i mercati finanziari nonché le istituzioni dell'Unione Europea chiedono il cambiamento. Meno di un mese dopo, con lo spread ormai sopra i 500 punti e senza più la maggioranza parlamentare, arrivano le dimissioni di Silvio Berlusconi, un avvenimento che il centrodestra ancor oggi considera come una specie di colpo di stato. Il presidente Giorgio Napolitano affida così a Mario Monti l'incarico di formare il "governo dei tecnici," il quale ottiene la fiducia alle Camere tra il 17 e il 18 novembre.

---

<sup>4</sup> Orgettine: il neologismo "orgettine" è nato per definire alcune ragazze coinvolte nel processo a carico di Silvio Berlusconi all'interno dello scandalo ribattezzato "Rubygate".

<sup>5</sup> Spread: divario tra rendimenti o tra quotazioni di più titoli o di uno stesso titolo nell'arco di una giornata; divario tra tassi d'interesse.

Il 2012 segna l'ascesa sulla scena nazionale di Matteo Renzi, nonostante la sconfitta alle primarie del Partito Democratico contro Pier Luigi Bersani. Al Movimento 5 Stelle riesce di far eleggere per la prima volta quattro sindaci, compreso quello di Parma, alle elezioni amministrative. La Lega Nord, a causa degli scandali sui rimborsi elettorali, le lauree comprate in Albania da Renzo Bossi e i diamanti in Tanzania, conosce invece il momento peggiore della sua storia. Alla fine dell'anno, il governo Monti è sostanzialmente "sfiduciato" dal PdL; il presidente del consiglio rassegna ufficialmente le dimissioni.

Il 2012 è l'anno in cui si afferma il Movimento 5 Stelle con il 25% dei voti e la promessa di aprire il Parlamento "come una scatoletta di tonno," per cambiare il corso della politica nazionale. Nello stesso anno viene rieletto Giorgio Napolitano a Presidente della Repubblica, questi decide di affidare l'incarico a Enrico Letta, il quale darà vita al governo di "pacificazione nazionale."

Il 2014 è definito l'anno di Renzi e Salvini. Il primo, nonché neo-segretario del Partito Democratico scalza con una manovra da Prima Repubblica Enrico Letta, diventando premier e iniziando a inondare le cronache di *slides* e promesse. Salvini invece, diventato il nuovo segretario della Lega Nord, resuscita il partito leghista cambiando obiettivi e parole d'ordine, manovre che gli garantiscono 6% alle elezioni europee del maggio dello stesso anno. Da lì in poi si consolida, anche attraverso due grosse manifestazioni a Milano e Roma, l'alleanza con *CasaPound* e altre frange di estrema destra.

Nel 2016 si vota per due referendum e per le elezioni amministrative, mentre scandali politico-giudiziari e scontri con la Commissione Europea tengono in costante fermento la politica italiana. L'anno, infatti, si conclude idealmente con le dimissioni del premier Matteo Renzi e la conseguente caduta del 63° governo in 70 anni di storia repubblicana. La formazione del nuovo esecutivo guidato da Paolo Gentiloni caratterizza gli ultimi giorni di dicembre, in vista delle elezioni che si terranno nel 2017.

Il 2017 si può definire come l'anno del fallimentare Governo Gentiloni e come pure l'anno in cui l'Unione Europea inizia a mettere in difficoltà l'Italia poiché sfiduciata nei confronti delle strategie politiche adottate.

Il nuovo Governo Gentiloni viene definito "Governo Renzi-bis" poiché il Governo avrebbe dovuto emanare una legge elettorale nel rispetto dei dettami costituzionali, "armonizzata" per Camera e Senato, ma ciò non avvenne.

Successivamente viene varata la Legge di Stabilità attraverso la quale si stabiliva la politica economica per i successivi 3 anni. Essendo, tuttavia, l'Europa scettica nei confronti della politica italiana, esigeva delle "clausole di salvaguardia", ossia una sorta di "garanzia": minore debito pubblico o in alternativa aumento dell'Iva<sup>6</sup> (inizialmente si parlava di 2 punti percentuali, ma successivamente divennero 4) oltre a nuove accise sulla benzina.

---

<sup>6</sup> IVA: imposta sul valore aggiunto, è un'imposta indiretta che viene applicata in fase di produzione e scambio di un bene o di un servizio.

In più venne inserita nella Costituzione il pareggio di bilancio con l'approvazione del Fiscal Compact<sup>7</sup>.

Il 2017 si conclude con uno dei più grandi problemi del nostro Paese: i flussi migratori, in quell'anno, infatti, si registrano 8971 sbarchi contro i 3828 del 2016. L'Italia priva di un aiuto da parte dell'Unione Europea, riesce ad arginare i flussi migranti provenienti dalla costa iberica grazie ad un accordo col governo libico, siglato a febbraio e rafforzato a luglio e a dicembre del 2017.

Il 2018 è stato un anno importante per la Politica italiana, poiché caratterizzato dalle elezioni politiche italiane del 4 marzo per il rinnovo dei due rami del Parlamento, il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati.

Il primo partito ad essersi affermato in Italia è il Movimento 5 Stelle con oltre il 32 per cento dei consensi, seguito dalla Lega. Il 2018 è anche l'anno in cui viene costruito il Governo del "Cambiamento". L'incarico di premier viene affidato a Giuseppe Conte. La costruzione del Governo del "Cambiamento" si conclude con l'assegnazione della carica a Vicepresidenti del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana a Matteo Salvini e Luigi di Maio.

---

<sup>7</sup> Fiscal Compact: accordo sottoscritto da 25 dei 27 stati membri dell'Unione Europea, che vincola le parti contraenti a rispettare una serie di regole per il contenimento del disavanzo pubblico, la riduzione del debito e il conseguimento del pareggio di bilancio.

FONTI: Zanichelli: la Politica italiana 2008 -2014 (<http://aulalettere.scuola.zanichelli.it/storia-di-oggi/la-politica-italiana-2008-2014-completo/>) / Storia Contemporanea Capitolo 5 (2000-2011) [<http://www.storiacontemporanea.eu/litalia-repubblicana/la-sintesi-capitolo-1-1945-1970/la-sintesi-capitolo-2-1970-1975/la-sintesi-0>]

## I.1 La situazione italiana prima dell'Euro

Prima dell'adozione dell'Euro, in Italia esisteva un'altra valuta: la lira. Adottata come valuta nazionale durante il periodo napoleonico, contemporaneamente alla nascita del tricolore, la lira piemontese, da allora "lira italiana", divenne la valuta ufficiale in tutto il Paese il 17 luglio 1861. Negli ultimi 70 anni, l'unico periodo in cui l'economia italiana è cresciuta di più a livello europeo, sono stati gli anni del "miracolo economico" tra il 1950 e il 1970. Ma in quel periodo il cambio lira-marco è rimasto sostanzialmente invariato, per rispettare gli accordi di Bretton Woods <sup>8</sup>.

Successivamente le cose sono cambiarono. Negli anni 70, l'economia inizia a perdere competitività. Per 20 anni la crescita era stata raggiunta solo grazie alla esplosione della spesa pubblica che portava, tuttavia, il debito da 40 a più del 100% del PIL.

Dopo avere rischiato il *default*<sup>9</sup> negli anni 90, durante il governo Amato, la spesa pubblica venne attentamente monitorata con la conseguente, però, stasi della crescita economica.

---

<sup>8</sup> Accordi di Bretton Woods: sono un insieme di regole riguardanti le relazioni commerciali e finanziarie internazionali tra i principali paesi industrializzati del mondo occidentale. Essi furono il risultato di trattative tenutesi dal 1° al 22 luglio 1944 nella località di omonima località, nei pressi di Carroll, nel New Hampshire (la cosiddetta Conferenza di Bretton Woods).

<sup>9</sup> Default: incapacità patrimoniale di un debitore di soddisfare le proprie obbligazioni.

## **I.2 La situazione italiana con l'entrata nell'Eurozone**

Anno 1999, l'Italia decide di introdurre l'Euro (come unità di conto virtuale). Nel 2002 ne avviene l'ingresso sotto forma di denaro contante nei 12 degli allora 15 stati dell'Unione Europea. Negli anni successivi la valuta viene progressivamente adottata da altri stati membri, portando all'attuale situazione in cui 19 dei 28 stati UE, Zona Euro, riconoscono la moneta come valuta legale. Per accedere all'interno dell'*Eurozone* il Paese richiedente deve rispettare alcuni parametri fondamentali sanciti dal Trattato di Maastricht del 1992 relativi alla creazione dell'Unione economica e monetaria.

I parametri stabiliti a Maastricht per accedere all'Euro sono i seguenti:

- un deficit pari o inferiore al 3% del PIL;
- un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
- un tasso di inflazione<sup>10</sup> che non superi di più di 1,5 punti percentuali rispetto a quello medio dei tre stati membri a più bassa inflazione;
- tassi d'interesse a lungo termine non superiori di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media dei tre stati membri a più bassa inflazione;
- appartenenza per almeno un biennio al Sistema monetario europeo.

All'Italia e al Belgio fu permesso di adottare subito l'euro anche in presenza di un rapporto debito/PIL largamente superiore al 60%.

Fra i paesi che avevano chiesto l'adesione alla moneta unica sin dal suo esordio, la Grecia era l'unica a non rispettare alcun dei criteri stabiliti; fu tuttavia ammessa due anni dopo, il 1° gennaio 2001, e l'introduzione fisica

---

<sup>10</sup> Tasso di inflazione: è un indicatore della variazione relativa (nel tempo) del livello generale dei prezzi, e indica la variazione del potere d'acquisto della moneta.

della nuova valuta nel paese avvenne come per tutti gli altri il 1° gennaio 2002.

Dei cambiamenti avvenuti in Italia con il passaggio della valuta da lira a euro, ne parla il giornalista Angelo Polimeno, cronista parlamentare e inviato del Tg1, che a riguardo decide di scrivere un libro dal titolo: “Non chiamatelo euro” in cui si analizzano le tappe salienti, a partire dal 1992, portarono l’Italia all’ingresso nell’Eurozone.

Un percorso che Polimeno definisce “difficile e ad ostacoli”, iniziato in “uno degli anni più bui della giovane storia repubblicana”. Il 1992, appunto. Il giornalista vuole capire per quali ragioni l’euro sia stato creato con un intento e si sia poi sviluppato in senso diverso. Come un bambino che ad un tratto della sua vita, inizia a prendere una strada che non è quella che gli avevano indicato i suoi genitori. L’euro, agli occhi di Polimeno, ma non soltanto dei suoi, si è comportato proprio come questo bambino. E a un certo punto, ha iniziato a “deviare” il suo percorso. La risposta deve essere cercata, negli anni immediatamente successivi alla firma del Trattato di Maastricht. Partendo da un premessa che è la stessa dalla quale è partito anche Polimeno: l’Italia, allo stato di quelli che erano i suoi fondamentali macroeconomici, non sarebbe potuta entrare nell’Euro. O meglio, entrarci così come era stato concepito dagli stati fondatori: Germania e Francia. In particolar modo, dai tedeschi i quali, sotto la guida di Helmut Kohl, avevano accettato, la proposta del governo francese guidato da Mitterand, di rinunciare al “marco pesante”, per adottare però una moneta che seguisse le regole dettate dalla *Bundesbank*. Di fatto, una moneta “tarata” sull’economia tedesca. L’Italia, che della Germania è sempre stato un *competitor* dal punto di vista commerciale, essendo essa stessa, come sostengono molti economisti, uno “Stato esportatore”, si è

trovata dunque di fronte ad un bivio: accettare o meno la moneta unica, costruita secondo le regole volute dalla Germania. In sostanza, agli stati che avessero adottato l'euro, veniva concessa la possibilità di aumentare le "uscite" rispetto alle "entrate" ma fino ad un limite massimo del 3% del Pil. Nel caso italiano di oggi, secondo questa regola, ai governi è concessa quindi la possibilità di "spendere di più" fino al limite di 50 miliardi circa, che è appunto la cifra equivalente al 3% del prodotto interno lordo.

Dietro a tutta questa complessa manovra c'era il governo tedesco, sotto dettato della Bundesbank, entrambi con l'intento di "mettere in sicurezza la stabilità del sistema monetario europeo".

Molti economisti denunciarono, sebbene senza alcun successo, la *Bundesbank* accusandola di "controllare tutto attraverso una politica monetaria sbagliata che crea disoccupazione". Da qui si comprende l'inversione di rotta dell'Euro<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Fonti situazione italiana prima dell'Euro: Wikipedia ([https://it.wikipedia.org/wiki/Storia\\_dell%27introduzione\\_dell%27euro](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27introduzione_dell%27euro)) / Augusto Graziani: L'Italia prima e dopo l'Euro (<https://www.nuovatlantide.org/augusto-graziani-litalia-prima-e-dopo-leuro/>) / L'ultima Ribattuta ([http://www.lultimaribattuta.it/35008\\_35008](http://www.lultimaribattuta.it/35008_35008))

## **II. La Germania accusa l'Italia di essere entrata con i trucchi contabili**

“L’ingresso dell’Italia nell’euro è stato truccato”, così un’inchiesta del settimanale *Spiegel* sull’ingresso dell’Italia all’interno dell’Unione Europea, la quale sostiene che sia avvenuto grazie ai “trucchi contabili”. Secondo il quotidiano *Spiegel*, infatti, il nostro paese non avrebbe avuto i requisiti economico-finanziari necessari, ma per ragioni di opportunità politica la Germania di Helmut Kohl avrebbe chiuso un occhio. “In questo modo”, denuncia il settimanale di Amburgo, “si creò il precedente per una decisione sbagliata ancora maggiore presa due anni dopo: l’ingresso nell’euro della Grecia”.

L’operazione “auto-inganno” ebbe inizio nel 1991 a Maastricht. I capi di Stato e di governo europei si erano riuniti per prendere la decisione del secolo: l’introduzione dell’euro entro il 1999. Per garantire la stabilità della nuova moneta furono concordati severissimi criteri di accesso. La Commissione europea e l’Istituto monetario europeo avevano compiti di controllo e i leader europei dovevano prendere una decisione definitiva nella primavera del 1998. L’Italia raggiunse, almeno sulla carta, i parametri alla vigilia della scadenza. Ma esponenti della Cancelleria tedesca a Bonn avevano qualche dubbio. Nel febbraio del 1997, dopo un vertice italo-tedesco, un funzionario osservò che il governo di Roma avesse dichiarato, “con grande sorpresa dei tedeschi”, che il deficit di bilancio fosse inferiore a quanto indicato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dall’Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Pochi mesi dopo Jürgen Stark, sottosegretario alle Finanze, riferì che i governi di Italia e Belgio avevano “esercitato

pressioni sui governatori delle rispettive Banche centrali violando l'impegno di autonomia degli istituti centrali" per evitare che gli ispettori dell'Ime (Istituto Monetario Europeo) non affrontassero "con un approccio eccessivamente critico" il tema del debito sovrano dei due Paesi. A Maastricht, Kohl e gli altri leader avevano fissato al 60 per cento del Pil il tetto massimo del debito. Il debito italiano era pari al doppio e tra il 1994 e il 1997 il debito era diminuito di appena tre punti. Il 22 aprile in un appunto del portavoce della Cancelleria si affermava che fosse "quasi impossibile" che "l'Italia potesse soddisfare i parametri". Il 5 giugno il dipartimento dell'economia della Cancelleria riferiva che le prospettive di crescita dell'Italia erano "modeste" e che i progressi compiuti in materia di consolidamento dei conti pubblici fossero stati "sopravvalutati". I documenti appena resi noti inducono a ritenere che Kohl abbia ingannato sia l'opinione pubblica che la Corte costituzionale tedesca. I funzionari di Bonn affidavano le loro speranze a due uomini che avevano iniziato a rimettere le cose a posto in Italia: il primo ministro Romano Prodi e il suo ascetico ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, già governatore per molti anni della Banca d'Italia. "Senza Ciampi l'Italia non sarebbe mai riuscita ad entrare nell'Eurozona", dice l'ex ministro delle Finanze Waigel. Ciampi e Prodi ottennero risultati relativamente positivi rispetto ai loro predecessori. Grazie alle riforme e ai tagli di spesa riuscirono a ridurre il ricorso al credito e ad abbassare il tasso di inflazione. Ma il paese aveva problemi ben maggiori e il governo ne era consapevole. Infatti gli italiani nel 1997 proposero in due circostanze di rinviare il varo dell'euro. Ma i tedeschi non accettarono. L'ex consigliere di Kohl, Bitterlich, ricorda che i tedeschi avevano affidato a Ciampi le loro speranze: "Tutti lo ritenevano il garante

dell'Italia e in un certo senso pensavano che sarebbe riuscito a sistemare le cose”.

Kohl era deciso ad arrivare all'unione monetaria prima delle elezioni del 1998 poiché la sua rielezione era a rischio e il suo sfidante, il socialdemocratico Schroeder, era noto per essere un euroscettico. Alla fine gli italiani riuscirono a soddisfare, almeno formalmente, i criteri di Maastricht grazie a qualche trucco e ad alcune circostanze fortunate. Il paese trasse vantaggio da tassi di interesse bassissimi e Ciampi si rivelò un creativo giocoliere della finanza pubblica. Introdusse l'Eurotassa<sup>12</sup> e ideò un intelligente trucco contabile consistente nel vendere le riserve auree del paese alla Banca centrale tassando i profitti. Il deficit di bilancio di conseguenza diminuì. In un promemoria datato 19 gennaio 1998, Bitterlich sottolineava che la riduzione del deficit si fondava essenzialmente sull'Eurotassa e sui tassi di interesse che erano diminuiti molto più che in altri Paesi. Poche settimane dopo, alcuni rappresentanti del governo olandese si misero in contatto con la Cancelleria e chiesero un “incontro riservato”. Il segretario generale del primo ministro olandese e il sottosegretario alle Finanze volevano esercitare pressioni su Roma. “Senza misure aggiuntive da parte dell'Italia tali da dare prova della sostenibilità sul lungo periodo del consolidamento, allo stato attuale l'ingresso dell'Italia nell'Eurozona è inaccettabile”, sostenevano i funzionari olandesi. Kohl, temendo che fallisse il suo più importante progetto dopo la riunificazione, respinse queste obiezioni. Disse agli olandesi che il governo francese lo aveva avvertito che la Francia, in caso

---

<sup>12</sup> Eurotassa: con il termine di Eurotassa, o contributo straordinario per l'Europa, viene indicata un'imposta approvata dal Governo Prodi il 30 dicembre 1996 con un decreto di fine anno che implicava una manovra tributaria di 4 300 miliardi di lire, necessari per ridurre il disavanzo dello Stato dello 0,6% per consentire il rispetto dei parametri di Maastricht ai conti pubblici italiani, permettendo conseguentemente l'ingresso dell'Italia nell'area euro.

di esclusione dell'Italia, si sarebbe ritirata dall'unione monetaria. Nella primavera del 1998, Eurostat<sup>13</sup> certificò che gli italiani erano in linea con i criteri in materia di deficit fissati dal Trattato di Maastricht. Tre mesi dopo, quando l'Italia si era assicurata l'ingresso nell'euro, il problema venne a galla. Il 10 luglio 1998 l'ambasciatore Kastrup disse ad alcuni funzionari di Bonn che l'Italia era in fase di "stagnazione" e che il governo italiano "si stava prendendo una pausa dopo lo sforzo straordinario fatto per soddisfare i criteri di Maastricht". La pausa divenne lo status quo.<sup>14</sup>

---

<sup>13</sup> Eurostat: l'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) è una direzione generale della Commissione europea; raccoglie ed elabora dati dagli Stati membri dell'Unione europea a fini statistici, promuovendo il processo di armonizzazione della metodologia statistica tra gli Stati membri.

<sup>14</sup> Fonti "La Germania accusa l'Italia di essere entrata con i trucchi contabili": Il Giornale: Tremonti: "L'entrata dell'Italia nell'Euro? Per un interesse tedesco" (<http://www.ilgiornale.it/news/politica/tremonti-entrata-dellitalia-nelleuro-interesse-tedesco-1624820.html>) / L'Anarca: Blog di Giampaolo Rossi (<http://blog.ilgiornale.it/rossi/2015/05/08/maquale-grecia-fu-prodi-a-truccare-i-bilanci/>) / Il fatto quotidiano (<https://www.ilfattoquotidiano.it/2012/05/13/litalia-entro-nelleuro-trucco-creo-precedente-grecia/228353/>)

## II.1 Berlusconi: l'Euro ci ha salvato la vita

La “moneta unica” ci ha salvato la vita. Così Silvio Berlusconi definisce l'Euro. Per una nazione instabile come la nostra, la moneta unica è stata l'ancora di salvezza in ben più di un'occasione, afferma il Cavaliere. Basti pensare al possibile impatto sull'economia italiana dell'ultima crisi finanziaria globale se fosse stata ancora presente la lira. Negli ultimi dieci anni l'economia italiana ha inevitabilmente avuto più vantaggi che svantaggi dell'euro. Roma, per esempio, ha guadagnato in termini di credibilità. Adottando una politica monetaria comune, cioè quella basata sui dogmi della *Bundesbank* tedesca, ha controbilanciato le diverse svalutazioni competitive che hanno reso la lira una moneta poco credibile nel contesto internazionale. Non solo. Fra i benefici dell'euro possiamo trovare anche la riduzione dei costi di transazione, elemento che ha facilitato gli scambi all'interno dell'eurozona, e l'abolizione del rischio di cambio. Con il cambio fissato a 1.936,27 lire per un euro, l'economia italiana ha potuto giovare di un assetto più grande di quello che avrebbe mai potuto sperare. In sostanza, l'euro ha ridato una direzione a un Paese che era troppo indisciplinato. Il commercio estero dell'Italia, in virtù della moneta unica, ha avuto un boom fra il 2005 e il 2008, come ricorda l'Istat<sup>15</sup>. E considerando solo le esportazioni, il periodo compreso fra il

---

<sup>15</sup> Istat: l'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico italiano. Le sue attività comprendono:

censimenti sulla popolazione;

censimenti sull'industria, sui servizi e sull'agricoltura;

indagini campionarie sulle famiglie (consumi, forze di lavoro, aspetti della vita quotidiana, salute, sicurezza,)

indagini economiche (contabilità nazionale, prezzi, commercio estero)

FONTI “L'euro ci ha salvato la vita”: Il sole 24 ore (<https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2019-01-17/de-benedetti-l-euro-ci-ha-salvato-ma-elite-facciano-autocritica-100440.shtml?uuid=AE7ApTGH>) / Linkiesta (<https://www.linkiesta.it/it/article/2011/10/31/leuro-questa-strana-moneta-ci-ha-salvato-la-vita/3874/>)

2001 e il 2007, ricorda sempre l'Istat, è stato uno dei migliori degli ultimi decenni. Di nuovo, tutto grazie all'euro.

La moneta unica ha inoltre protetto l'Italia dagli shock negativi, fra tutti, lo shock petrolifero degli anni Settanta fino alla crisi delle piazze finanziarie americane nel finale degli anni Ottanta. Con un assetto comune, in cui tutti aiutano tutti, l'Italia è stata protetta proprio da uno dei suoi mali maggiori, l'instabilità politica. La riduzione dei tassi d'interesse che si è registrata con l'introduzione dell'euro ha migliorato l'appeal italiano nei confronti degli investitori internazionali più di quanto avrebbe mai fatto la lira. Fronteggiare la peggiore crisi finanziaria dalla Seconda guerra mondiale con una valuta debole come la lira sarebbe stato un suicidio. I tassi d'interesse e i tassi di cambio sarebbero esplosi, l'economia italiana avrebbe dovuto svalutare diverse volte la propria moneta per far fronte alla tempesta in corso e sarebbe esplosa l'inflazione, specie in assenza di una banca centrale di stampo teutonico.

Come ha ricordato in un *paper* del 2006 il capo economista del Fondo monetario internazionale Olivier Blanchard, alcune tipologie di crisi sono ricorrenti. L'entrata dell'Italia, un Paese che non aveva una credibilità antinflazionistica, nell'euro gli ha permesso di avvantaggiarsi di una riduzione dei tassi d'interesse. A questo punto, secondo Blanchard, sarebbe dovuta scattare l'espansione, molto spesso basata sul mercato immobiliare. In Italia, però, è avvenuto il contrario. Stando quindi alle parole di Silvio Berlusconi l'euro ha portato stabilità dove c'era caos. Ma, come tutti i progetti, aveva delle lacune, ancora irrisolte. Forte per i Paesi forti, debole per i Paesi deboli, la moneta unica europea ha inevitabilmente fallito il proprio compito di riequilibrarsi in corsa. In questi diciotto anni di euro, le possibilità di risanamento dei conti pubblici delle nazioni più in difficoltà si sono dissolte, anche complice la poca forza sistemica della

struttura di governance economica europea. Ma quello non è un problema dell'euro, bensì dei suoi padri.

## **II. 250 motivi per lasciare l'Euro**

Uno degli argomenti al centro della Politica internazionale riguarda proprio molte nazioni, le quali, oltre alla Gran Bretagna, sarebbero pronte a lasciare l'Eurozona. «Se entrare nell'euro è stato un errore, uscirne sarebbe letale». Il Centro Studi Oxford Economics ha condotto nel 2015 un accurato studio evidenziando come dal 1945 ad oggi «oltre settanta Stati hanno sperimentato uscite da unioni monetarie». In media una ogni anno. E non è neppure vero che tali disgregazioni monetarie siano state accompagnate da conseguenze economiche disastrose. Tutt'altro. Dal momento che lo studio rileva che in oltre «due casi su tre si è registrato un tasso di crescita fin dall'anno in cui un Paese di turno ha lasciato l'Unione con un valore mediano pari al 2,7%».

Vi sono Paesi quali, ad esempio, la Svezia, l'Ungheria, la Danimarca fra tutti, che pur non avendo l'euro fanno comunque parte dell'Unione Europea e ciò nonostante stanno meglio. Una rielaborazione del Centro Studi Unimpresa sui dati della Banca d'Italia mostra che nel periodo 2008-2015 i Paesi dell'eurozona hanno perso 3,238 milioni di posti di lavoro mentre quelli dell'Unione con propria moneta nello stesso periodo di tempo hanno creato 1,068 milioni di posti di lavoro. L'Eurozona è un'autentica macchina di distruzione del lavoro.

Vi sono Paesi quali la Norvegia, l'Islanda, il Liechtenstein e la Svizzera che hanno stipulato da tempo accordi per la partecipazione al mercato interno che disciplina la libera circolazione delle merci, dei servizi e dei lavoratori all'interno del cosiddetto Spazio Economico Europeo (di cui fanno parte questi Paesi assieme all'Unione Europea). Ora toccherà alla Gran Bretagna negoziare un accordo che preveda l'uscita dall'Unione Europea nel rispetto dell'esito del referendum del 23 giugno 2016. E sono già tantissimi gli osservatori che prevedono l'adozione del cosiddetto "modello Norvegia" da parte del Regno Unito.

Mentre i Paesi senza euro ma dentro l'Ue stanno meglio dei cugini che hanno scelto la moneta unica, così i Paesi che stanno fuori dall'Unione vivono molto meglio dei vicini condomini dell'Unione Europea. Il Pil pro-capite medio dell'Efta (l'accordo di libero scambio fra Norvegia, Liechtenstein, Islanda e Svizzera) è infatti pari a 62.534 dollari, mentre quello dell'Unione Europea è pari a 37.800 dollari. In altre parole un cittadino dell'Unione mediamente guadagna il 60% rispetto al cugino che sta ne fuori. I dati sono riferiti al 2015 (Fonte Cia factbook). A riprova di quanto detto sia l'Islanda che la Svizzera hanno di recente ufficialmente abbandonato il progetto di adesione all'Unione Europea. Un tempo si premeva per entrare nell'Unione, non è più così ora.

Pur di istigare timori nella gente comune, gli *euroinomani* sono soliti sproloquiare che faremo la fine dell'Argentina in caso di uscita dell'euro. Quasi tutti trascurano che il debito pubblico argentino al momento del default era quasi pari al 45% del Pil, contratto contratto in dollari Usa (cioè una valuta straniera). E si dà il caso che l'Argentina non potesse stampare dollari per far fronte a questo debito. Illuminanti le parole dell'ex governatore della Federal Reserve Greenspan che risponde

ad un preoccupato giornalista della Cnbc<sup>16</sup>: «Gli Usa possono rimborsare qualsiasi debito in quanto possiamo stampare valuta per pagarli. La probabilità di default è ZERO». Non è quindi la quantità di debito pubblico a determinare la maggiore o minore probabilità di default ma la possibilità o meno di coniare la moneta con cui il debito viene rimborsato. Ed è così che l'Argentina indebitata in dollari ma "virtuosa nei conti" va in default ed il Giappone no (Giappone che registra un debito del 240 per cento del Prodotto interno lordo).

Un'altra *bufala* che circola in rete riguarda la perdita dei finanziamenti Europei qualora l'Italia lasciasse l'Unione Europea. È vero l'esatto contrario. Lasciando l'Unione Europea risparmieremmo per l'esattezza 25 milioni di euro al giorno. Questo è quanto ci costa l'Unione Europea. Dal 2001 al 2014 l'Italia ha versato nelle casse dell'Unione europea 70,9 miliardi di euro in più di quanti ne abbia ricevuti. La fonte è la Ragioneria Generale dello Stato.

A tutto questo si aggiungano i circa 60 miliardi di euro che nel 2014 avevamo prestato in varie forme agli altri Stati dell'Unione europea (la Grecia, l'Irlanda, la Spagna) affinché restituissero i crediti che le banche francesi e tedesche avevano loro incautamente prestato. Crediti che oggi sono in massima parte inesigibili e che avremmo invece potuto prestare alle nostre imprese.

Ergo, in 14 anni sono stati spesi 130,9 miliardi di euro. Cioè, per l'appunto, 25 milioni di euro al giorno. Se uscissimo di sabato dall'Unione europea per rientrare il lunedì dopo risparmieremmo più di quanto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sostiene che si possa tagliare con la sua revisione costituzionale del Senato della Repubblica.

---

<sup>16</sup> CNBC: CNBC Europe è un network finanziario, di business e di spettacolo in lingua inglese che trasmette dagli studi di Londra.

Tornando a parlare di Unione Europea, si dice che abbia portato la pace, ma in molti, sono scettici a riguardo. L'Unione europea nella sua attuale fisionomia è in vita soltanto a partire dal 1993. Era stata preceduta da: Ceca (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) e poi Cee (Comunità economica europea). Organizzazioni di Paesi indipendenti e sovrani e non uno stato federato o *superstato*; soggetti capaci di assicurare decenni di prosperità e pace.

È vero invece che ogni sforzo di costringere all'unità popoli diversi è finito sempre tragicamente. Si pensi, per fare solo alcuni esempi, ai casi della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica. In Europa a partire da Maastricht è cominciato il disastro, o come diceva l'antropologa Ida Magli, la «dittatura europea».

Proprio a causa di questa «dittatura europea», molti Paesi europei stanno cercando di uscirne, un esempio fra tutti è la Brexit. L'articolo 50 del trattato di Lisbona<sup>17</sup>, ha introdotto una particolare procedura "liberatoria". Al primo paragrafo viene riconosciuto che «ogni Stato membro può decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione». Lo Stato, tuttavia, ha l'onere di notificare tale intenzione al Consiglio Europeo. Alla luce degli orientamenti formulati da quest'ultimo, «l'Unione negozia e conclude con tale Stato un accordo volto a definire le modalità del recesso, tenendo conto del quadro delle future relazioni con l'Unione». L'accordo è, infine, concluso a nome dell'Unione europea, dal Consiglio «che delibera a maggioranza qualificata previa approvazione del Parlamento europeo».

Secondo l'articolo 50, pertanto, uno Stato che intenda uscire dall'Unione dovrebbe negoziare un accordo con quest'ultima attraverso

---

<sup>17</sup> Trattato di Lisbona: è il trattato internazionale, firmato il 13 dicembre 2007, che ha apportato ampie modifiche al Trattato sull'Unione europea e al Trattato che istituisce la Comunità europea.

una procedura che, per giungere ad un esito positivo, richiede non soltanto il consenso del Consiglio Europeo, ma anche l'approvazione da parte del Parlamento Europeo.

Vale la pena, però, notare che il paragrafo 3 prevede che «i trattati cessano di essere applicabili allo Stato interessato a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo di recesso o, in mancanza di tale accordo, due anni dopo la notifica di cui al paragrafo 2, salvo che il Consiglio europeo, d'intesa con lo Stato membro interessato, decida all'unanimità di prorogare tale termine». Il recesso non richiede, pertanto, la conclusione dell'accordo previsto dai primi due paragrafi dell'articolo 50: nel caso di fallimento dei negoziati, infatti, i trattati cessano comunque di avere efficacia per lo Stato membro che intenda "uscire" dall'Europa, con il solo limite temporale di due anni dalla notifica dell'intenzione di recedere.

L'accordo bilaterale, pertanto, non esclude la possibilità di un recesso unilaterale, ma, al contrario, la presuppone. Nei prossimi mesi vedremo quello che succederà in Gran Bretagna.

Se invece l'Italia volesse semplicemente abbandonare l'euro ma non l'Unione Europea, potrebbe farlo, il procedimento, però, sarebbe più complicato. Mentre, infatti, il Trattato di Lisbona disciplina, all'articolo 50, la procedura di uscita dall'Unione, nessuna disposizione fa riferimento alcuno al recesso dall'Unione Monetaria (così come, del resto, nulla diceva il Trattato di Maastricht a questo proposito). Sembrerebbe quasi che, una volta accettata la moneta, non si possa più neppure tornare indietro.

Secondo alcuni costituzionalisti l'uscita unilaterale per decreto sarebbe assolutamente legittima. Secondo altri, invece, proprio in forza del fatto che il sistema europeo è stato disegnato sia con Stati dentro e Stati fuori dalla moneta unica comune, l'uscita dovrebbe essere consentita,

quantomeno con un negoziato analogo a quello previsto dall'articolo 50 del Trattato<sup>18</sup>.

### **II.3 Il “Colpo di Stato” dell’Euro che ci ha fatto precipitare alla terza economia peggiore del mondo**

Attraverso un’analisi approfondita, Giuseppe Guarino, giurista e politico italiano, già Ministro delle Finanze, dell’Industria, Commercio e Artigianato e delle Partecipazioni Statali, delinea in maniera audace nel suo saggio la realtà attuale dell’Unione Europea, dell’Italia, dell’euro, soprattutto alla luce di quanto accaduto negli ultimi 15 anni a partire dall’adozione della moneta unica. Guarino attraverso il suo saggio spiega il meccanismo attraverso cui è stata illegittimamente violata la nostra sovranità monetaria e si è attuata una deviazione dal virtuoso processo di costruzione europea per intraprendere una strada differente, non più l’Europa dei popoli e delle culture, ma l’Europa della moneta e della finanza.

Nel saggio di Guarino è possibile individuare tre elementi cruciali di estremo interesse.

Il primo è l’individuazione degli atti giuridici attraverso cui si è attuato quello che Guarino definisce un autentico “colpo di Stato” che ha violato la Costituzione italiana e ha portato all’introduzione di un euro “falso”.

---

<sup>18</sup> Fonti “15 Motivi per lasciare l’Euro”: Quotidiano Libero (<https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11949928/euro-50-motivi-italia-conviene-uscire-dossier-integrale-libero-becchi-dragoni-.html>) / Il Populista (<http://www.ilpopulista.it/news/31-Agosto-2017/17913/dragoni-l-euro-sta-uccidendo-la-nostra-economia.html>)

Guarino, infatti, spiega che con l'adozione del regolamento 1466/97 da parte dell'Unione Europea, oltre che del reg. 1055/2005 e del reg. 1175/2011 e in ultimo del Fiscal Compact, si è violato quanto sancito dal Trattato di Maastricht (TUE) nel 1992. L'obiettivo prefissato, infatti, era inizialmente quello di uno sviluppo e una crescita sostenibile da raggiungersi da parte di ciascuno Stato. L'obiettivo della crescita di ogni Stato venne in seguito sovvertito e sostituito con il risultato del pareggio di bilancio imposto dal reg. 1466/97 con il quale l'Unione Europea andava contro un proprio Trattato e decideva la disciplina per la nuova moneta unica, l'euro. Per tale motivo Guarino definisce questo euro un euro "falso", in quanto disciplinato da un regolamento e non da quanto previsto dal Trattato.

Secondo elemento di rilievo del suo saggio è l'individuazione di tutti i parametri economici che attestano il risultato di una politica monetaria ed economica fallimentare, soprattutto se si considera che "Italia, Germania, Francia, nei quattro decenni dal 1950 al 1991, risultavano nello sviluppo i primi tre Paesi democratici occidentali, salvo poi avere un tracollo nel periodo tra il 2000 e il 2010 a seguito dell'adozione dell'euro con l'Italia che figura tra gli Stati con minore sviluppo nel mondo come terza peggiore economia nel mondo, la Germania come decima peggiore economia, la Francia come quattordicesima peggiore economia.

Terzo elemento di rilievo e conclusivo del saggio è la soluzione da adottare per risolvere il problema di crisi economica e di deficit democratico che caratterizzano questa Unione Europea. Guarino spiega come sia difficile intervenire sul sistema attuale così come costituito, vista la complessità dei meccanismi e delle istituzioni coinvolte. Per far fronte a un colpo di Stato l'unica via sarebbe quella di un nuovo colpo di Stato

che getti le basi per un nuovo corso dell'Europa in campo sociale, culturale, economico, monetario.

L'uscita da questo euro "falso" e l'adozione di una nuova moneta sarebbe dunque la strada da percorrere da parte di alcuni Stati dell'area del Mediterraneo che possano avere un peso tale in termini di popolazione e di economia da non subire le ripercussioni da parte di Paesi ed economie più forti nel caso di una scelta del genere. L'adozione di una nuova moneta dovrebbe avvenire con un cambio nella cui trattativa i Paesi che adotterebbero il nuovo conio dovrebbero far pesare i danni subiti dal tradimento subito da parte dell'Unione Europea, che violando gli accordi previsti dai Trattati ha alterato il regime democratico dei popoli europei portandoci alla situazione attuale.<sup>19</sup>

---

<sup>19</sup> Fonti "Colpo di Stato dell'Euro": (<https://www.magdicristianoallam.it/sovranita-monitaria/%E2%80%9Cil-colpo-di-stato%E2%80%9D-dell%E2%80%99euro-che-ci-ha-fatto-precipitare-a-terza-peggiore-economia-del-mondo-una-trattativa-per-essere-indennizzati-e-riscattare-la-sovranita-monitaria.html>)

### **III. Un nuovo modo di fare Politica: La comunicazione politica online**

*Per iniziare a parlare del Futuro dell'Italia bisogna conoscere il suo Presente.*

Negli ultimi anni numerosi studi si sono incentrati sulla relazione tra la politica e la comunicazione online, analizzando le modalità con le quali i diversi attori del sistema politico interagiscono con la Rete e i social media. Utilizzando in maniera strategica tali strumenti viene data la possibilità di favorire e creare una maggiore partecipazione da parte dei cittadini-potenziali elettori; ma non tutti riescono o vogliono sfruttare tali strumenti in modo vantaggioso.

Gli Stati Uniti, per esempio, sono senza dubbio il bacino degli esperimenti digitali nella politica avvenuti negli ultimi anni. L'esempio più calzante è quello del Presidente Barack Obama, ritenuto dagli studiosi il primo ad aver utilizzato i social media in modo integrato e vincente. Obama, nel corso della campagna elettorale del 2012, che lo ha visto correre nuovamente per la carica di Presidente degli Stati Uniti, ha utilizzato in maniera strategica i nuovi mezzi di comunicazione di massa, integrandoli con i mezzi di comunicazione per eccellenza, Tv e radio, impiegando una tattica definita «cross-mediale», sviluppata in modo tale che fosse altamente coinvolgente ed estesa in maniera capillare a tutti i mezzi di comunicazione di massa. Questa era coordinata al vertice dal manager Jim Messina e dal «super-consulente» per la comunicazione David Axelrod. Grazie alla loro collaborazione ogni settore della comunicazione lavorava con un obiettivo comune: la campagna elettorale.

Il team che si occupava specificamente della Tv era informato sulle attività del settore che si occupava della radio, e così i social media e l'ufficio stampa. Per quanto riguarda l'utilizzo dei social media, la campagna di Obama ha dovuto il suo successo in primis al capo dell'Integration & Innovation Officer Michael Slaby: "Il panorama dei media è molto cambiato negli ultimi vent'anni, ed è sempre più frammentato – spiegava lo spin doctor - adesso esistono strumenti che nel 2008 non c'erano, come *App*, e gli stessi *Facebook* e *Twitter*. I *social media*, secondo Slaby, "non servono solo a fini commerciali: rendere la politica significativa per il popolo dei *social* è uno strumento di incredibile potenza". Per lo stratega della politica le parole d'ordine per la perfetta campagna elettorale online erano tre: "Be who you are and only who you are", ovvero non cercare di compiacere il pubblico; "Understand success", non sottovalutare la popolarità sui social; e infine, "Do only what matters": dato che in politica c'è scarsità di tempo e di soldi, bisogna fare solo ciò che serve. Per la campagna Obama 2012 sono stati infatti raccolti e incrociati milioni di dati, in un apposito archivio, ribattezzato Narwhal. Con risultati impressionanti: la raccolta in Rete è stata pari a 690 milioni di dollari, offerti da 4,4 milioni di donatori; 700mila volontari si sono impegnati in prima persona, e il tutto ha portato il presidente a collezionare oltre 64 milioni di voti, che gli sono valsi altri quattro anni alla Casa Bianca. Una prova schiacciante fu il numero di visualizzazioni che ebbe il suo tweet a fine campagna 2012: "Four more years"<sup>20</sup>. Una frase lanciata subito dopo aver capito di aver vinto per la seconda volta, che è stata pubblicata su Twitter assieme ad una foto con la moglie Michelle, facendo diventare il tweet il suo messaggio più condiviso di sempre, uno dei più popolari della

---

<sup>20</sup> [http://www.huffingtonpost.com/rory-oconnor/social-media-presidential-campaign\\_b\\_1939215.html](http://www.huffingtonpost.com/rory-oconnor/social-media-presidential-campaign_b_1939215.html)

piattaforma. “Ovunque si coinvolgano i cittadini nell’esprimere pensieri, partecipare semplicemente con un click, azzerando gerarchie, strutture e filtri si ottiene un consenso altissimo – spiegava Nicola Bonaccini, consulente politico e *media trainer* - in Italia molti politici pensano ai *social network* come strumenti per lanciare propri slogan alle masse o come esche per i media. Solo chi riesce a creare partecipazione, ad ascoltare tutti può ottenere un vero consenso che poi si rifletta anche in adesione elettorale”.

L’identikit digitale dei primi ministri europei messa a punto da Doing nell’analisi “Prime social Ministers – A social media analysis of 6 European Leaders”, offre un’ampia panoramica sulle strategie editoriali di 6 leader del Vecchio Continente: Matteo Renzi, Alexis Tsipras, Angela Merkel, Mariano Rajoy, François Holland e David Cameron. Dai risultati il personaggio più popolare su Facebook fu la cancelliera tedesca Angela Merkel, che al netto dei suoi 42 post, il 50% dei quali sponsorizzati, ha registrato un tasso di crescita del 23,57% (media di interazioni per 1000 fans). La sponsorizzazione è una tecnica utilizzata in ogni social, e permette di esporre i propri post ad un target definito, dietro pagamento per ogni like, o click su di esso<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> APICE C., intervista a Michael Slaby in occasione della conferenza: “Social Media and New Forms of Communications in Politics: #US2012 Presidential Election”, Milano 03/12/2012

### III.1 Twitter

Il social cosiddetto “meet people”, rappresenta il luogo della dichiarazione, nel quale chiunque può contribuire con una propria opinione.

Il social nasce nel 2006, dall’idea di una società californiana, Odeo, che stava per lanciare una piattaforma per la gestione dei podcast molto simile ad iTunes. L’idea non venne mai portata a termine, ma nel marzo del 2006 un allora sconosciuto Jack Dorsey mandava il suo primissimo *twtr*, poi divenuto *Twitter*: “Sto impostando il mio twtr”.

Il primo trionfo, che porta il microblog a triplicare i messaggi giornalieri, da 20.000 a 60.000, è all’edizione 2007 del festival musicale e cinematografico South by Southwest di Austin, Texas, dove i partecipanti, grazie all’invenzione di Dorsey e soci, vedono visualizzati i loro commenti su due schermi predisposti per l’occasione. Sempre del 2007 è la creazione dell’*hashtag*, il cancelletto che consente di seguire tutti i tweet legati da una parola comune: #JeSuisCharlie e #PrayforParis<sup>22</sup>, per esempio.

Poi è la volta della prima notizia in tempo reale che bypassa i media tradizionali. Il 10 aprile 2008 il fotoreporter californiano James Buck scattò alcune foto in Egitto durante una manifestazione contro il governo e venne portato in prigione dalla polizia. A Buck basta twittare “Arrested” e subito la notizia arriva in America, mettendo in moto legali e diplomatici, portando così alla sua rapida scarcerazione.

---

<sup>22</sup> Dal 7 gennaio 2015, giorno della sparatoria avvenuta nella redazione del giornale satirico Charlie Hebdo, le persone di tutto il mondo hanno iniziato a twittare con gli hashtag #JeSuisCharlie e #PrayforParis. Tale tag è stato utilizzato per più di 5 milioni di volte.

Da qui *Twitter* iniziò a spopolare sempre di più: nell'aprile 2012 *Twitter* supera i 200 milioni di utenti attivi, nel 2014 arriverà a 320 milioni, per poi flettere.<sup>23</sup>

La svolta intanto è avvenuta alle presidenziali americane del 2008, dove i social network sono i “grandi elettori” di Barack Obama, il primo presidente 2.0. Alle elezioni del 2012, culminate con il celebre tweet di Obama “Four more years” dove si registrarono sette milioni di tweet durante la convention repubblicana, nove e mezzo in quella democratica, con 52.000 *tweet* al minuto durante l'intervento di Obama (a cui sommare i 28.000 di Michelle Obama, i 22.000 di Bill Clinton e i quasi 18.000 di Joe Biden), contro i 14.000 di Mitt Romney e i neanche 23.000 di Marco Rubio, Clint Eastwood e Paul Ryan messi assieme.<sup>24</sup>

Da qui, possiamo dedurre che i settori in cui *Twitter* ha operato maggiormente riguardano la Politica e le notizie.

---

<sup>23</sup> Notizia pubblicata da Business Insider (<https://www.businessinsider.com/twitter-monthly-active-users-2015-7?IR=T>)

<sup>24</sup> Stefano Lucchini e Raffaello Matarazzo in *La lezione di Obama. Come vincere le elezioni nell'era della politica 2.0* (Baldini & Castoldi, 2014)

## III.2 Facebook

Nell'ottobre del 2003 uno studente diciannovenne fondò *Facemash*, l'antenato di *Facebook*. Quel sito fu chiuso dopo solo pochi giorni, ma già conteneva l'idea che qualche mese dopo ispirò la creazione di *Facebook*: "Parlavamo con i miei compagni di stanza all'università, volevamo tutti un mondo più aperto. Credevamo che in un mondo migliore le persone possono condividere le informazioni che vogliono e avere accesso alle informazioni che vogliono." (The Wired Interview: Facebook's Mark Zuckerberg).

Il 4 febbraio 2004 fu lanciato il sito *thefacebook.com*. Con un investimento di 1000 dollari, fu fondato da Mark Zuckerberg insieme ai suoi compagni di università Eduardo Saverin, Dustin Moskovitz e Chris Hughes. Essenziale e intuitivo, in opposizione al caotico *MySpace*, *Thefacebook* era destinato inizialmente ai soli studenti di Harvard. Con il tempo venne diffuso gradualmente anche in altre università, fino a diventare disponibile anche per gli uffici e le grandi società come Microsoft e Apple. Il 26 settembre del 2006 il sito, che nel frattempo era passato a chiamarsi semplicemente *Facebook.com*, divenne disponibile a chiunque avesse più di 13 anni e un indirizzo e-mail. È l'inizio del boom. Nel 2006 *Facebook* è il sessantesimo sito più visitato al mondo, nel 2013 è al primo posto tra i più visitati al mondo. Il punto di forza di questo *social network* è stato sicuramente la continua innovazione, anno per anno.

Secondo Alexa<sup>25</sup> è il terzo sito più visitato al mondo dopo Google e Youtube, ma rappresenta la prima vera e propria piattaforma che ha

---

<sup>25</sup> <https://www.alexa.com/>

cambiato profondamente molti aspetti legati alla socializzazione e all'interazione tra individui. L'aspetto fondamentale per quanto riguarda l'utilizzo di *Facebook* nel contesto politico è sicuramente la disponibilità offerta a chi apre un profilo di utilizzare fotografie, video, citazioni, link condivisi e testi autoprodotti. Attraverso l'utilizzo di tali elementi anche il soggetto politico non noto può costruire la propria identità.

Nel 2012 fu condotta una ricerca dagli studiosi Robert M. Bond, Christopher J. Fariss, Jason J. Jones, Adam D. I. Kramer, Cameron Marlow, Jaime E. Settle & James H. Fowler chiamata "A 61-million-person experiment in social influence and political mobilization".<sup>26</sup>

Lo scopo dell'esperimento era quello di compiere uno studio randomizzato sui messaggi di mobilitazione politica lanciati a 61 milioni di utenti *Facebook* durante le elezioni per il Congresso degli Stati Uniti del 2010.

Facebook decise di inviare messaggi che incoraggiavano a votare, inserendoli in alto nelle news consigliate della home e contenenti suggerimenti come "Andate e votate", "Io oggi ho votato", e fornivano la posizione del seggio più vicino all'utente.<sup>27</sup>

Il tutto con la volontà assoluta da parte di *Facebook* di non incoraggiare gli elettori a votare per un partito piuttosto che per un altro, infatti l'azienda ha più volte ribadito che il suo esperimento era volto solamente a sollecitare le persone a votare: "Il nostro sforzo è neutrale, incoraggiamo tutti i candidati, i gruppi e gli elettori a usare la nostra piattaforma per coinvolgere gli utenti nelle elezioni. Noi come società non

---

<sup>26</sup> BOND R., FARISS C.J., JONES J., KRAMER A.D., MARLOW C., SETTLE J.E., FOWLER J.H., A 61-million-person experiment in social influence and political mobilization, , International journal of natural sciences.

<sup>27</sup> BRANDON R., How Facebook is changing election day, The Verge, 2014.

abbiamo mai usato i nostri prodotti in modo da influenzare le persone che votano".

I risultati hanno evidenziato come tali messaggi hanno permesso ai politici di poter esprimere al meglio sé stessi e i loro ideali, hanno facilitato la ricerca di informazioni durante il periodo elettorale e hanno influenzato il comportamento di milioni di elettori nel mondo reale.<sup>28</sup>

Il dato più importante, però, riguardava il modo in cui i messaggi non hanno influenzato esclusivamente i riceventi, ma anche gli amici e gli amici degli amici; e l'impatto più rilevante non è stato sugli utenti che hanno ricevuto direttamente il messaggio, bensì sugli amici. Questo ha dimostrato quanto l'azione politica attraverso i social possa influenzare sia il mondo *online* che quello *offline* e quanto sia utile la diffusione dei messaggi all'interno di *network* creati su *Facebook*, soprattutto per persuadere direttamente (utenti) e indirettamente (amici degli utenti), attraverso la cosiddetta "call to action". A tal proposito Facebook ha dedicato una sezione nel suo sito (<https://itit.facebook.com/business/a/politics-industry>) alla spiegazione di "come fare politica sul social".

In questa sezione viene invitato chiunque sia un candidato, un partito politico, un elettore o un gruppo di azione politica ad utilizzare Facebook come uno strumento vantaggioso nella propria campagna, in ogni fase delle elezioni. Dall'organizzare sostenitori e raccogliere fondi, al convincere gli elettori capovolgendo i risultati, qui vengono spiegati i passaggi per utilizzare al meglio la piattaforma, con l'obiettivo di entrare in contatto con le persone più importanti della propria campagna. Altra

---

<sup>28</sup> Lo studio ha dimostrato che circa 340.000 persone probabilmente è arrivata a votare alle elezioni del Congresso del 2010 a causa del messaggio visto sulla propria bacheca Facebook o su quella di un amico.

funzione è la creazione di eventi: che si tratti di una riunione, una manifestazione, la firma di un documento o la mobilitazione in prima persona per convincere gli elettori, si può creare un evento e dividerlo. Per quanto riguarda la costruzione della propria identità due elementi sono fondamentali: Il “Diario”, o “Timeline”, nel quale il soggetto può pubblicare le informazioni salienti sulla campagna elettorale, i propri ideali, foto di iniziative pubbliche, e le “milestones” che consentono di raccontare una storia inserendo eventi passati. Il principio è quello dello storytelling, secondo il quale lo user può autorappresentarsi attraverso la narrazione della sua posizione politica, delle sue aspirazioni e interessi, e volendo della sua vita privata. Il profilo personale ha un limite di cinquemila amici, e per questa ragione per gli attori politici è implicitamente obbligatorio creare una Pagina, attraverso la quale possono utilizzare anche i “Facebook Insights”, strumenti di Google Analytics messi a disposizione dal social.

Recentemente *Facebook* ha inserito di default nelle proprie pagine un’applicazione chiamata “Sondaggi” che permette di rivolgere ai propri followers domande a risposta aperta o chiusa.

In Italia i *social network* vengono utilizzati dal 58% degli uomini politici, in prevalenza quelli under 30.

Ad oggi si può comunque affermare che *Facebook* come *social network* è sempre più disponibile a rappresentare uno strumento valido per la comunicazione politica: “Per noi è importante- sostiene Elizabeth Lindner, Government & Politics Specialist Europe, Middle East & Africa di Facebook durante un’intervista, anzi è un privilegio, aiutare la comunicazione pubblica in Paesi dove gli amministratori non possono permettersi di spendere grandi somme di denaro in piattaforme di comunicazione. È ugualmente importante che politici e amministratori che

decidono del nostro futuro possano prendere le decisioni migliori anche in base al dialogo instaurato con gli utenti di *Facebook*. E comunque, portandoli sul nostro *social network*, li spingiamo verso una sempre maggiore trasparenza, rendendoli direttamente responsabili delle loro azioni.”<sup>29</sup>

---

<sup>29</sup> LINDNER: "PA e politici italiani, Facebook è un'opportunità anche per voi", Corc.com, 09/07/2014

## **IV Il Movimento 5 Stelle: la nascita**

Negli ultimi anni si è affermata in Italia una nuova forza politica, che ha cambiato il sistema: il Movimento 5 Stelle (M5S). Il M5S vede ufficialmente la luce nel 2009 su impulso dell'ex comico e uomo di spettacolo Beppe Grillo cresciuto grazie all'appoggio dell'imprenditore del web, Gianroberto Casaleggio, per cercare di contrastare il sistema marcio delle istituzioni politiche italiane.

I cardini della proposta politica del Movimento, indicati dalle 5 stelle nel simbolo, sono: acqua pubblica, ambiente, connettività, trasporti, sviluppo.

Dal 2008 il *blog* comincia a fare politica attiva, in diverse elezioni amministrative si presentano liste civiche collegate al movimento 5 stelle. La svolta arriva nel 2012. Nelle elezioni di maggio vengono eletti i primi 4 sindaci a 5 Stelle. Tra questi, a Parma, Federico Pizzarotti. L'ottobre successivo, alle elezioni regionali in Sicilia, il Movimento 5 Stelle è la prima lista con il 14,90% delle preferenze.

Beppe Grillo, in campagna elettorale, gira l'Italia con lo Tsunami tour. Il 24 e 25 febbraio 2013 il M5S si presenta in tutte le circoscrizioni, come capo della coalizione è indicato Beppe Grillo, sebbene non candidato. L'esito particolarmente positivo delle elezioni si rivela superiore alle previsioni di tutti i sondaggi. Il 21 marzo 2013 Luigi Di Maio diventa il più giovane Vicepresidente della Camera. Durante le difficili fasi della formazione del Governo, i capigruppo del M5S Crimi e Lombardi si confrontano prima con Bersani e poi con Letta. Il movimento entra nei palazzi. Le stringenti regole dettate da Grillo e Casaleggio ridisegnano la struttura interna. Ad affiancare Grillo nella gestione e nel

coordinamento del suo partito ci sono: Alessandro Di Battista, Luigi Di Maio, Roberto Fico, Carla Ruocco e Carlo Sibilia.

Nel 2017, sempre con il voto *online*, gli iscritti decidono che, alle politiche del 2018, sarà Luigi Di Maio il candidato alla presidenza del consiglio, nonché il capo politico del movimento. Nelle elezioni del 4 marzo 2018 il Movimento 5 Stelle diventa il primo partito politico del Paese, ottenendo il 32,66% alla Camera dei Deputati e il 32,22% al Senato. Ma dalla vittoria elettorale alla formazione del governo passano quasi 3 mesi, 90 giorni di stallo. Di Maio si accorda con Matteo Salvini, entrambi fanno un passo indietro rispetto alla premiership e si arriva al contratto di governo giallo-verde. Giuseppe Conte è premier. Di Maio e Salvini sono i nuovi vice-presidenti.<sup>30</sup>

---

<sup>30</sup> Sky Tg 24 (<https://tg24.sky.it/politica/approfondimenti/movimento-5-stelle-storia.html>)

## IV.1 La presa al potere: Di Maio & Salvini a confronto

Il Governo del Cambiamento ha due nuovi volti. Il vicepresidente Di Maio (ministro dello sviluppo economico e ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché Vicepresidente del Consiglio dei ministri del Governo Conte) ed infine Matteo Salvini (vicepresidente del Consiglio e ministro dell'interno del Governo Conte). Tanti, sono gli identikit che ci indicano che il rapporto fra Di Maio e Salvini è saldo grazie anche alla loro alleanza. Una sintonia, fra due capi-partito convinti di dover seppellire il passato a ogni costo. Salvini e Di Maio, 45 e 31 anni, sentono di non avere rivali nel panorama politico attuale. Li accomuna l'odio verso tutto ciò che odora di *establishment*<sup>31</sup> in Italia e in Europa. Hanno un debole entrambi per la Russia di Vladimir Putin: più esplicito e di lunga data nel capo leghista, meno elaborato e strategico in quello del Movimento Cinque Stelle. Il segretario leghista può essere definito come l'*arruffapopolo* che ha improvvisamente scoperto la vocazione istituzionale. Salvini è capace di consegnare volantini a ogni ambulante o di fermarsi per un'ora in una piazza a fare selfie con ogni singolo supporter. Vuole farsi passare per uno di loro, e ha una parola per ciascuno di loro. Il contatto con la folla (reale o virtuale attraverso il suo profilo Facebook/Twitter) è la fonte della sua leadership. Per questo Salvini ha continuato a fare campagna elettorale, anche quando è iniziata la lunga trattativa per il governo fra Montecitorio e Quirinale. Dal 5 marzo ha tuttavia levato le felpe con il nome delle città in cui andava a far visita, per l'abito scuro e la cravatta. Un doppio volto che gli avversari definiscono

---

<sup>31</sup> Insieme dei detentori del potere economico e politico, e dei loro sostenitori, che in un paese vigilano sul mantenimento dell'ordine costituito e occupano un posto di rilievo nella vita sociale e culturale.

spesso doppiogiochismo: trattare coi 5 Stelle ma anche con Berlusconi, presentarsi alla mano ma anche girare sempre con l'autista.

L'abilità di Salvini è, in fondo, quella di essere un "camaleonte". Lo è anche Luigi Di Maio, capace in due mesi di trattare con la Lega, poi col Pd, poi di chiedere elezioni anticipate e, infine, di tornare a negoziare con la Lega.

Eppure, nel loro sodalizio politico si è insinuato un cuneo destinato a accrescere le tensioni: il reddito di cittadinanza. Salvini giura che «è sempre nel mio cuore. Non è una priorità della Lega ma c'è nel contratto di governo». E il premier Giuseppe Conte cerca di placare le accuse contro il provvedimento, garantendo di volere fare il possibile per evitare che «questa misura esaurisca le sue finalità sul piano meramente assistenziale». Capolavoro lessicale, che però non mette a tacere i malumori di un Nord e di un Centro Italia perplessi dai costi e dalla filosofia del progetto caro ai Cinque Stelle.<sup>32</sup>

---

<sup>32</sup> [https://www.corriere.it/economia/18\\_ottobre\\_03/asse-salvini-maio-incrinato-soldi-il-meridione-50fdbdac-c73b-11e8-8ba5-9eaeac74b23.shtml?gclid=CjwKCAjw1dzkBRBWEiwAROVDLB8xSE8gWhZNtcFpzvCEq8muGhKyho6q39AxCLZGdDLBoRvI79xK\\_RoCmxUQAvD\\_BwE](https://www.corriere.it/economia/18_ottobre_03/asse-salvini-maio-incrinato-soldi-il-meridione-50fdbdac-c73b-11e8-8ba5-9eaeac74b23.shtml?gclid=CjwKCAjw1dzkBRBWEiwAROVDLB8xSE8gWhZNtcFpzvCEq8muGhKyho6q39AxCLZGdDLBoRvI79xK_RoCmxUQAvD_BwE) / <https://www.linkiesta.it/it/article/2018/05/12/salvini-e-di-maio-ritratto-della-strana-coppia-che-dara-vita-alla-terz/38073/>

## **V Che cos'è il Reddito di Cittadinanza?**

Pur essendo presente già in molti Paesi da tantissimi anni, nel 2019 il M5S vorrebbe introdurre il Reddito anche nel nostro Paese. Tale proposta, è stata in parte anche l'arma vincente del Movimento 5 stelle alle ultime elezioni. Scopriamo insieme che cos'è il reddito di cittadinanza e come funziona.

Il reddito di cittadinanza è uno strumento di sostegno economico destinato a chi non ha un lavoro o percepisce stipendi molto bassi. In sostanza si garantisce che nessuno possa scendere sotto una determinata soglia di reddito. Per questo in Europa si parla più facilmente di reddito minimo garantito per distinguerlo dal reddito di cittadinanza, che è invece un contributo universale concesso indipendentemente dal reddito e dalla disponibilità o meno a lavorare. Una sperimentazione di questo strumento è in corso in Finlandia. Il reddito di cittadinanza proposto dal Movimento 5 Stelle è, nei fatti, una forma di reddito minimo garantito. In Europa questo beneficio è presente, in varie forme, in tutti i Paesi ad eccezione di Italia e Grecia. Nel nostro Paese da quest'anno è però in vigore il Rei (reddito di Inclusione), uno strumento di contrasto alla povertà, riservato però a una platea più ristretta di quella della proposta M5s.

La proposta M5S prevede un sostegno economico variabile a seconda della composizione del nucleo familiare e dal reddito già percepito. Nel caso di un cittadino single l'importo può arrivare fino a 780 euro. Nel caso di una coppia con due figli ad esempio di età inferiore ai 14 anni il beneficio sale a 1638 euro, qualora il reddito familiare sia pari a 0, cioè nessuno dei due abbia un lavoro e guadagni un solo euro. Nel caso il singolo o la famiglia percepisca un reddito, ma inferiore alla soglia di povertà garantita dal reddito di cittadinanza, il sostegno economico

coprirebbe la differenza. I possibili beneficiari del provvedimento sono tutti i cittadini italiani maggiorenni. Esclusi quindi gli stranieri, anche se con regolare permesso di soggiorno. Il disegno di legge del Movimento richiede poi per chi ha tra i 18 e i 25 anni il possesso almeno di una qualifica professionale, di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o superiore o la frequenza di un corso di formazione per accedere a questi titoli. Anche i pensionati ne avrebbero diritto.

Ai possibili beneficiari verrà richiesto di iscriversi ai centri per l'impiego, dimostrando di impiegare almeno due ore al giorno nella ricerca del lavoro. Allo stesso tempo dovranno dare disponibilità a partecipare a progetti gestiti dai comuni di utilità sociale fino a un massimo di otto ore settimanali e a partecipare ai percorsi di formazione eventualmente indicati dai centri per l'impiego. I beneficiari perderanno il sostegno in caso di rifiuto per tre volte di offerte professionali sottoposte loro dagli stessi centri<sup>33</sup>.

---

<sup>33</sup> Ministero del Lavoro e delle politiche sociali  
([https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito\\_cittadinanza\\_che\\_cos\\_e\\_e\\_come\\_funziona\\_proposta\\_m5s-190670785/](https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito_cittadinanza_che_cos_e_e_come_funziona_proposta_m5s-190670785/)) / la Repubblica.it  
([https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito\\_cittadinanza\\_che\\_cos\\_e\\_e\\_come\\_funziona\\_proposta\\_m5s-190670785/](https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito_cittadinanza_che_cos_e_e_come_funziona_proposta_m5s-190670785/))

## V.1 Reddito di Cittadinanza in Germania

Pochi lo ammettono, pochi sanno descrivere in modo accurato il modello di Reddito di Cittadinanza italiano. Il Reddito di Cittadinanza italiano si basa sul modello tedesco e quello olandese, in funzione da tantissimi anni.

Per capire bene come funziona veramente il Reddito di Cittadinanza, bisogna parlare dell'Harz IV ovvero il sussidio sul quale è modellato il "Reddito di Cittadinanza" in Germania.

L'Harz IV, che nel linguaggio comune ha mutuato il suo nome da Peter Hartz, consigliere per le tematiche sociali e del lavoro del governo Schröder, ma ufficialmente si chiama "Arbeitslosengeld II", è stato introdotto nel 2005, nell'ambito di un più ampio pacchetto di riforme finalizzate a tagliare i costi dello stato sociale, a rilanciare l'economia e ad abbattere la disoccupazione, note come Agenda 2010<sup>34</sup>.

Nel 2015 "Preso Diretta", la trasmissione di Rai 3 condotta da Riccardo Iacona, ha dedicato una puntata al funzionamento di Hartz IV, mostrando come una misura pensata per sostenere chi finisce sotto un livello di sostentamento dignitoso rischi di diventare il peggiore degli incubi possibili. «Ti danno lavori umilianti, devi prendere tutto quello che ti offrono, che non ha nulla a che fare con la tua storia professionale, e se rifiuti a poco a poco ti tolgono tutto, fino all'assistenza sanitaria», racconta un ex manager di case di riposo finito nel circuito di Hartz IV. «Devi essere sempre a disposizione del Jobcenter. Non puoi nemmeno allontanarti dalla tua città. Una persona è stata chiamata alle otto di

---

<sup>34</sup> <https://www.valigiablù.it/germania-sussidio-poverta/>

mattina per un appuntamento alle nove per un lavoro di un giorno solo. E non poteva non presentarsi! Se una persona non si presenta all'appuntamento, si viene sanzionati. Per questo motivo, aggiunge un altro intervistato, c'è una corsa per non scivolare nel sussidio, che significherebbe sacrificare la propria vita e l'impossibilità di coltivare ogni interesse, ogni passione. «Hanno cancellato lo stato sociale e l'hanno trasformato in sovvenzione per le aziende», commenta l'ex manager di case di riposo. Sul funzionamento del sussidio, l'ex responsabile di un Jobcenter e dal 2015 deputata di Linke <sup>35</sup>nel parlamento di Amburgo, Inge Hannemann, ha scritto un libro dal titolo "La dittatura dell'Hartz IV". A "Presa Diretta", Hannemann spiega come i Jobcenter abbiano il potere di decidere il destino delle persone che prendono il sussidio. Racconta la storia di uno studente di 15 anni al quale hanno detto di smettere di studiare e iniziare a lavorare: «I genitori prendevano l'Hartz IV, l'assegno di assistenza, e noi abbiamo detto al ragazzo che doveva andare a lavorare così i soldi che guadagnava li potevamo decurtare dal sussidio. E non ci si può difendere: se io come genitore e come studente provo a ribellarmi, mi viene ridotto il sussidio. Sai cosa si dice in Germania? Quando entri nell'Hartz IV non ne esci più». Se una persona rifiuta un lavoro, i Job Centre possono ridurre il sussidio fino a zero mettendola nell'impossibilità di poter pagare l'affitto, comprare cibo e medicine: «In poche parole, le tolgo tutto. È terribile. Il mio compito dovrebbe essere quello di aiutare le persone a trovare lavoro o una formazione, ma il lavoro non c'è», o spesso sono lavori da pochi euro l'ora. «Il nostro superiore ci ordinava di fare in modo che un determinato numero di persone prendesse questi lavori da 1 o 2 euro l'ora. È una riforma perfetta per le ditte dei lavori da 1 euro l'ora

---

<sup>35</sup> è un partito politico tedesco di sinistra radicale, sorto dall'unione tra il Partito del Socialismo Democratico ed il movimento politico Lavoro e Giustizia Sociale.

che hanno guadagnato tantissimo. All'Italia che guarda alla Germania come esempio, dico: attenti, non funzionerà», concludeva Hannemann nel 2015 (<https://www.facebook.com/watch/?v=253813108669005>).

Hartz IV è stato accusato dai critici di essersi trasformato in un mostro burocratico e di aver favorito il precariato. Come viene spiegato nel video riportato qui sopra, non tutti quelli che ricevono Hartz IV sono disoccupati. Tra loro ci sono anche persone che hanno un lavoro, ma guadagnano troppo poco, per cui ottengono un'integrazione dai Jobcenter. Sono gli "Aufstocker", che comprendono coloro che, ad esempio, svolgono un *minijob* che garantisce uno stipendio massimo di 450 euro al mese, ma anche tanti (205mila) che hanno un regolare lavoro a tempo pieno. Dall'introduzione del salario minimo, nel 2015, il numero di questi ultimi è sceso di appena 7mila unità. In totale gli *Aufstocker* sono circa 1,2 milioni, cioè un quarto del totale dei beneficiari del sussidio. La somma che lo Stato versa loro è in crescita: l'anno scorso ha superato quota 10 miliardi di euro. Secondo alcuni studi pubblicati anche dal quotidiano tedesco *Der Spiegel*, emerge che, dal 2007 al 2017, hanno ricevuto l'Hartz IV in totale 18,2 milioni di persone. Di queste, circa 5,5 milioni avevano meno di 15 anni.

Tornando a parlare del Modello di Reddito di Cittadinanza italiano, la proposta dei 5 Stelle intende applicare il modello di sussidio vigente in Germania, seppur ricalibrandolo agli standard italiani. In particolare i M5S vorrebbero unire il diritto al sussidio (che chiamano erroneamente reddito) ai lavori sociali (presente anche in Germania ma tramite l'introduzione del cosiddetto 1-Euro-Job).

Il problema del reddito di cittadinanza dei 5 Stelle, a parte il fatto che non è un reddito di cittadinanza (espressione usata solo a scopi

elettorali), è che in Italia i centri per l'impiego hanno un personale di oltre dieci volte inferiore alla Germania (7mila contro gli oltre 100mila).

Il paradosso è che mentre in Italia si discute di introdurre il sussidio sul modello tedesco, proprio in Germania tale sistema è al centro di una controversia politica. Infatti pochi mesi fa il ministro della Sanità, Jens Spahn, candidato alla guida della Cdu<sup>36</sup> al congresso di dicembre, aveva sollevato accese polemiche sostenendo che «l'Hartz IV non significa povertà, ma è la risposta alla povertà» e che con l'Hartz IV «ognuno ha ciò di cui ha bisogno per vivere»<sup>37</sup>.

L'Italia non ha bisogno dell'introduzione di un confuso se non per meglio dire "falso" reddito di cittadinanza, ma, al contrario, dovrebbe migliorare e allo stesso tempo potenziare il già esistente reddito di inclusione (Rei), introducendo così un salario minimo garantito. Questa formula esiste in tutta l'Europa, ma in Italia non se ne parla. Eppure siamo l'unico dei grandi paesi a non averlo.

---

<sup>36</sup> Unione Cristiano-Democratica di Germania. E' un partito politico tedesco di orientamento democratico-cristiano e conservatore.

<sup>37</sup> [https://www.corriere.it/economia/18\\_ottobre\\_09/reddito-cittadinanza-modello-tedesco-di-maio-2b643f18-cbf4-11e8-8067-fb8edf63e45b.shtml](https://www.corriere.it/economia/18_ottobre_09/reddito-cittadinanza-modello-tedesco-di-maio-2b643f18-cbf4-11e8-8067-fb8edf63e45b.shtml) / <https://www.valigiablu.it/germania-sussidio-poverta/>

## **V.2 Il Reddito di Cittadinanza in Olanda**

«Nel momento in cui un lavoratore smette di lavorare gode di un sussidio di disoccupazione proporzionale all' ultimo salario, durante il quale è tenuto a dimostrare che sta cercando lavoro. Se svolge delle attività anche a titolo gratuito le deve riportare perché gli vengono scalate le ore dal sussidio, in quanto quell'arco di tempo non lo ha utilizzato per cercare lavoro ma per altro.

Inoltre chi riceve il sussidio di disoccupazione ha la possibilità di uscire dalla nazione solo per 2 settimane all'anno, per viaggiare e andare dove vuole, una sorta di ferie date dallo stato proprio come se stesse lavorando.»

Queste in sintesi le parole di Parco Bevolo, Prof. di scienze Applicate dell' università di Breda, intervistato dalla trasmissione "Presenza Diretta".

I disoccupati che non hanno molti mezzi economici, si recano in alcuni negozi specializzati e supportati dallo Stato olandese, dove vengono vestiti e preparati da due stilisti in modo adeguato per un colloquio di lavoro. Ai clienti, vengono forniti tutti i mezzi necessari per sostenere un buon colloquio di lavoro, dalla giacca fino alle scarpe. Ovviamente il tutto viene fornito gratuitamente alle persone. Se poi il colloquio darà un esito positivo, le persone torneranno in questo negozio e nuovamente gli sarà fornito un altro abito gratuitamente.

In Olanda, è dal 1965 che esiste il Reddito di Cittadinanza. A chi resta senza lavoro o guadagna troppo poco lo Stato procura loro il

cosiddetto “Bijstand”<sup>38</sup> una sorta di reddito minimo che ammonta a poco più di €900 al mese se si è da soli, 1350 euro se in coppia, cifra che aumenta in caso si hanno dei figli. Cifre che superano quelle del nostro reddito di cittadinanza in quanto nei Paesi Bassi il costo della vita è molto più elevato. Come per il reddito di cittadinanza, in Olanda, se una persona non arriva a guadagnare queste cifre, il rimanente viene garantito dallo stato, in caso di disoccupazione, lo stato versa l’intera somma e a gestire questo sussidio sono i singoli comuni. Ma non è oro tutto quel che luccica. Infatti accedere a questo sussidio è veramente difficile, se non impossibile.

Infatti, per accedere al Bijstand, non bisogna essere in possesso di oggetti di valore, ad esempio, se si è in possesso di un’auto il “Bijstand” non lo si ottiene, come pure se si possiede un “Huis” che in olandese significa casa. Si deve prima di tutto vendere tutti i beni in possesso e poi, si può fare domanda per il sussidio. Una volta depositata la domanda per il Bijstand, la prima cosa che viene controllata è il conto corrente della persona richiedente il sussidio, ovvero, ad esempio se una persona è sola, lo stato controlla che non possieda più di 6mila euro nel suo conto.

Durante l’intervista, viene intervistata una donna di 54 anni, un’ex manager la quale da quando ha perso il lavoro, è entrata in questo programma. E’ costretta a inviare il curriculum minimo 10 volte a settimane anche per un posto come cassiera o cameriera o persino come stagista.

Anche se €900 al mese per noi sembrano molti soldi, in Olanda sono pochi. Infatti, in media, di questi €900, €617 vanno via per l’affitto, €150 per gas e luce, €160 per l’assicurazione medica e quindi rimangono €20 per il cibo a settimana. E’ difficile quindi vivere semplicemente con €900

---

<sup>38</sup> Nome del Reddito di Cittadinanza olandese

al mese in Olanda. Bisogna infatti essere forti per non cedere alla tentazione di lavorare in nero.

«Il sussidio olandese viene dato fino al compimento di sessantacinque anni di età, e poi si può prendere la pensione sociale. E' giusto che uno stato aiuti le persone in difficoltà. Lo stato ti da un sussidio, ti aiuta a formarti per trovare un lavoro. Qui ad Amsterdam il nostro approccio è credere nelle persone, investire sulle persone. La maggior parte delle persone vuole un lavoro stabile e regolare, e noi le aiutiamo a trovarlo senza dover dipendere più da un sussidio in futuro. »

Queste le parole di Rutger Groot Wassink, Assessore al lavoro del comune di Amsterdam.

[https://www.youtube.com/watch?v=wf4dKa6F\\_Nk](https://www.youtube.com/watch?v=wf4dKa6F_Nk)

## **VI. L'Italia Attuale**

A causa degli innumerevoli eventi che stanno accadendo nel mondo, come la Brexit no deal, l'incertezza Europea, la guerra dei Dazi Usa, il caos venezuelano, la crisi turca e le scadenze del debito, l'economia italiana sta subendo in questo 2019 una brusca frenata.

L'Istat ha certificato che la produzione industriale a dicembre ha segnato un calo dello 0,8% su base mensile: è la quarta contrazione consecutiva. Su base annua l'indice corretto per gli effetti di calendario risulta in ribasso del 5,5%, il dato peggiore dal 2012.

Ecco perché la maggior parte degli esperti ritiene che, in caso di choc recessivi esterni, potremmo essere i primi ad affondare, rischiando di diventare “la nuova Grecia”.

L'economista Carlo Cottarelli lo ripete da mesi: «Con deficit e spread elevati, basta una spinta esterna, anche modesta, perché la crisi si faccia più probabile».

La causa pericolosa più vicina è la temuta Brexit no deal, una uscita del Regno Unito dall'Europa senza accordo. Finora gli analisti hanno analizzato gli scenari peggiori ma solo con riferimento al mercato inglese. In pochi si sono soffermati sulle ripercussioni che i Paesi europei potrebbero subire, in particolare all'Italia, per esempio. Si parla spesso delle possibili conseguenze cui andranno incontro i circa 700 mila connazionali che studiano e vivono nel Regno Unito principalmente a Londra, ma finora poco è stato detto sugli strascichi di natura economica.

Non dimentichiamo che numerose compagnie di assicurazione inglesi operano in Italia e che la Borsa italiana è in mani britanniche<sup>39</sup>.

Anche Donald Trump e la Fed <sup>40</sup>potrebbero essere causa del prossimo terremoto finanziario globale. Il primo per le sue guerre economiche giocate sui dazi, con la Cina in primis, la seconda nel caso protraesse la propria politica restrittiva che finora ha danneggiato soprattutto le economie emergenti. Qui l'Italia è esposta perché proprio in quei mercati fa affari: soltanto nel 2018 le nostre esportazioni in Argentina e Turchia sono diminuite del 10%. Secondo Sace Simest <sup>41</sup>(Gruppo Cdp) che ha appena aggiornato la propria “mappa dei rischi” con riferimento al 2019, «ulteriori deflussi di capitali dai mercati emergenti innescherebbero rialzi dei tassi d’interesse e una contrazione del credito concesso alle imprese locali, che avrebbero minori opportunità di investire. Inoltre, le valute di queste geografie si deprezzerebbero con effetti avversi sulle importazioni dei nostri prodotti provocando anche un aumento del rischio di mancato pagamento».

Il 2019 non sarà un anno facile per il nostro Paese e le oscillazioni dello spread potrebbero renderlo persino più ostico. Nel suo ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria, Bankitalia, dopo aver ribadito che «in Italia i maggiori rischi per la stabilità finanziaria derivano dalla bassa crescita e dall'alto debito pubblico», ha ricordato che quest'anno il nostro governo dovrà richiedere ai mercati non meno di 400 miliardi. Dato che nel secondo trimestre del 2018 la quota di Btp <sup>42</sup>detenuta da investitori esteri si è ridotta di circa il 3%, arrivando al 24%, dato più basso dal 2012,

---

<sup>39</sup> Il 22 luglio 2007, finì il periodo nubilato di Borsa Italiana poiché Piazza Affari accettò l’offerta della City Londinese portando così alla nascita della nuova super borsa tutta europea.

<sup>40</sup> Federal Reserv (Riserva Federale) è la Banca centrale degli Stati Uniti.

<sup>41</sup> è una società del Gruppo Cassa depositi e prestiti controllata al 76% dalla SACE

<sup>42</sup> sono i primi titoli di Stato pensati principalmente per i piccoli investitori privati. E’ un investimento di medio termine che prevede una remunerazione sempre allineata all’evoluzione del costo della vita.

è evidente che la capacità di attrarre i capitali stranieri sarà legata a doppio filo alla capacità di trasmettere fiducia della nostra politica.<sup>43</sup>

## **VI.1 Gli obiettivi prefissati dal nuovo Governo**

Tanti sono gli obiettivi prefissati dal M5S, tanti sono altrettanto gli obiettivi prefissati dalla Lega Salvini. Difficile, sarà la possibilità di realizzare e di portare a termine tutti gli obiettivi prefissati nella lista delle linee-guida dell'accordo per l'esecutivo giallo-verde. I temi più importanti e in comune alle liste riguardo: ambiente, corruzione, costi della politica, diritti, immigrazione, fisco, giustizia, sicurezza, sviluppo, scuola, trasporti.

Il contratto di Governo tra Lega e Movimento 5 stelle è un documento di 57 pagine che Salvini e Di Maio si sono impegnati a firmare per dar vita al governo Conte. Fra gli argomenti più importanti della lista (oltre quelli sopra citati), c'è la riforma della legge Fornero, il reddito di cittadinanza e la flat tax<sup>44</sup>.

Il primo obiettivo riportato nel documento, riguarda il “cambiamento per le tasse”. Su tale argomento, Lega e Movimento 5 stelle prevedono misure per sterilizzare le clausole IVA e tagliare le accise sui carburanti; detassare e semplificare per famiglie, imprese e partite IVA; Flat tax ad aliquote fisse al 15% e al 20% per persone fisiche, partite IVA, imprese e famiglie; previsione di una deduzione fissa di 3.000,00 euro sulla base del reddito familiare; inasprimento pene per i grandi

---

<sup>43</sup> Il Sole 24 ore (<https://www.ilsole24ore.com/notizie/politica-economica.shtml>) / (<https://www.lettera43.it/it/articoli/economia/2019/02/09/italia-crisi-economica-2019/229019/>)

<sup>44</sup> È una tassa che prevede un'aliquota unica. In pratica cittadini e imprese versano allo Stato una percentuale (l'aliquota, appunto) fissa dei propri guadagni. Questa percentuale è uguale per tutti, ed è indipendente dal reddito.

evasori fiscali; pace fiscale: potenziamento delle procedure di risanamento dei debiti.

Un altro tema presente nel documento è il Reddito di cittadinanza. Lega e Movimento 5 stelle prevedono di introdurre il reddito di cittadinanza come sostegno al reddito per i cittadini italiani finalizzato al reinserimento lavorativo; il sostegno ammonta a 780,00 euro mensili per persona singola. Il beneficiario del reddito dovrà aderire alle offerte di lavoro provenienti dai centri dell'impiego (massimo tre proposte nell'arco temporale di due anni); in caso di rifiuto decade dal beneficio. E' previsto un investimento di 2 miliardi di euro destinati alla riforma dei centri per l'impiego. E' inoltre prevista l'introduzione della Pensione di cittadinanza ovvero garantire una pensione minima a chi vive sotto la soglia minima di povertà: integrazione degli assegni inferiori ai 780,00 euro mensili, secondo i parametri previsti per il reddito di cittadinanza.

Per le misure previste nel contratto per il sostegno delle famiglie, Lega e Movimento 5 stelle prevedono politiche per consentire alle donne di conciliare i tempi della famiglia con quelli del lavoro. E' previsto l'innalzamento dell'indennità di maternità; sgravi contributivi per le imprese che mantengono al lavoro le madri dopo la nascita dei figli; rimborsi per asili nido e baby sitter, fiscalità di vantaggio, tra cui "IVA a zero" per prodotti neonatali e per l'infanzia. Agevolazione per le famiglie con anziani a carico, compresa l'assistenza domiciliare anche tramite colf<sup>45</sup> e badanti.“

Nell'ambito della sanità, Lega e Movimento 5 stelle prevedono il potenziamento dei fondi per il servizio sanitario pubblico; lotta a sprechi,

---

<sup>45</sup> Collaboratrice familiare, domestica, donna di servizio.

corruzione e inefficienze; revisione della governance farmaceutica; riduzione dei tempi sulle liste d'attesa.

Per le misure di sicurezza, i due partiti prevedono di aumentare fondi, mezzi e dotazioni per le forze di polizia; è previsto un aumento del personale con tanto di rinnovo dei contratti; misure per Vigili del Fuoco (stabilizzazione dei rapporti di lavoro, potenziamento della formazione e adeguamento delle retribuzioni ai livelli previsti per le forze dell'ordine); riordino della Polizia Locale con incremento di mezzi e compiti; serio contrasto al bullismo; contrasto al gioco d'azzardo; velocizzazione degli sgomberi per gli occupanti abusivi e rimpatrio degli abusivi irregolari stranieri; investimenti in sicurezza stradale ed infine chiusura dei campi nomadi irregolari.

Per il Sud Italia, Lega e Movimento 5 stelle prevedono politiche (sostegno al reddito, pensioni, investimenti, ambiente e tutela dei livelli occupazionali) finalizzate allo sviluppo economico del Paese, e alla riduzione del gap <sup>46</sup>tra Nord e Sud.

Per i trasporti e le infrastrutture, i due partiti prevedono una riduzione dell'utilizzo di autoveicoli con motori alimentati a diesel e benzina; incentivi per veicoli ibridi ed elettrici; Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica; potenziamento del car sharing elettrico; sviluppo delle reti ciclabili urbane ed extra urbane; investimento di risorse per attrezzare i porti; ammodernamento e potenziamento delle linee ferroviarie ed infine revisione del progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia riguardo alla Linea ad Alta Velocità Torino-Lione.

---

<sup>46</sup> Divario

Sul tema immigrazione, Lega e Movimento 5 stelle prevedono misure a sostegno dei rimpatri e a fermare il business dell'immigrazione con il superamento del Regolamento di Dublino; è previsto inoltre un rispetto di principio di equa ripartizione delle responsabilità tra Paesi UE; procedure veloci per la verifica del diritto allo status di rifugiato; trasparenza dei fondi pubblici destinati al sistema di accoglienza; cooperazione tra Paesi.

Per il Debito pubblico e per il rispetto del Deficit, Lega e Movimento 5 stelle prevedono di ridurre il debito pubblico non per mezzo di interventi basati su tasse e austerità bensì attraverso la crescita del PIL; prevedono inoltre il rilancio sia della domanda interna dal lato degli investimenti ad alto moltiplicatore e politiche di sostegno del potere di acquisto delle famiglie, sia della domanda estera, creando condizioni favorevoli alle esportazioni.

Per i rapporti con l'Europa, Di Maio e Salvini prevedono la revisione degli accordi europei (politica monetaria, Patto di Stabilità e crescita, Fiscal compact<sup>47</sup>, MES<sup>48</sup>, procedura per gli equilibri macroeconomici eccessivi, etc.); contrastare la contraffazione e la falsificazione dei prodotti del made in Italy ed infine ridiscutere il contributo italiano alla UE.

Lega e Movimento 5 stelle prevedono inoltre l'istituzione di una Banca per gli investimenti per le piccole medio imprese; tutela del risparmio; oltre che la separazione tra banca di credito e banca d'investimento.

Sull'argomento dell'acqua potabile, i due partiti prevedono misure a tutela del bene comune come da volontà referendaria espressa nel 2011.

---

<sup>47</sup> Accordo sottoscritto da 25 dei 27 stati membri dell'Unione Europea, che vincola le parti contraenti a rispettare una serie di regole per il contenimento del disavanzo pubblico, la riduzione del debito e il conseguimento del pareggio di bilancio.

<sup>48</sup> Meccanismo Europeo di stabilità

Per le politiche agricole invece Di Maio e Salvini prevedono misure a tutela dell'agricoltura, sostegno della piccola pesca e del Made in Italy.

Un altro tema fondamentale del contratto riguarda le Politiche ambientali: green economy e rifiuti zero. Lega e Movimento 5 stelle prevedono misure per la sostenibilità ambientale attraverso un'economia ed una finanza "decarbonizzata" e "defossilizzata"; efficienza energetica e fonti rinnovabili; sostegno della "green-economy", (ricerca, innovazione e formazione per sviluppo lavoro ecologico); promozione dell'economia circolare.

Per la Politica estera, è prevista l'appartenenza all'Alleanza atlantica<sup>49</sup> con gli Stati Uniti d'America quale alleato privilegiato con l'apertura alla Russia per potenziare rapporti commerciali. Un altro obiettivo prefissato nell'accordo, riguarda la riorganizzazione della rete diplomatica e consolare per diritti degli italiani all'estero.

Nell'ambito culturale, Di Maio e Salvini prevedono misure a tutela della conservazione, valorizzazione e fruibilità dei beni culturali e patrimonio artistico.

Per le politiche di difesa, Lega e Movimento 5 stelle prevedono misure a tutela del personale delle Forze Armate; assunzione nuove risorse con aumento di dotazione e mezzi; rivedere le missioni internazionali in relazione all'effettivo interesse nazionale.

Per quanto riguarda il tema lavoro, i due partiti prevedono di introdurre un salario minimo orario; riforma complessiva dei voucher; potenziamento dei centri per l'impiego; contrasto alla precarietà e agli

---

<sup>49</sup> L'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (in inglese North Atlantic Treaty Organization, in sigla NATO, è un'organizzazione internazionale per la collaborazione nel settore della difesa.

effetti del jobs act<sup>50</sup> oltre che il potenziamento dei percorsi di formazione lavorativa.

Per la giustizia, Lega e Movimento 5 stelle prevedono misure per tutelare l'indipendenza del CSM<sup>51</sup>; semplificazione e riduzione dei processi; potenziamento della legittima difesa; inasprimento pene per la violenza sessuale; equo indennizzo per le vittime di reati violenti; riforma prescrizione dei reati; stop depenalizzazioni e svuota carceri; aumenti di pena per furto, rapina, truffa; riduzione costi accesso giustizia ed infine costruzione di nuovi carceri.

Per la lotta alla corruzione, Di Maio e Salvini prevedono un potenziamento dell'Autorità Nazionale Anti-corruzione; potenziamento delle intercettazioni soprattutto per la corruzione; potenziamento del reato sul voto di scambio politico - mafioso.

Un altro argomento importante riguarda l'introduzione del ministero per le disabilità. Lega e Movimento 5 stelle prevedono un rafforzamento dei fondi sulla disabilità e la non autosufficienza; esclusione dal calcolo dell'ISEE<sup>52</sup> dei trattamenti assistenziali, previdenziali ed indennitari; innalzamento dell'indennità di invalidità civile e l'adeguamento alla pensione sociale.

Inoltre i due partiti prevedono una riduzione del numero dei parlamentari; l'introduzione del vincolo di mandato per i parlamentari.

Lega e Movimento 5 stelle prevedono il taglio dei costi della politica, degli enti inutili e dei privilegi; riduzione delle auto blu, degli

---

<sup>50</sup> E' il piano di misure per il lavoro proposto dal Governo guidato da Matteo Renzi con l'obiettivo di far crescere l'occupazione attuando una maggiore flessibilizzazione dei contratti di lavoro e ridescrivendo un sistema di tutela dei lavoratori che sia coerente con la situazione attuale del mercato del lavoro

<sup>51</sup> Consiglio Superiore della Magistratura è un organo ausiliario che permette alla magistratura di autogovernarsi.

<sup>52</sup> Indicatore della situazione economica equivalente, è lo strumento di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate.

aerei di Stato e dei servizi di scorta personale; taglio delle pensioni d'oro (superiori ai 5.000,00 euro netti mensili) non giustificate dai contributi versati.

Inoltre, Lega e Movimento 5 stelle prevedono la revisione del sistema di reclutamento dei docenti, il superamento del precariato; efficace sistema di formazione; superamento della “chiamata diretta”; formazione continua per i docenti; revisione dello strumento di alternanza “scuola-lavoro”.

Prevedono inoltre un incremento di risorse destinate all'università e agli Enti di Ricerca; investimenti in innovazione; eliminazione di sprechi ed infine incentivare le partnership pubblico-private che consentiranno un maggior apporto di risorse in favore della ricerca.

Infine Di Maio e Salvini prevedono la creazione di un Ministero del Turismo; abolizione della tassa di soggiorno; decontribuzione per le imprese turistiche che assumono giovani; ridefinizione della governance di ENIT e del suo funzionamento finanziario, economico ed operativo.

## **VII L'immagine attuale dell'Italia agli occhi degli italiani**

Per disegnare l'Italia del domani, bisogna rendersi conto innanzitutto dei problemi presenti tutt'ora nel nostro Paese in modo tale da non ripresentarli in futuro. Parlando dell'Italia, da italiano, bisogna riconoscere che siamo la Regione più produttiva d'Europa, siamo nel posto geograficamente migliore in Europa, abbiamo aziende eccellenti in diversi settori, e attraiamo qui i migliori cervelli d'Italia, prima di farli scappare all'estero a inseguire i propri obiettivi. Siamo sinonimo in ambito lavorativo di esperienza e competenza che è la più grande ricchezza del nostro Paese. Ma come ogni grande Paese in questo mondo, anche l'Italia

ha i suoi pro e i suoi contro. Per costruire un'Italia del futuro forte sotto un aspetto politico-economico, bisogna individuare e successivamente eliminare i problemi di rilevanza presenti nel nostro Paese. Durante le mie visite in Paesi esteri, fra tutti ultimamente Germania e Russia, capita molto spesso di incontrare famiglie o giovani studenti italiani che si sono trasferiti all'estero. La prima domanda spontanea che viene da porre è: perché te ne sei andato dall'Italia?. Il risultato è sorprendente poichè la risposta accomuna tutte le persone intervistate. Ciò che ha indotto famiglie, giovani studenti e lavoratori a lasciare l'Italia, riguarda l'incertezza presente nel nostro Paese. Incertezza in questo caso che si rispecchia sia per gli adulti che per i giovani. A partire dai primi, l'incertezza viene rappresentata dalla perdita di lavoro. Qualora si perdesse il lavoro, soprattutto in una fascia che comprende uomini o donne di età maggiori ai cinquanta anni, la difficoltà nel ritrovare un buon impiego è molto elevata. Per i giovani, invece, l'incertezza sta proprio nel trovare un lavoro, ben retribuito, che non sia sottopagato, ma soprattutto in regola. Tanti, sono i casi di ragazzi che lavorano in nero e pagati anche uno o due euro l'ora. L'incertezza risiede anche nei giovani imprenditori che vorrebbero aprire una propria attività, incertezza che però, in questo caso, si tramuta in "paura" nel far fronte alle tante tasse che lo Stato impone. Questa situazione di malumore, e di incertezza, porta molte famiglie e molti giovani oggi giorno ad abbandonare la propria terra natale per emigrare alla ricerca di maggiori e migliori condizioni di vita.

Secondo un'indagine dell'Acri (Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio) condotta in collaborazione con l'Ipsos<sup>53</sup> per la Giornata mondiale del risparmio, la fiducia dei giovani italiani nel futuro ha

---

<sup>53</sup> Analisi e ricerche di mercato

raggiunto i minimi storici: solo 4 su 100 restano ottimisti. È bastato un anno perché la fiducia degli italiani di età compresa tra i 18 e i 30 anni crollasse a picco: gli ottimisti sono passati dal già scoraggiante 24% al disastroso 4%. Eppure il 2018 doveva essere l'anno del cambiamento, dell'innovazione, della svolta.

I dati parlano chiaro: a luglio, la disoccupazione giovanile, che ha raggiunto il 30% ha certamente abbattuto le speranze delle nuove generazioni, le più penalizzate in assoluto. Sono i ragazzi infatti a pagare il prezzo più salato di un'economia in totale stallo.

Il tema centrale da affrontare per la ripresa del paese è sicuramente il tema della disoccupazione, giovanile e non.

Sono meno pessimisti gli italiani di tutte le età, che secondo lo studio hanno maggior fiducia sulle prospettive future dell'economia europea (ottimisti 37% e pessimisti 23%) e nell'economia mondiale. Tuttavia meno di un italiano su 4 è fiducioso sul futuro del nostro Paese (24%), uno su 2 resta sfiduciato (47%), il 24% ritiene che la situazione rimarrà inalterata, il 5% non sa cosa pensare.

Ecco, è proprio da qui che bisogna ripartire iniziando il processo di cambiamento.

Mi piacerebbe che il processo di cambiamento iniziasse proprio dalla capitale, Roma, piena di monumenti, storia, turisti, ma altrettanto piena di problemi. Mi piacerebbe che Roma diventasse la Capitale del cambiamento, della rinascita politica - economica italiana, un fulcro da cui iniziare questo processo di cambiamento espandendolo e divulgandolo piano piano in tutte le città e nelle regioni italiane.

Un detto dice:” copiare bene è meglio che innovare male”.

Dobbiamo avere l'ambizione di prendere spunto da esempi di eccellenza (città come Barcellona, Mosca, Singapore) per disegnare una

città che sia ancora più pulita, più sicura, più verde, più aperta e rispettosa delle diversità, che sia un centro di eccellenza per gli studi e per la ricerca, che diventi il posto migliore in Europa dove aprire aziende e inseguire i propri sogni di start up, dove artisti e creativi vogliano venire a mischiarsi e confrontarsi, che sia il posto migliore dove mettere su famiglia e cominciare a fare figli con un grande ottimismo verso la vita e verso il futuro.

Per diventare quindi la città del futuro, dobbiamo comprendere i termini di sviluppo, di buona amministrazione, di attrazione di cultura e arte, di trasporti, di semplificazione dei servizi e di miglioramento della vita quotidiana messe in atto già in città quali: Mosca, Londra Singapore fra tutte. Solo così potremmo bloccare l'emigrazione dei nostri connazionali, facendo così rinascere nel nostro animo quel senso di patriottismo che a lungo andare sta svanendo dentro di noi<sup>54</sup>.

---

<sup>54</sup> <https://youmark.it/wp-content/uploads/2014/07/The-italian-way-I-valori-degli-italiani-e-del-Made-in-Italy-Seminario-10-luglio-2014.pdf> / <https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/04/28/litalia-puo-essere-il-miglior-paese-del-mondo-ripartiamo-da-milano/1631107/>

## VII.1 L'immagine attuale dell'Italia all'estero

Il secondo step per disegnare l'Italia del futuro, oltre a migliorare l'immagine del nostro Paese agli occhi degli italiani, riguarda il miglioramento della nostra immagine all'estero.

*L'Italian Style* o meglio riconosciuto come il "Made in Italy" è oggi rappresentato come uno dei marchi più forti in circolazione. Parlando del Made in Italy abbiamo diversi settori in cui ci troviamo fra le prime posizioni nella classifica mondiale per qualità ed efficienza come ad esempio la moda (con i grandi marchi italiani fra cui Armani, Valentino, Versace, Prada e tanti altri), la gastronomia (Pasta, Pizza, Espresso, Cappuccino), il design industriale ed infine il settore calcistico.

Con gli anni però sono nati all'estero gli pseudoitalianismi, cioè quelle parole che non circolano affatto in Italia, ma sono create all'estero per rappresentare l'italianità e rimandare a quello che l'Italia, pure in una forma necessariamente idealizzata e schematizzata, evoca. Un esempio chiaro degli pseudoitalianismi viene rappresentata dagli stranieri che quando incontrano all'estero un italiano ripetono sempre le solite frasi:

*“ ah italiano! pizza, mafia, Berlusconi, Bunga Bunga”.*

Nei secoli passati, l'immagine dell'Italia era legata ad altri ambiti. Per esempio, nel 700-800, la musica e la tradizione letteraria italiana venivano rappresentati come i settori di eccellenza della lingua italiana. In ambito culturale l'Italia aveva diffuso in Europa svariati termini di ambito marinaro, commerciale e finanziario come ad esempio *bussola, assicurazione, bilancio, borsa, credito, debito e tante altre.*

Tutto ciò, ci ha portato ad acquisire a discapito degli altri Paesi nel mondo, il titolo di capitale culturale e gastronomica.

A parlare dell'evoluzione dell'immagine dell'Italia all'estero è un mio caro collega di Dresda, Philipp Ritzinger, studente di relazioni internazionali con il quale ho avuto il piacere di dibattere su tale argomento. Durante l'intervista, è emerso che l'Italia viene riconosciuta all'estero come Leader in alcuni settori. A partire dal settore culinario a quello gastronomico passando per quello paesaggistico ed infine per l'aspetto storico-culturale del nostro Paese. A penalizzare fortemente il nostro Paese è appunto il settore lavorativo. Tutti i paesi sono a conoscenza della scarsa quantità di lavoro e di manodopera giovanile nel nostro Paese. La disoccupazione, dice Ritzinger, è uno dei settori dove l'Italia deve maggiormente investire con l'obiettivo di portare benessere e maggior sviluppo per il nostro paese. Un altro punto in cui lo Stato deve intervenire immediatamente riguarda la pulizia delle strade e delle città italiane (di questo ne ha parlato in un'intervista un giornalista Russo, che venendo a Roma ha documentato attraverso dei reportage andate in onda in Russia, la noncuranza e la sporcizia che affollano i marciapiedi e le strade della Capitale)<sup>55</sup> ed infine, lo Stato deve iniziare a investire fortemente nel Sud, portando sviluppo sia per quanto riguarda il settore lavorativo, ma anche in quello dei trasporti pubblici (in special modo nel settore ferroviario), in modo tale da rendere il nostro Paese equo, senza grosse differenze in termini di sviluppo riguardo il Nord e il Sud Italia.

Ad intervenire sull'argomento dell'immagine dell'Italia all'estero è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, convinto che il Paese sia visto all'estero in modo più positivo di come lo vedono gli italiani.

"C'è, nel mondo, una grande richiesta di Italia: si avverte, ovunque, attrazione per l'arte, il paesaggio, la cultura, la fantasia, il cibo, la moda,

---

<sup>55</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=OP51DDpCxNI&feature=youtu.be>

la lingua, la musica, la letteratura d'Italia. L'immagine che del nostro Paese si ha all'estero è migliore - decisamente migliore - di quella che qui, in patria, talvolta ci rappresentiamo".

Per diventare la città del futuro, bisognerà invertire la marcia iniziando ad investire in infrastrutture più all'avanguardia soprattutto nel Sud Italia, potenziare ed aumentare i posti di lavoro, creare contratti adeguati per gli studenti universitari in modo tale da poter dare la possibilità di mescolare ed unire la formazione con l'esperienza nel settore del lavoro e soprattutto innescare un processo che rendi i salari più equi (soprattutto per i giovani) in modo tale da evitare ed abbassare allo stesso tempo la fuga dei cervelli all'estero.<sup>56</sup>

## **VII.2 L'immagine dell'Italia all'interno dell'Unione Europea**

Il terzo ed ultimo step per disegnare l'Italia del futuro, è quello di migliorare la nostra immagine all'interno dell'Unione Europea.

Il rapporto tra il governo italiano e la Commissione europea non è sempre stato facile. La bocciatura sulla manovra arrivata da Bruxelles (avvenuta nel mese di Novembre del 2018) di fatto ha aperto uno scontro durissimo tra il nostro esecutivo e i piani alti dell'Ue. E nello scontro tra Roma e Bruxelles ha un ruolo chiave proprio il presidente della Commissione, Jean Claude Juncker. Quest'ultimo, durante una conferenza stampa in cui commenta la manovra, Juncker ha affermato: "L'Italia ha avuto la capacità di spendere 30 miliardi di euro negli ultimi tre anni. Siamo stati... molto disponibili, gentili e fiduciosi nei confronti dell'Italia...perché l'Italia è

---

<sup>56</sup> [http://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/mondo/pizzoli.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/mondo/pizzoli.html) / [https://www.agi.it/politica/mattarella\\_italia\\_estero\\_rai-4461205/news/2018-10-08/](https://www.agi.it/politica/mattarella_italia_estero_rai-4461205/news/2018-10-08/)

l'Italia". A questo punto, come è possibile vedere nel video (file disponibile nella nota a piè di pagina)<sup>57</sup> arrivano delle risate tra i giornalisti presenti. E al coro si unisce anche lo stesso Juncker che sorride facendo una pausa durante il suo discorso. Una reazione del tutto poco opportuna. E alla mente vengono anche le risate di Sarkozy e Merkel che circa sette anni fa deridevano il nostro Paese durante una conferenza stampa dopo un bilaterale.

Per la stampa straniera infatti, l'Italia viene vista come l'anello debole di questa Unione. Les Echos<sup>58</sup> sottolinea come, nonostante i richiami di Bruxelles, il rapporto fra deficit e PIL italiano sia molto lontano da quello inizialmente previsto. Ancora più grave è la situazione del debito pubblico italiano. Il risanamento è reso difficile dalla scarsa crescita economica e l'Europa non considera credibili i nostri progetti per arginarlo.

Ancora una volta è ripresa la scarsa credibilità dell'Italia di fronte ai suoi interlocutori internazionali, che fa spesso parte dell'immagine dell'Italia sulla stampa straniera, in particolare quella tedesca.

Durante un Meeting con alcuni studenti della *Technische Universität Dresden*, è emerso che in Germania è ancora presente la figura di Berlusconi associato ai Bunga Bunga. Di questo ne ha parlato il quotidiano tedesco *Frankfurter Allgemeine Zeitung*<sup>59</sup>, dove durante la settimana di moda milanese è saltato all'occhio di tutti i lettori la critica fatta alle apparizioni e alle collezioni con cui molte stiliste hanno comunicato la celebrazione dell'essere donna e il femminismo.

---

<sup>57</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=zEw9nXITCHY>

<sup>58</sup> Quotidiano di finanza francese. E' uno dei principali mezzi di informazione francesi.

<sup>59</sup> Quotidiano di politica tedesca ed internazionale con sede a Francoforte.

La frase che ha gettato scalpore è stata la seguente: “ammesso che il femminismo sia presente in Italia, dove l’immagine della donna è ancora troppo spesso determinata dagli sciovinisti al vertice e l’idea delle ragazze bunga-bunga di Silvio Berlusconi è ancora troppo presente.”

Un altro caso di “provocazione” con tanto di gioco di parole venne fatto sempre da un quotidiano tedesco “*Sueddeutsche Zeitung*<sup>60</sup>” riguardo il nuovo SUV dell’Alfa Romeo. In questo articolo si leggeva: “Alfa ha un grande nome, una lunga tradizione, un fiuto per le belle forme e l’eterno charme dell’italianità. Quello che Alfa non ha, sono i soldi.” Se sostituissimo la parola “Italia” alla parola “Alfa” avremmo una frase che rappresenterebbe l’immagine negativa sotto l’aspetto economico – finanziario che rappresentiamo all’estero.

Come disse Simon Anholt<sup>61</sup> durante un’intervista riguardo l’immagine dell’Italia disse: “l’Italia è un Paese forte nei settori soft, debole nei settori hard”. Con questa frase, Anholt voleva sottolineare che l’Italia è un Paese forte nei settori come cultura, storia, gastronomia, moda (settori soft), ma deboli in settori come la politica, economia ed infine l’industria (settore hard).

Ovviamente questa analisi è stata condotta sugli stereotipi degli stranieri che hanno nei confronti degli italiani. Se si parla di gastronomia, storia e moda siamo ben visti e apprezzati. Se si parla invece della politica italiana, dell’industria e del lavoro in Italia, siamo mal visti o per di più derisi (vedasi Juncker durante la conferenza).

---

<sup>60</sup> Quotidiano tedesco con sede a Monaco di Baviera che tratta temi sociali e liberali.

<sup>61</sup> Esperto di livello mondiale di nation branding, creatore della classifica internazionale Nation Brand Index.

Da un'analisi svolta con alcuni colleghi della *TU Dresden*, è emerso che il grande problema dell'Italia risiede nel Coordinamento e nella Comunicazione e di ciò ne ha parlato anche Anholt durante l'intervista.

Per costruire un'Italia del futuro, forte anche nell'immagine e nella credibilità all'interno dell'Europa, bisognerà lavorare su questi due temi definiti "CC" Coordinamento e Comunicazione. La nostra comunicazione è ritenuta agli occhi degli stranieri, ma anche dagli italiani stessi, molto frammentata. C'è l'ente del turismo che dice una cosa, c'è il governo che sembra dirne un'altra, ci sono le ditte che dicono un'altra cosa completamente. Bisogna creare una strategia di base, una visione del futuro del Paese, cercare di creare una linea di intesa e di accordo fra popolo, industria, governo su questa visione e lavorarci. Solo così potremmo bilanciare il settore "Soft" con quello "Hard", rendendo e migliorando così l'immagine del *Belpaese*.<sup>62</sup>

---

<sup>62</sup> <http://www.nationbranditalia.it/immagine-dellitalia-sulla-stampa-straniera-24-2-2-3-2017/> / <http://www.nationbranditalia.it/intervista-anholt-immagine-italia/>

## VIII La disoccupazione in Italia

La disoccupazione italiana è la terza più alta d'Europa .

L'aumento della disoccupazione ha riguardato sia gli uomini che le donne, di tutte le classi d'età. Gli analisti, che avevano stimato un tasso di disoccupazione al 10,1%, sono stati totalmente delusi dalle rilevazioni dell'Istat. Secondo i dati Istat, il tasso di disoccupazione giovanile, si è portato al 32,5% dal 32,4% (rivisto) di settembre, mentre il tasso di occupazione è salito lievemente dal 58,6% rivisto al 58,7%. L'incidenza dei disoccupati sulla popolazione con età compresa tra i 15 e i 24 anni è cresciuta lievemente su base mensile portandosi all'8,5%.

Il tasso di occupazione nell'ultimo mese dell'anno scorso si è attestato al 58,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali. Si tratta del livello più alto da prima della crisi, ovvero da aprile 2008, quando il tasso di occupazione era pari al 58,9%.

L'Eurostat ha comunicato i dati sull'inflazione (2,2% a ottobre in aumento rispetto al 2,1%) e sulla disoccupazione (8,1% a settembre stabile rispetto ad agosto) nell'Eurozona. L'istituto nazionale di statistica aveva reso note le stime sul Pil, fermo nel terzo trimestre 2018. "E' logico che se stagna il Pil può anche esserci il rischio che aumenti la disoccupazione, ma questo dato è l'ultimo colpo di coda del Jobs Act perché dal primo novembre entra in vigore la nostra norma", ha detto il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, interpellato sui dati Istat sull'occupazione.<sup>63</sup>

---

<sup>63</sup> <https://tg24.sky.it/economia/2018/10/31/disoccupazione-italia-settembre-istat.html>

## VIII.1 La disoccupazione giovanile in Italia

Il dato allarmante riguardo la disoccupazione giovanile, ci viene fornita dall'Eurostat. Nell'Unione Europea, la disoccupazione giovanile è al 15,2% contro il 16,8% registrato nel giugno del 2017.

Il tasso più alto è registrato in Italia (32,6%), salito rispetto al 32,2% registrato a maggio. Una disoccupazione giovanile che è il doppio della media europea. I tassi di disoccupazione più bassi sono registrati a Malta (5,5%), in Germania (6,2%) e nei Paesi Bassi (7,2%).

Secondo l'Eurostat<sup>64</sup>, il più basso tasso di occupazione in Italia, è concentrato nel Sud della Penisola. La Calabria, registra un tasso di disoccupazione giovanile molto alto, pari al 55,6%. A seguire abbiamo la Campania, con un tasso di disoccupazione del 54,7%. Al terzo posto abbiamo la Sicilia una percentuale pari al 52,9%. Possiamo osservare ad esempio che nel Nord come nella Provincia autonoma di Bolzano, si registra un livello pari al 10,2%, in aumento in ogni caso rispetto al 2018, quando si fermava al 8,8%. Parlando di disoccupazione giovanile, come si può notare, c'è una netta differenza fra Nord e Sud. Partendo da Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia), la disoccupazione giovanile è pari al 26,7%. Nel Nord Est invece, più precisamente nelle aree che vanno dalla Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, la disoccupazione giovanile è del 20,6%, in aumento di due decimi rispetto al 20,4% dell'anno precedente. Nel centro Italia (Toscana, Umbria, Marche e Lazio), la disoccupazione è del 31,1%. Al Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) raggiunge un livello

---

<sup>64</sup> Ufficio statistico dell'Unione Europea

decisamente allarmante con un tasso medio del 51,6%. Concludono le isole Sicilia e Sardegna, dove si registra un tasso di disoccupazione del 39,6%.

Da qui si può comprendere la relativa differenza che separa il Nord più sviluppato e più forte economicamente, rispetto al Sud, più debole e con scarse opportunità economiche.

L'obiettivo principale dell'Italia del futuro sarà quella di ripartire dai dati fornitoci da Eurostat, con l'obiettivo di diminuire in primis il divario che separa il Nord con il Sud, passando alla costruzione di nuovi posti di lavoro per i giovani, offrendo contratti adeguati, tutelati e soprattutto ben retribuiti con l'obiettivo finale di bloccare la fuga dei cervelli, donando così la possibilità e la speranza ai giovani italiani di costruirsi un futuro roseo nel nostro paese. <sup>65</sup>

---

<sup>65</sup>[https://www.repubblica.it/economia/2018/04/28/news/la\\_piaga\\_italiana\\_della\\_disoccupazione\\_giovane\\_calabria\\_campania\\_e\\_sicilia\\_tra\\_le\\_peggiori\\_dieci\\_regioni\\_europee-194883121/](https://www.repubblica.it/economia/2018/04/28/news/la_piaga_italiana_della_disoccupazione_giovane_calabria_campania_e_sicilia_tra_le_peggiori_dieci_regioni_europee-194883121/)

## VIII.2 Perché gli italiani fuggono all'estero?

Uno dei motivi principali che spinge gli italiani (giovani e non) ad abbandonare il nostro Paese è dovuto da due fattori principali: il primo, riguarda la disoccupazione e quindi la mancanza di lavoro in Italia, mentre il secondo fattore che influenza la scelta degli italiani di emigrare all'estero, riguarda la forte richiesta di manodopera italiana all'estero. Questi sono i fattori principali che provocano la fuga dei “cervelli” dall'Italia. Enrico Pugliese<sup>66</sup>, nel suo libro «Quelli che se ne vanno - La nuova emigrazione italiana (Il Mulino, pp. 160), ha raccontato perché gli italiani decidono di lasciare l'Italia: «da qualche tempo si comincia a sentire anche qualche notizia che riguarda i cittadini italiani all'estero, gli emigrati. Non mi riferisco tanto al dibattito sui “cervelli in fuga” e ai ricercatori italiani all'estero. All'interno della vasta nebulosa che costituisce l'emigrazione italiana – prosegue Pugliese – c'è di tutto: da questi ai giovani, soprattutto meridionali, con o senza titolo di studio, in fuga dalla disoccupazione di massa. Insomma c'è fuga o mobilità dei cervelli ma anche e soprattutto fuga delle braccia».

Secondo alcuni dati statistici, le mete più ambite dagli italiani sono Germania e Inghilterra (la Brexit influenzerà questa scelta) che offrono essenzialmente lavori nella ristorazione e nei servizi di pulizia.

Il dato più allarmante di tutto ciò ci viene fornito da un'analisi eseguita dal Dossier Statistico Immigrazione 2017 secondo cui gli emigrati italiani sono oggi tanti quanti erano nell'immediato dopoguerra. In numero, oltre 250.000 l'anno. Ma quanto ci perde lo Stato con la “fuga di cervelli”? Secondo una ricerca condotta nel 2016 da Idos<sup>67</sup> e dall'Istituto di Studi

---

<sup>66</sup> Sociologo e accademico italiano.

<sup>67</sup> Abbreviazione di presentazione Dossier Statistico Nazionale sull'Immigrazione

Politici “S. Pio V” sulla base di dati Ocse<sup>68</sup>, ogni italiano che emigra rappresenta un investimento per il paese (oltre che per la famiglia): 90.000 euro un diplomato, 158.000 o 170.000 un laureato (rispettivamente laurea triennale o magistrale) e 228.000 un dottore di ricerca.

Il motivo principale della fuga degli italiani dal nostro Paese è dovuta dal mercato del lavoro incapace di offrire alle nuove generazioni sbocchi diversi rispetto a contratti precari, stipendi sotto la media e prospettive di crescita interna. Come disse Ugo Melchionda (Presidente di Idos), il problema dell’Italia è quello di non saper valorizzare le competenze. Se un giovane deve trasferirsi da Benevento a Rovigo per essere utilizzato allo stesso modo, tanto vale andare a Londra.

Per bloccare quindi la “fuga di talenti”, e per rendere ancor di più l’Italia del futuro un posto migliore in cui vivere per i nostri connazionali, bisognerà creare dei contratti di lavoro che valorizzino appieno le competenze dei nostri giovani, garantendo così nuovi posti di lavoro con conseguente abbassamento del tasso di disoccupazione e di emigrazione di massa verso altri Paesi europei. A giorne di tutte queste novità, sarà sicuramente l’economia italiana che registrerà un netto incremento. Da tale innovazione, oltre all’Italia, ne trarranno beneficio i giovani italiani, i quali avranno in mano tutte le carte in regola e tutte le possibilità che offrirà il mercato del lavoro per costruirsi un futuro roseo nel nostro Paese.

---

<sup>68</sup> Abbreviazione di Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

### **VIII.3 Cosa offre di più l'estero rispetto all'Italia?**

Ciò che attira maggiormente l'interesse degli italiani all'estero è legata in alcuni casi alla figura importante ricoperta dai JobCenter (molto efficienti nel mondo del lavoro, soprattutto in Germania) che consentono di trovare lavoro (soprattutto per gli studenti) in poco tempo, anche in meno di una settimana, con salari adeguati e soprattutto con elasticità negli orari di lavoro. Ovviamente i pareri degli italiani che hanno deciso di emigrare sono molto differenti. Chi apre un'attività in proprio all'estero è più soddisfatto di chi si trasferisce e trova lavoro come dipendente. Questo perché, essere imprenditori all'estero è considerato più facile. I fattori che spingono gli imprenditori italiani ad aprire una propria attività all'estero sono dovuti: pressione fiscale meno assillante, meno burocrazia, più libertà di movimento per quanto riguarda la gestione delle politiche aziendali e l'andamento dei mercati.

Chi lavora da dipendente all'estero, sottolinea che ci sono due elementi fondamentali di cui un italiano deve tenere sempre ben in conto. Il primo riguarda il costo della vita all'estero che è più alto di quello in Italia. Ciò significa che lo stipendio, alla fine, pur essendo maggiore ha lo stesso potere d'acquisto di quello italiano. Il secondo caso riguarda la sanità che in molti paesi è a pagamento, e non costa così poco (vedasi Austria e Germania dove la sanità è metà pubblica e metà privata). Un'altra caratteristica di cui tengono a precisare i lavoratori italiani all'estero riguarda le richieste dei datori di lavoro ai lavoratori. Quest'ultimi, implicano una mentalità diversa rispetto alla nostra. Ciò riguarda soprattutto trasferimenti e orari di lavoro molto lunghi. In certi paesi, infatti, fermarsi anche tutta la notte a lavoro, pur non essendo pagati come straordinari, può essere normale. Si tratta, in effetti, di una scelta

dettata dalla volontà di far carriera o dal senso di responsabilità. All'estero tutto ciò è normale mentre in Italia viene ritenuto inconcepibile.

Tuttavia, per alcune categorie di professionisti, le proposte estere sono molto interessanti, non solo economicamente ma anche come bagaglio culturale, come esperienza didattica e formativa. Tra le categorie più richieste e meglio trattate all'estero, ci sono:

- i ricercatori scientifici;
- i medici;
- i manager specializzati in finanza e marketing;
- gli ingegneri, i biologi e tutti coloro che si occupano di energie alternative;
- i ristoratori, i cuochi, i pasticceri, i pizzaioli, gli chef.

Ovviamente, prima di trasferirsi all'estero, non bisogna semplicemente osservare la possibilità di guadagnare di più, bensì, bisognerà affrontare molte più tematiche come ad esempio le effettive possibilità di miglioramento che un altro paese darebbe, nello specifico caso, rispetto all'Italia: in termini di guadagno, stile di vita, cultura, crescita personale. Un'altra buona tecnica per prendere questa importante decisione riguarda l'essere sicuri di iniziare questa nuova avventura osservando soprattutto se si parla di un progetto a lungo o corto raggio.

Fra i Paesi che offrono ottime opportunità di lavoro abbiamo Malta che offre molte possibilità agli italiani, soprattutto nel settore del turismo; il Portogallo che sta piano piano uscendo dalla crisi economica e quindi offre tutte le opportunità tipiche di un nuovo boom economico; i Paesi dell'Est caratterizzati da una bassa economia, offrono la possibilità di fare ottimi investimenti per l'apertura di un'attività; l'America, offre ottime chances soprattutto a chi ha una formazione importante, nel campo della

medicina, delle scienze, delle energie alternative e della ricerca; l'Australia che investe fortemente in figure professionali che lavorano nell'ecologia, nel fotovoltaico, nel geotermico ed infine l'America del Sud, considerato terreno fertile soprattutto per i medici, meglio se specializzati in chirurgia plastica o dentistica, e per tutti coloro che lavorano nella ristorazione.

Come dicevamo, tante sono le disponibilità di lavoro presenti all'estero, ma bisogna sempre tener conto di tutti i criteri di valutazione (che abbiamo sopra citato), prima di prendere questa scelta. Il nostro Paese ha tante opportunità di lavoro eccellenti, anche per i giovani. Basta solo guardarsi intorno e prendere la decisione che a noi sembra più appropriata per il percorso di vita che vogliamo intraprendere.<sup>69</sup>

---

<sup>69</sup> <https://www.snapitaly.it/cambiare-vita-vanno-gli-italiani/>

## **IX L'Italia del Futuro (la nascita del Blog)**

Il 2019 è anche segnata dalla nascita del Blog “L'Italia del Futuro”, successivamente rinominato “L'Italia del Futuro&Ambiente”. Un'idea, un progetto più nello specifico, da accostare alla tesi riguardo l'Italia del Futuro con lo scopo di spiegare tutte le novità che vorremmo introdurre nell'Italia del domani, con il fine di instaurare un dibattito con i nostri lettori riguardo i temi che affronteremo mano a mano all'interno del nostro Blog. Quest'ultimo, ha riscosso sin dai principi un'enorme successo (si pensi alle novemila visualizzazioni ottenute in meno di un mese), ha deciso di incrementare e di allargare sempre di più i propri orizzonti, introducendo numerose novità per i lettori. Da poco, infatti, oltre ai temi di ramo politico, sono disponibili nel Blog anche temi di ramo ambientale con un occhio incentrato sui temi riguardo i cambiamenti climatici e gli effetti dannosi che sta provocando la plastica nel mondo. Da qui la decisione di chiamare il Blog “Italia del Futuro&Ambiente”. Questa innovazione è stata apportata nel Blog in modo tale da garantire un maggior numero di lettori, sia in una panoramica nazionale che internazionale. Difatti, un'altra importante novità apportata all'interno del Blog è l'introduzione della sezione “articoli stranieri” in lingua Inglese, Tedesca e Russa. Infatti, per garantire un'affluenza maggiore di lettori, abbiamo deciso di accordarci con colleghi provenienti da Mosca, Kazan (Russia), Berlino, Dresda (Germania) ed infine Londra (Inghilterra) con lo scopo non solo di far conoscere il nostro Blog e i nostri articoli all'estero ma anche di catturare l'opinione pubblica straniera riguardo l'Italia e

l'immagine che il nostro Paese ha all'estero. Abbiamo introdotto anche un motto del sito: "Il Blog del Futuro per un'Italia del Futuro".

Tanti sono gli obiettivi prefissati dal progetto. Quelli di maggior spicco sono due: l'introduzione di un nuovo contratto di lavoro per i giovani, esistente in Germania e il secondo riguarda la realizzazione di "Roma Pulita".

Partendo dal progetto "Roma Pulita", abbiamo in mente, con la collaborazione di molti ragazzi provenienti da diverse zone di Roma, di realizzare alcune giornate per l'ambiente con lo scopo di far partecipare le scuole del posto (partendo dalle elementari, medie e superiori), con il fine di ripulire i vari quartieri di Roma (strade, parchi in primis), con l'intento di educare sin dal principio la generazione del futuro ad avere rispetto della nostra città. Ripartire dal senso civico è l'unico modo per cominciare a cambiare, se in piccola parte, l'Italia e gli italiani.

In questo momento, abbiamo aperto il dialogo con numerose scuole della Capitale con l'intento di fissare una data per la prima di "Roma Pulita". E' tempo di rendere la capitale un posto migliore, e per farlo, bisognerà partire dalle periferie con l'obiettivo di ripulire i parchi da sporcizia, siringhe e da tutto ciò che rende i nostri parchi un ambiente pericoloso e invivibile sia per gli adulti che per i bambini. Il verde dei parchi non può splendere semplicemente al centro di Roma, ma bensì deve risplendere in tutti i parchi della capitale. Da qui si può comprendere l'importanza di riportare e risvegliare il senso di civiltà presente in tutti noi. Il progetto è stato già accettato da tre scuole di Roma, le quali si sono proposte di organizzare il prossimo evento di "Roma Pulita" nel mese di Novembre, con l'obiettivo di introdurre una alternanza scuola lavoro obbligatoria per tutti gli studenti. Sarà un progetto costruttivo con l'obiettivo di riportare la riqualifica di Roma (strade e parchi sia della periferia che del centro).

Per quanto riguarda il secondo progetto prefissato dal nostro Blog, riguarda l'introduzione di un contratto a favore degli studenti che oltre a praticare la professione di studenti, vogliono accumulare esperienza nel mondo del lavoro. Si sa, affiancare le due attività è molto difficile. Sia l'una che l'altra portano via tanto tempo e lo studente difficilmente riesce a portare avanti entrambe le cose. Bene, in Germania si può. Di fatti, esiste un contratto che i JobMensa offrono agli studenti (universitari e non solo), dove lo studente può studiare e contemporaneamente lavorare ottenendo enormi vantaggi. Ecco come funziona tale contratto: "in Germania, ma non solo, esistono nell'ambito lavorativo due società (Studitemps e JobMensa) che si occupano di offrire nuovi posti di lavoro all'interno di società ed aziende. Studitemps GmbH è stata fondata nel 2008 dal desiderio di dare ad ogni studente una garanzia di lavoro in modo da poter combinare studio e lavoro in modo più facile e rilassato. Ciò che apprezzano di più i dipendenti che trovano lavoro attraverso questa piattaforma è la flessibilità, la motivazione che danno ai giovani di affiancare oltre allo studio anche il mondo del lavoro oltre allo staff altamente qualificato in grado di aiutarti in qualsiasi situazione. I marchi Jobmensa e Studitemps sono un partner affidabile per entrambe le parti e semplificano il mercato del lavoro degli studenti. Attraverso una scheda che al momento della registrazione bisogna compilare, loro comprenderanno in quale settore vorrai lavorare. Poiché sanno cosa stanno cercando i loro clienti e conoscono le esigenze dei lavoratori che fanno domanda (la maggior parte delle quali è alla ricerca di un lavoro a tempo parziale), la società, pubblica un annuncio di lavoro come si può vedere attraverso il sito una volta compilata la registrazione. Una volta che si è compilata la domanda, si riceverà un feedback entro pochi giorni da

parte della Studitemps GmbH. I dati parlano chiaro. Finora, oltre 30.000 studenti hanno trovato un lavoro da Studitemps e sono sicuro che chiunque potrà trovarlo”. Quest’esperienza attraverso Studitemps l’ho provata di persona. Pur iniziando l’anno accademico nel mese di Ottobre, ho deciso di trasferirmi a Dresda un mese prima dell’inizio dell’università per lavorare e praticare la lingua in ambito lavorativo. Mi serviva un contratto che mi desse la possibilità sia di lavorare, che di studiare, senza privarmi di tanto tempo per lo studio, che per me è fondamentale soprattutto al terzo ed ultimo anno universitario. Dopo 3 giorni dal mio arrivo in Germania, trovai subito lavoro all’interno di Primark (azienda irlandese specializzata nella vendita di abbigliamento e appartiene alla Associated British Foods)<sup>70</sup>.

Iniziai a lavorare come commesso, lavorando alcune volte anche negli uffici economici di Primark, dove i dirigenti e i capi reparti mi spiegavano cosa dovevo fare durante il mio orario d’ufficio.

Come funzionava questo contratto? Ogni domenica, Studitemps mi inviava un contratto dove dovevo inserire ogni volta la mia e-mail, il mio nome e cognome ed infine il mio numero di telefono. Una volta compilato questo spazio, il sito, mi apriva una scheda con tutti gli orari di lavoro disponibili da lunedì fino al sabato di quella settimana. I turni erano suddivisi in mattina e pomeriggio. La mattina, andava dalle 7:00 fino alle 12:00, mentre il pomeriggio andava dalle 15:00 fino alle 20:00. La possibilità e i vantaggi che dava questo tipo di contratto erano molteplici: 1) Ricevendo il contratto di domenica e conoscendo gli orari universitari, gli studenti sono in grado di pianificarsi alla perfezione la settimana, decidendo quando lavorare e quando studiare,

---

<sup>70</sup> Opera in Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda (con marchio Penneys), Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti d’America e Italia.

2) I turni di lavoro li sceglievi tu. In questo caso, basta un semplice click sui giorni in cui puoi lavorare e Studitemps (qualora non ci fosse un afflusso enorme di domanda per quel giorno) ti garantiva il posto.

3) Lo studente poteva scegliere se lavorare sia tutto il giorno (quindi fare dalle 7:00 fino alle 20:00 con pausa pranzo dalle 12:00 fino alle 15:00), oppure di lavorare di mattina o di pomeriggio.

4) Avendo la possibilità di organizzarti alla perfezione la settimana, sapevi quando potevi andare all'università, quando a lavoro e soprattutto quando potevi andare in biblioteca a studiare. Per chi non lo sapesse, in Germania le biblioteche sono aperte fino a mezzanotte garantendo così allo studente che lavora di studiare di notte. Questo, è un altro vantaggio che non è presente nel nostro Paese dal momento in cui le biblioteche chiudono intorno le sette di sera.

5) Uno dei grossi vantaggi erano i salari. Per 5 ore di lavoro, uno studente percepiva €13,50 lordi ad ora. Questo cosa significa? Che il guadagno giornaliero di uno studente era di €10,00 ad ora (i restanti €3,50 andavano in tasse da pagare). Quindi, in una giornata, riuscivi a guadagnare €50,00 se facevi semplicemente la mattina, mentre guadagni €100 se si lavora tutto il giorno. Un vantaggio unico che consente ai giovani studenti di lavorare, guadagnare e quindi allo stesso tempo ricoprire le spese (cibo, svago, sport e tasse) senza chiedere un supporto economico ai genitori. Ricordo inoltre, che il tenore di vita di Dresda è uno dei più bassi in Germania, quindi con €200/250 al mese si vive benissimo (se si è uno studente ovviamente). Un altro vantaggio sta a favore degli studenti Erasmus. Infatti se sei uno studente Erasmus, le tasse detratte dal tuo stipendio (€3,50 l'ora) vengono recuperata in gran parte nel mese di Gennaio attraverso la compilazione di un documento in cui si attesta che si è cittadini di Dresda per un breve lasso di tempo in quanto studenti

Erasmus. In definitiva, alla fine della tua esperienza lavorativa (che nel mio caso si è conclusa nel mese di Febbraio), si recupera gran parte dei soldi che ti sono stati detratti dallo stipendio per pagare le tasse, oltre all'aggiunta dei €150,00 che la città di Dresda regala ai suoi studenti universitari, sia se sono in Erasmus che non.

Questi sono i grandi vantaggi che dovrebbero esistere anche in Italia. Consentire agli studenti di studiare, ma oltre allo studio, consentire di affiancare ed iniziare anche una piccola attività lavorativa con lo scopo non solo di arricchire il proprio curriculum, ma anche quello di guadagnare rendendosi così in parte autonomi. Oltre al lavoro e allo studio vogliamo unire anche le attività sportive che fa bene alla salute, nessun problema, in Germania esistono palestre che gli studenti pagano €60,00 per la durata di sei mesi. E l'ho testato di persona. Qui in Italia, funziona il contrario. Non solo se si è giovani, si viene a volte sfruttati con stipendi se così si posso chiamare di €2/3 l'ora ma in più si è costretti a lavorare in nero, anche per 5/6 ore. Come dicevo in precedenza, qui in Italia, purtroppo ancora oggi non si riesce a creare delle garanzie per i giovani che si tramuta molto spesso anche nella fuga dei giovani dal nostro Paese in cerca di condizioni di vita più ottimali.

Questa esperienza porta anche a comprendere l'importanza della conoscenza delle lingue. Infatti, ho avuto anche la fortuna di lavorare all'interno di questi uffici economici poiché ero a conoscenza della lingua tedesca. Solo chi conosceva il tedesco poteva lavorare in questi settori, poiché poteva facilmente comunicare con i capi del reparto. Invece, chi conosceva solamente l'inglese, lavorava come commesso. I salari fra chi lavorava come commesso e chi in ufficio erano gli stessi, però la differenza stava nel carico di stress e di lavoro delle due parti.

Il lavoro svolto in ufficio non era difficile, bastava semplicemente controllare dei dati che ti fornivano i tuoi superiori. I tuoi turni erano sempre di cinque ore ma il lavoro riuscivi a concluderlo anche in tre ore. Nelle restanti due ore di lavoro potevi anche studiare in ufficio. Stessa situazione era presente alla Volkswagen, dove aveva trovato impiego un mio collega. Anche lui lavorava in ufficio, prendeva addirittura sui €15,00 netti all'ora e durante l'orario di lavoro, sempre di cinque ore, quando terminava il compito che gli era stato assegnato per quel giorno, poteva tranquillamente studiare poiché era riuscito a portare a termine prima il compito che gli era stato assegnato.

L'Italia se introducesse contratti del genere dove lo studente viene retribuito correttamente, con un buon contratto e un buon salario, porterebbe ad una forte diminuzione di fughe di cervelli, consentendo a tanti giovani cittadini italiani di portare a termine la carriera scolastica, di iniziare a intraprendere una carriera lavorativa ed infine di guadagnare bene garantendo così la possibilità di vivere autonomamente e non a discapito dei genitori, come capita molto spesso quest'oggi.

## **IX.1 Quali novità apporteresti nell'Italia del Futuro?**

Per introdurre questo delicato punto della mia tesi, mi sono ispirato al libro “Rilanciare l’Italia facendo cose semplici – cosa fare e perché farlo” redatto dal Presidente di Confassociazioni Angelo Deiana. Molte sono le parti che mi hanno colpito del libro, che consiglio vivamente di leggere, soprattutto ai giovani. Secondo il Presidente Deiana, per rilanciare l’Italia serve un colpo di reni evocativo, un new deal<sup>71</sup>, un nuovo orizzonte di cose semplici da fare per ritrovare quello che abbiamo perso durante la crisi: il nostro pensiero felice. Secondo il Presidente, in quasi tutti i settori abbiamo abdicato. Siamo andati a rimorchio ovunque e dovunque. E’ per questo che dobbiamo recuperare una prima capacità semplice: cercare di raggiungere una leadership culturale in tutti i settori possibili. Ed ecco la sfida principale di questo umile lavoro: offrire una visione pragmatica, manageriale e sintetica in alcuni fra i più semplici interventi che servono per rilanciare l’Italia.<sup>72</sup>

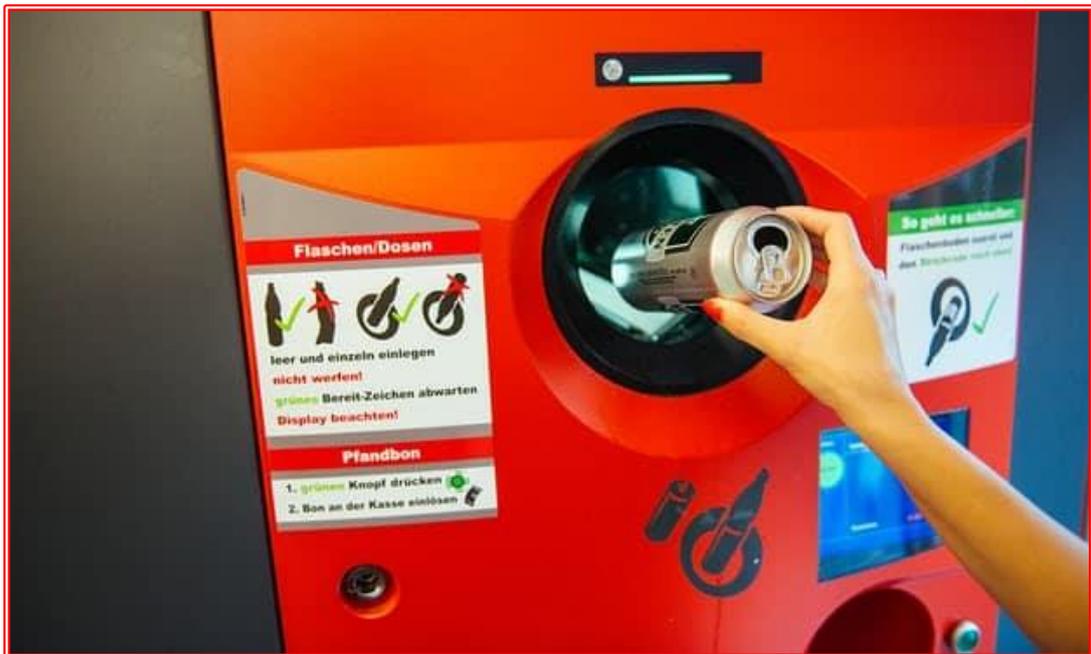
Idee semplici e concrete. Questa è la formula magica per riportare l’Italia nel ruolo di leadership. Come disse Winston Churchill “il successo non è definitivo e l’insuccesso non è fatale. L’unica cosa che conta davvero è il coraggio di continuare”. Oltre ad idee semplici e concrete, all’Italia del futuro servono giovani menti con la voglia di mettersi in gioco senza paura di fallire, o meglio, fallire ma continuando a credere nei propri progetti. Non a caso, la frase di Winston Churchill è il motto del Blog, costituito da menti giovani con la voglia di apprendere, di portare il cambiamento con

---

<sup>71</sup> politica di revisione nell’economia attuata da F.D. Roosevelt (1882-1945) a partire dal 1933 in applicazione delle teorie economiche keynesiane, per uscire dalla grande depressione susseguente alla crisi del 1929 e per garantire maggior sicurezza sociale.

<sup>72</sup> Tratto dal libro “Rilanciare l’Italia facendo cose semplici – cosa fare e perché farlo”.

la consapevolezza che anche se ci sarà un fallimento in uno dei tanti progetti stabiliti, bisognerà rialzarsi continuando a lottare per i propri ideali e i propri fini. E' qui che si fa la differenza. Cadere insieme come bambini, rialzandoci insieme come ragazzi, raggiungendo insieme l'obiettivo prefissato come adulti.



Uno dei progetti messi in atto dall'Italia del Futuro & Ambiente, oltre alla realizzazione delle giornate per l'ambiente, riguarda l'introduzione in tutta Italia del *Pfand*, in italiano *deposito*, un metodo vincente, in vigore in Germania dal 2003, per incentivare la pratica del riciclo del vetro e della plastica. Nei supermercati infatti ci sono delle apposite macchine al cui interno il consumatore può gettare le bottiglie e in cambio ottiene del denaro. Il compenso ottenuto dal riciclo si converte in soldi che il consumatore può utilizzare per fare la spesa. Il guadagno che sta dietro a questa iniziativa di riciclo, finanziata dal governo tedesco, incentiva i cittadini a riciclare non solo le proprie bottiglie, ma anche

quelle che vengono trovate per strada. Questo accade perché i distributori per il riciclo presenti nei supermercati non hanno un limite di inserimento. Tale progetto porterebbe innanzitutto una civilizzazione da parte dei cittadini italiani, i quali, al posto di gettare bottiglie di plastica per terra, potrebbero reinvestirli nei supermercati facendo la spesa, ma non solo, perché tale iniziativa porterebbe alla pulizia di molte strade anche grazie all'aiuto dei senzatetto che potrebbero acquistare prodotti all'interno dei supermercati semplicemente raccogliendo le bottiglie che trovano per strada.

I vantaggi di questa iniziativa sono molteplici. Infatti, con ogni bottiglia di plastica il guadagno di solito si aggira intorno ai 25 centesimi di euro. Il guadagno avviene solitamente tramite i distributori che scansionano le bottiglie e rilasciano un buono che i clienti possono convertire alle casse. Le bottiglie riutilizzabili vengono stoccate e rispedito al produttore, mentre le bottiglie non riutilizzabili, solitamente in polietilene tereftalato<sup>73</sup>, vengono sminuzzate direttamente all'interno della macchina.<sup>74</sup>

---

<sup>73</sup> è una resina termoplastica adatta al contatto alimentare.

<sup>74</sup> <https://www.tpi.it/2018/04/06/germania-uomo-1-milione-euro-riciclo-bottiglie-plastica/>



Come disse Alphonse de Lamartine<sup>75</sup>, non c'è uomo più completo di colui che ha viaggiato, che ha cambiato venti volte la forma del suo pensiero e della sua vita. Perché solamente viaggiando, riusciremo a scoprire tante invenzioni, idee e progetti che tutt'oggi non sono presenti nel nostro Paese.

Un chiaro esempio di tale citazione, ci viene offerto dall'Australia. Qui infatti, è nato un progetto interessante di cui ancora oggi non se ne sente parlare nel nostro Paese. Il progetto, riguarda la realizzazione della rete di drenaggio a maglie. Da alcuni mesi, la città australiana Kwinana sta sperimentando nella riserva naturale di Henley, un nuovo sistema di drenaggio dell'acqua per evitare che qualsiasi tipo di oggetto in plastica

---

<sup>75</sup> Nato a Mâcon, 21 ottobre 1790 – Parigi, 28 febbraio 1869. E' stato un poeta, scrittore, storico e politico francese.

possa contaminarla. Questo nuovo sistema consiste in una rete posta sull'imboccatura di un tubo di drenaggio, che ha lo scopo di intrappolare i detriti di grandi dimensioni, proteggendo l'acqua dalla possibile contaminazione. I tubi, presenti nella zona, drenano tutta l'acqua che dalle aree residenziali arriva a quelle naturali, riuscendo a bloccare qualsiasi tipo di spazzatura, anche quella portata dalle forti piogge. Questo semplice sistema di reti finora ha contenuto circa 370 kg di spazzatura. Un risultato strabiliante se si considera che le prime due reti sono state installate a marzo del 2018. Una volta che le reti si riempiono di spazzatura, vengono raccolte e trasportate su camion speciali nei centri di smaltimento, dove vengono divisi i materiali riciclabili da quelli non riciclabili. Non appena viene conclusa anche questa fase, le reti vengono riposizionate nei tubi di drenaggio. Dopo questi primi tentativi, le autorità locali hanno deciso di installare queste reti in tutta la città di Kwinana per ridurre al minimo l'inquinamento. Nonostante ciascuna rete costi circa 10.000 dollari, hanno già stimato che i costi nel futuro saranno abbattuti in modo decisivo. Questo semplice ma efficace sistema per contrastare l'inquinamento ambientale causato dalla plastica, potrebbe essere facilmente imitabile in altre parti del mondo e vedere i risultati fin da subito. Forse, con qualche modifica potrebbe essere applicato anche ai detriti più piccoli, e chissà magari anche di altri materiali tossici per l'ambiente. In attesa che anche in Italia vengano realizzate opere di questo tipo, nel nostro piccolo possiamo sempre fare qualcosa per aiutare il nostro pianeta.



Sempre in tema Ambientale, un altro obiettivo e progetto prefissato dall'Italia del Futuro & Ambiente, riguarda l'installazione di un ingegnoso sistema di raccolta di rifiuti sotterraneo presente in Svizzera. Un detto dice: "copiare bene è meglio che innovare male".

Questa innovazione, se adottata in una città come Roma, dove l'emergenza rifiuti è ai massimi livelli, porterebbe ad un miglioramento dell'immagine della città e non solo.

Infatti, la raccolta dei rifiuti può essere affrontata in maniera ottimale ricorrendo a cassonetti a scomparsa, cioè cassonetti nel sottosuolo (una tipologia di raccolta rifiuti già molto diffusa all'estero, soprattutto in Svizzera, e conosciuta come underground trash, ossia raccolta rifiuti sotto terra).

Questo innovativo metodo di raccolta dei rifiuti prevede il posizionamento di cassonetti nel sottosuolo, in un vano dalla piattaforma mobile. La

piattaforma è azionabile soltanto dagli operatori ecologici che possono provvedere alle operazioni di svuotamento e disinfezione dei cassonetti a scomparsa in completa sicurezza, ed eventuali vandali non hanno la possibilità di raggiungere i cassonetti sottosuolo per manometterli o per spargere i rifiuti. In superficie, sono collocati piccoli contenitori dove gli abitanti possono gettare i rifiuti che cadranno negli ampi cassonetti a scomparsa sottostanti. Le misure ridotte di questi cestini riducono l'impatto visivo della struttura migliorando così l'aspetto estetico e funzionale dei luoghi in cui sono collocati questi cassonetti. Inoltre, questo sistema di cassonetti nel sottosuolo rende possibile la creazione di una vera e propria isola ecologica per effettuare una raccolta rifiuti differenziata di alto profilo: i cassonetti a scomparsa possono ospitare ogni tipologia di rifiuto (carta, umido, plastica, secco, lattine) e la raccolta rifiuti sotto terra risulta molto efficace ma invisibile. Ultimo fattore ma non meno importante riguarda i vantaggi a livello igienico che portano gli underground trash. La raccolta rifiuti sotto terra impedisce agli animali di accedere agli scarti, evitando lo spargimento degli stessi e la proliferazione di topi e insetti; inoltre le minori temperature sviluppate nei cassonetti a scomparsa nel sottosuolo rallentano i processi di decomposizione, con una riduzione delle esalazioni che, peraltro, rimangono confinate nei cassonetti. Questa innovazione porterebbe ad un'ulteriore passo avanti nella modernizzazione e nell'abbellimento non solo di Roma, ma anche di tutte le città italiane.

Come disse Franco Arminio nel suo libro "Cedi la strada agli alberi", per l'Italia del Futuro e il futuro di questo Paese «abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita, ci vorrebbe l'anno dell'attenzione».

Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione anche a un semplice lampione, a un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza».

## **IX.2 Quale immagine vorresti creare dell'Italia del Futuro?**

Portare l'innovazione in Italia sarà il primo passo per proiettare nel futuro il nostro Paese. Nuove tipologie di contratto, nuovi mezzi per combattere l'inquinamento ambientale, prodotto in maggioranza dall'eccessiva presenza della plastica e l'introduzione di eventi dediti alla pulizia dei quartieri sono solo un piccolo passo per rendere migliore l'Italia e gli italiani.

Per cambiare l'immagine, l'Italia dovrà diventare un paese più rispettabile, responsabile e che faccia rispettare le proprie leggi. Tanti sono i punti in questo caso da analizzare.

Si pensi al disastro della Costa Concordia risalente al 13 Gennaio 2012. Quell'atto è stato intitolato dai maggiori quotidiani esteri come lo "sprofondo dell'Italia". Il primo ministro italiano non si dimise, dopo due anni di distanza il capitano Schettino era ancora a piede libero, il processo di primo grado non era ancora concluso. In Corea del Sud invece, due anni dopo l'incidente della Concordia e più precisamente il 16 aprile 2014, il traghetto Sewol naufragò causando la morte di oltre 300 persone. Il primo ministro (che non era ai comandi del traghetto) si dimise. Dopo meno di un anno il capitano venne condannato a 36 anni di carcere e un mandato d'arresto spiccato per il presidente della compagnia di navigazione (poi trovato morto).

Un altro punto in cui dovrà lavorare l'Italia e per cui è diventata famosa in tutto il mondo è il cosiddetto “magna-magna” dei politici. Nel 2014, l'ex presidente della Slovacchia Andrej Kiska, (miliardario) rinunciò al suo stipendio di Capo di Stato per versarlo ai più bisognosi. In Italia invece l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non rinunciò al suo stipendio record (19.000 euro al mese). Rimanendo in tema stipendi, dal 2015 i politici inglesi si aumentarono lo stipendio a 74mila sterline l'anno (ca. 92mila Euro). In Italia non venne registrato nessun aumento anche perché il loro stipendio è di 144mila euro l'anno (di cui gran parte esentasse come rimborsi anticipati in busta paga). Siamo considerati all'estero come uno dei Paesi in cui i politici guadagnano più di tutti, forse fin troppo. Rimanendo sempre nel Regno Unito, a causa di rimborsi non dovuti anche di poche migliaia di euro si dimisero a decine dal Parlamento.

In Italia, Stefano Bonaccini, sotto inchiesta per scandalo rimborsi venne confermato dal Pd e candidato presidente alla Regione Emilia Romagna (ruolo che svolge dal 2014).

E' proprio da qui che l'Italia deve ripartire. Serve una presa di coscienza per affrontare e sconfiggere tutti queste problematiche presenti all'interno del nostro Paese. Per portare l'innovazione, per portare lo sviluppo e soprattutto per cambiare l'immagine dell'Italia, proiettandola in un futuro migliore, bisognerà partire proprio da questi problemi.

Bisognerà portare avanti un sistema anti corruzione e anti evasione molto severo attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Come dice il Presidente Deiana nel suo libro, i cittadini che pagano l'evasione di quelli che non pagano le tasse sono costretti a pagare anche una quota parte delle pensioni che non paga chi evade le tasse e i contributi previdenziali. Un perverso effetto circolare che ci penalizza tutti.

Un altro punto su cui l'Italia del Futuro dovrà lavorare riguarda la lotta alla Mafia. L'Italia come già detto in precedenza, viene disegnata all'estero oltre per il suo settore gastronomico e per il suo ricco patrimonio artistico – culturale, come il paese dei mafiosi. Combattere quest'ultima servirà a liberare risorse importanti per il nostro Paese.

Servirà assolutamente una riforma nel sistema sanitario e nel sistema scolastico, con un fondo indirizzato al potenziamento e alla riqualificazione di Ospedali e Scuole.

Sul tema immigrazioni invece, bisognerà rafforzare i controlli alle frontiere. Bisognerà inoltre rafforzare il centro espulsioni immigrati, soprattutto per quelli che commettono reati nel nostro Paese. Infine, bisognerà incrementare la spesa nella ricerca e nello sviluppo delle opere infrastrutturali.

Tanti sono i temi da affrontare così come tanti sono i problemi presenti nel nostro Paese. Per rendere l'Italia del Futuro un posto migliore, bisognerà partire dalle fondamenta. Il nostro desiderio, il nostro scopo è quello di donare all'Italia l'immagine che si merita. Un Paese non solamente ricco sotto un aspetto storico-culturale, non solo forte nel settore gastronomico e turistico ma soprattutto forte economicamente. L'Italia che ci augureremo di vedere in futuro, è un'Italia al centro di questa Europa, un'Italia fatta da giovani, fondata da giovani e governata da giovani. Un'Italia leader nell'import e nell'export con un marchio Made in Italy più forte e sempre di più richiesto in tutto il mondo. Perché si sa, l'Italia è invidiata da tutto il mondo per tanti motivi, ma allo stesso tempo denigrata per altrettanti. E noi, dovremo partire proprio da lì, ora più che mai. Dovremmo prendere questi elementi di cui ci deridono all'estero e cambiarli in modo tale da tornare ad essere nuovamente una potenza economica, fatta da nuovi accordi, da nuove alleanze, militari

commerciali e politiche, da nuovi progetti che ci facciano salire dalla settimiana posizione che occupiamo attualmente nella classifica dei paesi più industrializzati del mondo alla quinta (in termini di export), aumentando così i posti di lavoro con il conseguente abbassamento della fuga dei giovani verso mete estere.

Grazie ad un testo in lingua tedesca che ci diede la Prof.ssa Pierantonelli, scopri una citazione interessante dell'Imperatore Carlo V D'Asburgo che disse: parlo spagnolo a Dio, italiano alle donne, francese agli uomini, e tedesco al mio cavallo.

Forse è proprio da qui che l'Italia dovrà ripartire. I "Future Leaders" di cui l'Italia del Futuro ha bisogno, dovranno essere persone bi o addirittura tri lingue in modo tale da essere sempre competitivi su tutti gli scenari politici, sia in ambito nazionale che internazionale. Dovranno essere persone che sappiano parlare e comunicare con gli altri capi di Stato senza un sostegno di un interprete (se non in rare occasioni). Questo è ciò che rende unico un Presidente agli occhi dei cittadini e che simboleggia sicurezza e credibilità agli occhi degli italiani ma soprattutto all'interno dell'Unione Europea, dove tutt'ora di credibilità ne abbiamo ben poca.

Da qui, infatti, si può comprendere l'importante ruolo che ricopre la conoscenza delle lingue straniere. Parlare diverse lingue straniere rende una persona un cittadino del mondo, con una propria visione del mondo fatta di idee, concetti ed opinioni ma priva soprattutto di barriere e confini. Definire l'importanza della conoscenza delle lingue straniere equivale a definire uno degli elementi propri della natura umana: il bisogno di comunicare.

## **Conclusioni**

Dopo l'analisi da me affrontata del passato, del presente e del futuro dell'Italia, desidero spiegare perché ho voluto intraprendere questo progetto. L'idea si sviluppa a partire dal mio Blog "L'Italia del Futuro & Ambiente", un progetto il quale inaspettatamente ha registrato un boom sin dalla sua prima pubblicazione nel web. Ciò ha prodotto il mio forte interesse ad approfondire sempre di più le mie conoscenze in ambito politico (in realtà coltivata da tempo), e, soprattutto, in ambito ambientale. Formatesi le idee e le basi del progetto, ho deciso di mettere a profitto le mie conoscenze linguistiche e, particolarmente, con il sostegno di molti colleghi stranieri fra cui russi inglesi e tedeschi, di allargare ancora di più gli orizzonti del progetto con l'introduzione non solo degli articoli in lingua relativi ad ambiente e politica bensì ad articoli da loro stessi pubblicati. Con tale integrazione, abbiamo deciso di potenziare ed investire fortemente nella pubblicità in Italia, Inghilterra, Russia, Argentina, Colombia e Germania, scelta che ci ha permesso di raggiungere le attuali visualizzazioni. Il nostro impegno continua con tanti altri progetti per il futuro. Quest'esperienza di collaborazione mi ha reso fiero ed orgoglioso in particolar modo perché ho sperimentato il lavoro in team di coetanei uniti dagli stessi obiettivi nel pensare e ripensare il futuro, in un ambiente internazionale in cui: partecipazione, collaborazione e scambio idee hanno rappresentato la leva portante. Lo scambio di opinioni con persone di altri paesi arricchisce sia sotto un aspetto culturale che umanistico, dal fitto confronto emergono non le idee di un singolo bensì visioni che sono la risultanza di un lavoro comune. Il Futuro dell'Italia è un tema che mi sta a cuore. Viaggiando spesso fra Germania e Russia, osservo sempre cosa offrono di più questi Paesi rispetto all'Italia con la

speranza di traghettare le conoscenze acquisite durante i miei soggiorni all'estero in Italia, perché è così che si incentiva l'evolversi di un Paese, è così che si porta l'innovazione ed è così che si cambia una Nazione. Sento e percepisco che qualcosa all'interno del nostro Paese dell'Italia deve essere cambiato. Tante, sono le tematiche a cui il nostro Stato dovrà far fronte. In primis l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro con salari adeguati, soprattutto per i giovani, e di avvantaggiare chi studia e lavora. Rendere grande l'Italia, è un obiettivo prefissato anche dal mio Blog. E per far ciò dovremmo applicare il *Whatever it takes*, ovvero fare tutto ciò che sarà necessario affinché l'Italia ritorni a rifiorire sotto un aspetto economico monetario. Riconquistare la fiducia da parte gli altri paesi membri Unione Europea, dei cittadini italiani, dei giovani in particolare, e, soprattutto, degli investitori esteri, sarà un obiettivo dell'Italia del Futuro e per far ciò dovremmo tutti noi contribuire per rendere l'Italia un posto migliore per tutti ed un Paese dai "mille vantaggi". Scopriremo con il passare del tempo se il nostro obiettivo potrà essere raggiunto. Come dice il nostro motto:" Il successo non è definitivo e l'insuccesso non è fatale. L'unica cosa che conta davvero è il coraggio di continuare".



# ENGLISH SECTION

## **1. Italy at the time of the lira**

*To start talking about the Future of Italy you need to know its past.*

Before the entry of the Euro, there was another currency in Italy: the lira. On 17 July 1861 it was adopted as the national currency during the Napoleonic period. In the last 70 years, the only period in which the Italian economy has grown more than Europe, were the years of the "economic miracle" between 1950 and 1970. But in that period the lira-mark exchange rate remained substantially unchanged, in order to respect the Bretton Woods agreements. But then things changed. In the 1970s, the economy began to lose competitiveness. For 20 years, growth was only achieved thanks to the explosion of public spending, which increased debt from 40 to more than 100% of GDP.

After risking default in the 1990s (under the Amato government), we put public spending under control but growth stopped. And the euro was not there yet.

## **1.1 Welcome to Euroland: Italy joins in the Eurozone**

In 1999, Italy decided to introduce the Euro for the first time (as a virtual unit of account).

In 2002 it was introduced in the form of cash in 12 of the then 15 European Union states. In the following years the currency was progressively adopted by other member states, leading to the current situation in which nineteen of the twenty-eight EU states (the so-called Euro Zone) recognise the euro as their legal tender. Obviously, in order to enter the Eurozone, the applicant country must comply with some of the basic parameters laid down in the Maastricht Treaty of 1992 relating to the creation of economic and monetary union.

The parameters established at Maastricht to access the new currency were as follows:

- A deficit equal to or less than 3% of the gross domestic product;
- A debt ratio of less than 60% of GDP;
- An inflation rate not exceeding by more than 1.5 percentage points the average of the three lowest-inflation Member States;
- Long-term interest rates no higher than 2 percentage points above the average of the three lowest-inflation member states;

- Membership of the European Monetary System for at least two years.

Italy and Belgium were allowed to adopt the euro immediately, even with a debt/GDP ratio well above 60%.

Only Greece (among the countries applying for the single currency) did not meet any of the criteria laid down in the Treaty. However, it was admitted two years later, on 1 January 2001, and the physical introduction of the new currency in the country took place on 1 January 2002.

The journalist Angelo Polimeno, a parliamentary reporter and correspondent of Tg1, talks about the changes that took place in Italy with the changeover of the currency from lira to euro. Through his book "Don't call it euro", he decided to analyse the stages that, starting in 1992, led Italy to the entry in the Eurozone.

The journalist wants to understand why the euro was born in one way and then grew up in another.

According to the opinion of Polimeno and some economists, Italy, in the state of its macroeconomic fundamentals, could not enter the Euro. Or rather, it could not enter the euro, as it had been conceived by the founding states: Germany and France. In particular, by the Germans who, under the leadership of Helmut Kohl, had accepted, the proposal of the French government led by Mitterand, to renounce the "heavy

mark", but to adopt a currency that followed the rules dictated by the Bundesbank. In fact, a currency "calibrated" on the German economy. In essence, the states that had adopted the euro were granted the possibility of increasing "expenditure" compared to "income" but up to a maximum limit of 3% of GDP. In today's Italian case, according to this rule, governments are therefore allowed to "spend more" up to the limit of about 50 billion, which is precisely the figure equivalent to 3% of gross domestic product.

Behind all these complex maneuvers there was the German government, under the dictates of the Bundesbank, which wanted to "secure the stability of the European monetary system".

Many economists denounced the Bundesbank, even if without success, accusing it of "controlling everything through a wrong monetary policy that creates unemployment". From here we can understand this change in the course of the Euro.

## **II. A new way of doing Politics: Online political communication**

To start talking about the Future of Italy you need to know its Present.

In recent years, numerous studies have focused on the relationship between politics and online communication, analyzing the ways in which the different actors of the political system interact with the Web and social media. The United States, for example, is undoubtedly the basin of the digital experiments in politics that have taken place in recent years. The most fitting example is that of President Barack Obama, considered by scholars to be the first to have used social media in an integrated and successful way. During the 2012 election campaign, which saw him run again for the office of President of the United States, Obama made strategic use of the new mass media, integrating them with the media par excellence, TV and radio, using a tactic called "cross-media", developed in such a way as to be highly engaging and widespread to all mass media.

As far as the use of social media is concerned, Obama's campaign owed its success primarily to the head of the Integration & Innovation Officer, Michael Slaby.

Social media, according to Slaby, "is not just for commercial purposes: making politics meaningful for the social people is an incredibly powerful tool". For the political strategist, the watchwords for the perfect online election campaign were three: "Be who you are and only who you are", which means not trying to please the public; "Understand success", which means not underestimating the popularity of social media; and finally, "Do only what matters": since there is a shortage of time and money in politics, you only have to do what you need to do.

An overwhelming proof was the number of views that his tweet had at the end of the 2012 campaign: "Four more years". A phrase launched immediately after realizing that he had won for the second time, which was published on Twitter along with a photo with his wife Michelle, making the tweet his most shared message ever, one of the most popular of the platform.

With the digital identikit of the European prime ministers developed by Doing in the analysis "Prime social Ministers - A social media analysis of 6 European Leaders", it was discovered that Chancellor Angela Merkel, thanks to the technique of sponsoring the posts was the most popular political figure on Facebook. Sponsorship is a technique used in every social, and allows you to expose your posts to a defined target, against payment for each like, or click on it.

## II.1 Twitter

The social so-called "meet people" was born in 2006, from the idea of a Californian company, Odeo, which was about to launch a platform for managing podcasts very similar to iTunes. The idea was never completed, but in March 2006 an unknown Jack Dorsey sent his first twttr, then became Twitter: "I'm setting up my twttr".

2007 is the year of the creation of the hashtag, the gate that allows you to follow all the tweets linked by a common word: #JeSuisCharlie and #PrayforParis , for example.

Then it was the turn of the first real-time news that bypasses traditional media. On April 10, 2008, Californian photojournalist James Buck took some photos in Egypt during a demonstration against the government and was taken to prison by the police. Buck just tweets "Arrested" and immediately the news arrives in America, setting in motion legal and diplomatic aid, leading to his rapid release.

Hence Twitter began to depopulate more and more: in April 2012 Twitter exceeds 200 million active users, in 2014 it will reach 320 million, and then flex.

In the meantime, the turning point came at the 2008 American presidential elections, where social networks are the

"big voters" of Barack Obama, the first 2.0 president. In the 2012 elections, culminating with Obama's famous tweet "Four more years" where seven million tweets were recorded during the Republican convention.

From all of this, we can deduce that the areas in which Twitter has operated most concern Politics and news.

## **II.2 Facebook**

In October 2003, a 19-year-old student founded Facemash, the ancestor of Facebook. That site was closed after only a few days, but already contained the idea that a few months later inspired the creation of Facebook.

On February 4, 2004 thefacebook.com was launched. With an investment of 1000 dollars, it was founded by Mark Zuckerberg together with his university friends Eduardo Saverin, Dustin Moskovitz and Chris Hughes. Essential and intuitive, in opposition to the chaotic MySpace, Thefacebook was initially intended for Harvard students only. Over time it gradually spread to other universities, until it became available for offices and large companies such as Microsoft and Apple. On September 26, 2006, the site, which in the meantime had become simply called Facebook.com, became available to anyone over 13 years of age and an e-mail address. It was the beginning of the boom. In 2006 Facebook was the 60th most visited site in the world, in 2013 it was the first of the most visited sites in the world. The strength of this social network has certainly been the continuous innovation, year by year.

In 2012, a research was conducted by scholars Robert M. Bond, Christopher J. Fariss, Jason J. Jones, Adam D. I. Kramer, Cameron Marlow, Jaime E. Settle & James H. Fowler called "A

61-million-person experiment in social influence and political mobilization".

The purpose of the experiment was to carry out a randomized study on the messages of political mobilization launched to 61 million Facebook users during the elections to the U.S. Congress in 2010.

Facebook decided to send messages that encouraged people to vote, putting them at the top of the recommended home news and containing suggestions such as "Go and vote", "I voted today", and providing the location of the seat closest to the user.

All with the absolute willingness of Facebook not to encourage voters to vote for one party rather than another.

The results showed how these messages allowed politicians to better express themselves and their ideals, facilitated the search for information during the election period, and influenced the behavior of millions of voters in the real world.

The most important thing, however, was how the messages affected not only the recipients, but also friends and friends of friends; and the most important impact was not on the users who received the message directly, but on friends. This has shown how much political action through social networks can influence both the online and offline world and how useful it is to spread messages within networks created on Facebook, especially to

persuade directly (users) and indirectly (friends of users), through the so-called "call to action".

In this regard, Facebook has dedicated a section on its website (<https://itit.facebook.com/business/a/politics-industry>) to explaining "how to do social policy".

This section invites anyone who is a candidate, a political party, a voter or a political action group to use Facebook as an advantageous tool in their campaign, at every stage of the election.

However, today we can say that Facebook as a social network is increasingly willing to represent a valid tool for political communication: "For us it is important - says Elizabeth Lindner, Government & Politics Specialist Europe, Middle East & Africa of Facebook during an interview, indeed it is a privilege - to help public communication in countries where administrators can not afford to spend large amounts of money on communication platforms. It is equally important that politicians and administrators who decide on our future can also make the best decisions based on the dialogue established with Facebook users. And anyway, by bringing them to our social network, we push them towards greater transparency, making them directly responsible for their actions."

### **III The taking of power: Di Maio and Salvini compared**

The Government of Change has two new faces. Vice-President Di Maio (Minister of Economic Development and Minister of Labour and Social Policy, as well as Vice-President of the Council of Ministers of the Count Government) and finally Matteo Salvini (Vice-President of the Council and Minister of the Interior of the Count Government). Many are the identikits that indicate that the relationship between Di Maio and Salvini is solid thanks to their alliance. They share the same hatred towards everything that smells like an establishment in Italy and Europe. Both have a weakness for Vladimir Putin's Russia. The leghist secretary can be defined as the swindler. Salvini is able to deliver flyers to every walker or to stop for an hour in a square to take selfies with every single supporter. He wants to pass himself off as one of them, and he has a word for each one of them. Contact with the crowd (real or virtual through his Facebook/Twitter profile) is the source of his leadership.

Salvini's ability is, after all, to be a "chameleon". A double face that opponents often call double playing: dealing with the 5 Stars but also with Berlusconi, introducing himself to the hand but also always turn with the driver. Luigi Di Maio was also capable, in two months, of negotiating with the League, then with

the PD, then to ask for early elections and, finally, to return to negotiate with the League.

Yet, their political association was insinuated by a wedge destined to increase tensions: the income of citizenship.

#### **IV What is citizenship income?**

Citizenship income is an economic support tool for those who do not have a job or receive very low wages.

In Europe this benefit is present, in various forms, in all countries except Italy and Greece. In our country, however, from this year is in force the Rei (income of Inclusion), an instrument to fight poverty, but reserved for a smaller audience than that of the proposal M5S.

The M5S proposal provides for variable economic support depending on the composition of the household and the income already received. In the case of a single citizen the amount can be up to 780 Euros. In the case of a couple with two children, for example, under the age of 14, the benefit rises to €1638, if the family income is zero, i.e. neither of them has a job and earns a single euro. If the individual or the family receives an income, but below the poverty line guaranteed by the citizenship income, the economic support would cover the difference. The possible beneficiaries of the measure are all Italian citizens of age. Therefore, foreigners are excluded, even if they have a regular residence permit.

Possible beneficiaries will be asked to register with employment centres, demonstrating that they spend at least two hours a day looking for work. At the same time they will have to

give availability to participate in projects managed by the municipalities of social utility up to a maximum of eight hours per week and to participate in the training courses eventually indicated by the employment centers. Beneficiaries will lose support if they are refused three times professional offers from the centres themselves.

## **V Unemployment in Italy**

Italian unemployment is the third highest in Europe.

The increase in unemployment has affected both men and women, of all age groups.

The alarming figure concerning youth unemployment is being provided to us by Eurostat. In the European Union, youth unemployment is 15.2% compared to 16.8% in June 2017.

The highest rate is recorded in Italy (32.6%), up from 32.2% in May. Youth unemployment is twice the European average. The lowest unemployment rates are recorded in Malta (5.5%), Germany (6.2%) and the Netherlands (7.2%).

According to Eurostat, the lowest employment rate in Italy is concentrated in the South of the Peninsula. Calabria has a very high youth unemployment rate of 55.6%. Then there is Campania, with an unemployment rate of 54.7%. In third place we have Sicily, a percentage equal to 52.9%.

Speaking of youth unemployment, there is a clear difference between North and South.

From here you can understand the relative difference that separates the more developed and economically stronger North, compared to the South, weaker and with few economic opportunities.

The main objective of the Italy of the future will be to restart from the data provided by Eurostat, with the aim of reducing first of all the gap that separates the North with the South, moving to the construction of new jobs for young people, offering adequate contracts, protected and especially well paid with the ultimate goal of blocking the brain drain, thus giving the opportunity and hope to young Italians to build a bright future in our country.

## **V.1 Why do Italians flee abroad?**

One of the main reasons why Italians (young and old) leave our country is due to two main factors: the first, concerns unemployment and therefore the lack of work in Italy, while the second factor that influences the choice of Italians to emigrate abroad, concerns the strong demand for Italian labor abroad. These are the main factors that cause the brain drain from Italy.

According to some statistical data, the most sought-after destinations by Italians are Germany and England (Brexit will influence this choice), which essentially offer jobs in catering and cleaning services.

The most alarming fact of all is provided by an analysis performed by the Statistical Dossier Immigration 2017 according to which there are now as many Italian emigrants as there were in the immediate post-war period. In number, over 250,000 a year.

The main reason for the flight of Italians from our country is due to the labor market unable to offer the new generations different outlets than precarious contracts, below-average wages and prospects for internal growth.

In order to stop the "flight of talents", and to make Italy even more a better place to live for our fellow countrymen, we must create employment contracts that fully exploit the skills of

our young people, thus ensuring new jobs with a consequent reduction in the rate of unemployment and mass emigration to other European countries. The Italian economy will certainly rejoice in all these new features, recording a marked increase. This innovation, in addition to Italy, will benefit young Italians, who will have in their hands all the papers in order and all the possibilities that the labor market will offer to build a bright future in our country.

## **VI Italy of the future (the birth of the Blog)**

The year 2019 was also marked by the birth of the Blog "L'Italia del Futuro", later renamed "L'Italia del Futuro&Ambiente". An idea, a project more specifically, to be approached to the thesis about the Italy of the Future with the aim of explaining all the news that we would like to introduce in the Italy of tomorrow, with the aim of establishing a debate with our readers about the issues that we will address gradually within our Blog. The latter, which has been a huge success since its inception (think of the nine thousand views obtained in less than a month), has decided to increase and broaden its horizons more and more, introducing many new features for readers. Recently, in fact, in addition to political themes, there are also environmental themes available in the Blog with an eye on issues related to climate change and the harmful effects that plastic is causing in the world. Hence the decision to call the Blog "Italy of the Future & Environment".

Another important new feature of the Blog is the introduction of the "foreign articles" section in English, German and Russian. In fact, to ensure a greater number of readers, we decided to agree with colleagues from Moscow, Kazan (Russia), Berlin, Dresden (Germany) and finally London (England) with the aim not only to raise awareness of our Blog and our articles

abroad but also to capture foreign public opinion about Italy and the image that our country has abroad.

There are many objectives set by the project. The most prominent are two: the introduction of a new employment contract for young people, existing in Germany and the second concerns the implementation of "Roma Pulita".

Starting from the project "Clean Rome", we have in mind, with the collaboration of many young people from different areas of Rome, to realize a few days for the environment with the aim of involving local schools (starting from primary, secondary and high schools), with the aim of cleaning up the various districts of Rome (streets, parks in particular), with the intention of educating from the beginning the generation of the future to have respect for our city. Starting from the civic sense is the only way to start changing, if only in a small part, Italy and the Italians.

It's time to make the capital a better place, and to do so, we must start from the suburbs with the aim of cleaning up the parks from dirt, syringes and everything that makes our parks a dangerous and unlivable environment for both adults and children. The green of the parks cannot simply shine in the centre of Rome, but must shine in all the parks of the capital. From here you can understand the importance of bringing back and awakening the sense of civilization present in all of us.

The project has already been accepted by three schools in Rome, which have proposed to organize the next event of "Clean Rome" in November, with the aim of introducing an alternation of school work for all students.

As for the second project set by our Blog, it concerns the introduction of a contract in favor of students who, in addition to practicing the profession of students, want to gain experience in the world of work. It is well known that it is very difficult to combine the two activities. Both of them take a lot of time and the student is unlikely to be able to do both. Well, in Germany you can. In fact, there is a contract that JobMensa offers to students (university and not only), where the student can study and work at the same time obtaining huge advantages. Here's how this contract works: "in Germany, but not only, there are two companies in the workplace (Studitemps and JobMensa) that deal with offering new jobs in companies and companies.

Through a form that you have to fill out when registering, they will understand which area you want to work in. Since they know what their customers are looking for and know the needs of the workers they apply for (most of whom are looking for a part-time job), the company, publishes a job advertisement as you can see through the site once you have completed the registration. Once you have filled out the application, you will receive feedback within a few days from Studitemps GmbH. The

data speak for itself. So far, over 30,000 students have found a job at Studitemps and I am sure that anyone can find it.

I have had this experience through Studitemps in person.

I started working as a salesperson, sometimes also working in the Primark business offices, where managers and department heads explained to me what I had to do during my office hours.

How did this contract work? Every Sunday, Studitemps would send me a contract where I had to enter my e-mail, my first and last name and finally my telephone number each time. Once I had filled in this space, the site would open a form with all the working hours available from Monday to Saturday of that week. The shifts were divided into morning and afternoon. In the morning, it was from 7:00 to 12:00, while in the afternoon it was from 15:00 to 20:00. The possibility and advantages of this type of contract were many:

1) By receiving the Sunday contract and knowing their university hours, students are able to plan perfectly for the week, deciding when to work and when to study,

2) You chose the shifts. In this case, just a simple click on the days you can work and Studitemps (if there was not a huge influx of demand for that day) guaranteed you the job.

3) The student could choose whether to work all day long (i.e. from 7:00 a.m. to 8:00 p.m. with lunch break from 12:00 p.m. to 3:00 p.m.), or to work in the morning or afternoon.

4) Having the possibility to organize yourself perfectly during the week, you knew when you could go to university, when you could work and especially when you could go to the library to study. For those who don't know, libraries in Germany are open until midnight so that the student who works can study at night. This is another advantage that is not present in our country since the libraries close around seven o'clock in the evening.

5) One of the big advantages was wages. For 5 hours of work, one student received €13.50 gross per hour. What does this mean? That a student's daily earnings were €10.00 per hour (the remaining €3.50 went into taxes). So, in one day, you could earn €50.00 if you just did in the morning, while you earn €100 if you work all day. A unique advantage that allows young students to work, earn and then at the same time cover expenses (food, entertainment, sports and taxes) without asking for financial support from parents.

If Italy introduced such contracts where the student is paid correctly, with a good contract and a good salary, it would lead to a sharp decrease in brain drain, allowing many young Italian citizens to complete their school careers, to start a career and finally to earn well thus ensuring the possibility of living independently and not at the expense of parents, as is often the case today.

## **VI.1 What news would you bring to the Italy of the Future?**

To introduce this delicate point of my thesis, I was inspired by the book "Relaunching Italy by doing simple things - what to do and why to do it" written by the President of Confassociations Angelo Deiana.

According to President Deiana, to relaunch Italy we need an evocative kidney stroke, a new deal, a new horizon of simple things to do to find what we lost during the crisis: our happy thoughts. According to the President, we have abdicated in almost all sectors. We have towed each other everywhere and everywhere. That is why we must recover a first simple ability: to try to achieve cultural leadership in all possible sectors. And here is the main challenge of this humble work: to offer a pragmatic, managerial and synthetic vision in some of the simplest interventions that serve to relaunch Italy.

Simple and concrete ideas. This is the magic formula to bring Italy back to its leadership role. As Winston Churchill said, "Success is not definitive and failure is not fatal. The only thing that really matters is the courage to continue. In addition to simple and concrete ideas, the Italy of the future needs young minds with the desire to get involved without fear of failing, or rather, failing but continuing to believe in their projects. It is no coincidence that Winston Churchill's phrase is the motto of the

Blog, made up of young minds with a desire to learn, to bring about change with the awareness that even if there will be a failure in one of the many projects established, we must rise again while continuing to fight for our ideals and goals.

One of the projects implemented by Italy of the Future & Environment, in addition to the implementation of the days for the environment, concerns the introduction throughout Italy of Pfand, in Italian deposit, a winning method, in force in Germany since 2003, to encourage the practice of recycling glass and plastic. In supermarkets, in fact, there are special machines in which the consumer can throw the bottles and get money in exchange. The compensation obtained from recycling is converted into money that the consumer can use to do the shopping. The income behind this recycling initiative, funded by the German government, encourages citizens to recycle not only their own bottles, but also those found on the street. This is because the recycling machines in the supermarkets have no insertion limit.

This project would bring first of all a civilization on the part of Italian citizens, who, instead of throwing plastic bottles on the ground, could reinvest them in supermarkets doing the shopping, but not only, because such an initiative would lead to the cleaning of many streets with the help of the homeless who could

buy products in supermarkets simply by collecting the bottles they find on the street.

The benefits of this initiative are many. In fact, with every plastic bottle the gain is usually around 25 euro cents. The profit is usually made through distributors who scan the bottles and issue a voucher that customers can convert at the checkout. Reusable bottles are stored and returned to the manufacturer, while non-reusable bottles, usually made of polyethylene terephthalate, are shredded directly inside the machine.

In Australia, an interesting project was born that is still not being talked about in our country. The project concerns the construction of the mesh drainage network. For some months now, the Australian city of Kwinana has been experimenting with a new water drainage system in the Henley nature reserve to prevent any type of plastic object from contaminating it. This new system consists of a network placed at the entrance of a drainage pipe, which aims to trap large debris, protecting the water from possible contamination. The pipes in the area drain all the water from the residential areas to the natural ones, blocking any type of garbage, even that brought by heavy rains. This simple system of nets has so far contained about 370 kg of rubbish. An amazing result considering that the first two nets were installed in March 2018. Once the nets are filled with rubbish, they are collected and transported on special trucks to

disposal centres, where recyclable and non-recyclable materials are separated. As soon as this phase is completed, the nets are repositioned in the drainage pipes. After these first attempts, the local authorities decided to install these nets throughout the city of Kwinana to minimize pollution. Despite the fact that each network costs around \$10,000, they have already estimated that the costs will be significantly reduced in the future.

This simple but effective system for combating environmental pollution caused by plastics, could be easily imitated in other parts of the world and see the results right away. Perhaps, with some modification it could be applied also to the smallest debris, and who knows maybe also of other materials toxic to the environment. Waiting for works of this kind to be carried out in Italy, in our small way we can always do something to help our planet.

Still on the subject of the environment, another objective and project set by Italy of the Future & Environment concerns the installation of an ingenious underground waste collection system in Switzerland. A saying says: "copying well is better than innovating badly".

This innovation, if adopted in a city like Rome, where the waste emergency is at its highest level, would lead to an improvement in the image of the city and beyond.

In fact, the collection of waste can be dealt with in the best possible way by using retractable bins, ie bins in the ground (a type of waste collection already widespread abroad, especially in Switzerland, and known as underground trash, ie waste collection underground).

This innovative method of waste collection involves placing waste bins underground, in a compartment from the mobile platform. The platform can only be operated by ecological operators who can provide for the operations of emptying and disinfecting the retractable bins in complete safety, and any vandals do not have the opportunity to reach the underground bins to tamper with them or to spread the waste. On the surface, small containers are placed where the inhabitants can throw the waste that will fall into the large retractable bins below. The reduced dimensions of these bins reduce the visual impact of the structure, thus improving the aesthetic and functional aspect of the places where these bins are located.

Moreover, this system of underground bins makes it possible to create a real ecological island to carry out a high-profile separate waste collection: the retractable bins can accommodate any type of waste (paper, wet, plastic, dry, cans) and the underground waste collection is very effective but invisible. Last but not least, the hygienic advantages that underground trash brings. Underground waste collection

prevents animals from accessing the waste, avoiding the spreading of the same and the proliferation of mice and insects, and the lower temperatures developed in the bins disappearing into the ground slow down the processes of decomposition, with a reduction of fumes, which, however, remain confined in the bins. This innovation would lead to a further step forward in the modernization and embellishment not only of Rome, but also of all Italian cities.

## **Conclusion**

After a careful analysis of the past, present and future of Italy, we must now analyze the reasons why I decided to undertake this project. Everything starts from my Blog "Italy of the Future & Environment". A project of which I did not expect the boom recorded from the beginning. Hence the strong interest to deepen more and more my knowledge in the political field (which I have always cultivated) and especially in the environmental field. After forming the ideas and the basis of the project, I decided to use my language skills and especially with the support of many foreign colleagues including English and German Russians, to broaden even more the horizons of the project with the introduction not only of language articles about the environment and politics but especially with articles written by them. With this addition we decided to strengthen and invest heavily in advertising in Italy, England, Russia, Argentina, Colombia and Germany, which led us to the current visualizations.

We have so many projects in mind, who knows what the future holds for us. What I can say with certainty about the project is that the thing that made me proud and proud of this idea was the participation, collaboration and the union of many ideas of many young people from many countries around the

world. The exchange of opinions with people from other countries enriches you both from a cultural and humanistic point of view, because for the first time you don't just give voice to your ideas but to those of many young people from all over the world. The Future of Italy is a theme that is close to my heart. Travelling often between Germany and Russia, I always observe what these countries offer more than Italy with the hope of transforming the knowledge acquired during my stays abroad in Italy, because that's how you encourage the evolution of a country, that's how you bring innovation and that's how you change a country. I feel and perceive that something in our country of Italy must have changed. There are many issues that our State will have to deal with. First and foremost, the objective will be to create new jobs, especially for young people, with adequate wages and advantages for students, even in the world of work. Making Italy great is also an objective set by the Blog. And to do this we should apply the "Whatever it takes" that is to do everything necessary so that Italy shines again in an economic and monetary aspect. Reconquering the trust of the European Union, Italian citizens, young Italians and especially foreign investors will be a goal of the Italy of the Future and to do this we should all contribute to make Italy a better place for all and a country of "a thousand advantages". With the passing of time we will discover whether we will succeed or not. As our motto says:

"Success is not definitive and failure is not fatal. The only thing that really matters is the courage to continue.

# GERMAN SECTION

## I. Italien zur Zeit der Lira

*Um über die Zukunft Italiens zu sprechen, muss man seine Vergangenheit kennen.*

Vor der Einführung des Euro gab es in Italien eine andere Währung: die Lira. Nach einem heimlichen Treffen entschieden am 28. September 1859 Ricasoli, Farini, Minghetti, Audinot e Cipriani, die Lira als Währung für das zukunftsreiche Italiensreich einzuführen. Zeitgleich wurde die italienische Flagge auch eingeführt.

In den letzten 70 Jahren, der einzigen Periode, in der die italienische Wirtschaft stärker gewachsen ist als Europa, waren die Jahre des "Wirtschaftswunders" zwischen 1950 und 1970. Aber in diesem Zeitraum blieb der Lira-Mark-Wechselkurs im Wesentlichen unverändert, um die Vereinbarungen von Bretton Woods<sup>76</sup> einzuhalten. Aber dann änderten sich die Rahmenbedingungen. In den 1970er Jahren erlebte die italienische Wirtschaft ihre erste bedeutende Krise nach dem Boom, und demzufolge ihre Wettbewerbsfähigkeit den anderen europäischen Staaten gegenüber. In den 20 Jahren danach konnte das Wachstum nur dank der Explosion der öffentlichen Ausgaben erzielt werden, die die Verschuldung der öffentlichen Haushalte von 40 auf mehr als 100% des BIP erhöhten.

---

<sup>76</sup> Bretton-Woods-Abkommen: Dies sind eine Reihe von Regeln für die internationalen Handels- und Finanzbeziehungen zwischen den wichtigsten Industrieländern der westlichen Welt. Sie waren das Ergebnis von Verhandlungen, die vom 1. bis 22. Juli 1944 in der gleichnamigen Stadt bei Carroll in New Hampshire (der sogenannten Bretton Woods Conference) stattfanden.

In den 90er Jahren war Italien (unter der Regierung Amato) mit dem Risiko der eigenen Zahlungsunfähigkeit<sup>77</sup> konfrontiert, zwar konnte man noch die öffentlichen Ausgaben unter Kontrolle haben, aber die Wirtschaft befand sich leider in einer Flaute und das Wachstum sank. Und der Euro musste noch eingeführt werden.

## **I.1 Willkommen in Euroland: Italien tritt der Eurozone bei**

1999 beschloss Italien, den Euro als virtuelle Rechnungseinheit einzuführen.

Im Jahr 2002 wurde die neue Währung in den 12 der damals 15 Staaten der Europäischen Union in Form von Bargeld eingeführt. In den folgenden Jahren wurde die Währung schrittweise von anderen Mitgliedstaaten eingeführt, was dazu führte, dass neunzehn der achtundzwanzig EU-Staaten - die so genannte Eurozone - den Euro als ihr gesetzliches Zahlungsmittel anerkennen. Um in die Eurozone eintreten zu dürfen, muss das Beitrittsland selbstverständlich einige der im Vertrag von Maastricht von 1992 über die Errichtung der Wirtschafts- und Währungsunion festgelegten Eckwerte einhalten.

Die in Maastricht festgelegten Parameter für den Zugang zur neuen Währung sind die folgenden:

- ein Defizit in Höhe von oder weniger als 3% des Bruttoinlandsprodukts;
- eine Schuldenquote unter 60 % des BIP;

---

<sup>77</sup> Zahlungsunfähigkeit: die Unfähigkeit des Vermögens eines Schuldners, seinen Verpflichtungen nachzukommen.

- eine Inflationsrate<sup>78</sup>, die nicht über 1,5 Prozentpunkte des Durchschnitts von 3 mit der niedrigsten Inflationsrate Mitgliedstaaten;
- langfristige Zinssätze von nicht mehr als 2 Prozentpunkten über dem Durchschnitt von 3 mit der niedrigsten Inflationsrate Mitgliedstaaten;
- Beitritt zum Europäischen Währungssystem für mindestens zwei Jahre.

Italien und Belgien durften den Euro sofort einführen, auch wenn die Schuldenquote deutlich über 60% lag.

Nur Griechenland - eines der Länder, das den Beitritt zur einheitlichen Währung beantragte - erfüllte keine der im Vertrag festgelegten Kriterien. Es wurde jedoch zwei Jahre später, am 1. Januar 2001, zugelassen, und die physische Einführung der neuen Währung in dem Land erfolgte am 1. Januar 2002.

Der Journalist Angelo Polimeno, spezialisiert in Parlamentsberichterstattung und Korrespondent vom italienischen öffentlich-rechtlichen Fernsehen - RAI 1 - berichtet in seinem Buch "Don't call it euro" über die Veränderungen, die sich in Italien mit der Umstellung der Währung von Lira auf Euro vollzogen haben. Die Etappen, die Italien ab 1992 zum Beitritt der Eurozone führten, werden im Buch deutlich analysiert.

Der Journalist stellt sich dir Frage, warum die Idee der Euro unter bestimmten Voraussetzungen konzipiert wurde, aber im Laufe der Zeit entwickelt sich anders.

Nach Ansicht Polimenos und einiger Wirtschaftswissenschaftler konnte Italien angesichts seiner makroökonomischen Fundamentaldaten nicht in den Euro eintreten. Anders gesagt, es konnte nicht in den Euro

---

<sup>78</sup> Inflationsrate: ist ein Indikator für die relative Veränderung über die Zeit des allgemeinen Preisniveaus und gibt die Veränderung der Kaufkraft der Währung an.

eintreten, wie er von den Gründerstaaten Deutschland und Frankreich konzipiert worden war. Insbesondere von den Deutschen, die unter der Führung von Helmut Kohl den Vorschlag der von Mitterrand geführten französischen Regierung angenommen hatten, auf die "schwere Mark" zu verzichten und stattdessen eine Währung einzuführen, die den von der Bundesbank vorgegebenen Regeln folgte. Eine Währung "zugeschnitten" auf die deutsche Wirtschaft. Im Wesentlichen wurde den Staaten, die den Euro eingeführt hatten, die Möglichkeit eingeräumt, die ‚Ausgaben‘ gegenüber den ‚Einnahmen‘ zu erhöhen, jedoch bis zu einer Obergrenze von 3% des BIP. Im heutigen italienischen Fall dürfen die Regierungen nach dieser Regel daher bis zu einer Obergrenze von etwa 50 Milliarden "mehr ausgeben", was genau dem Wert von 3% des Bruttoinlandsprodukts entspricht.

Hinter all diesen komplexen Manövern stand die deutsche Regierung und die Bundesbank, die die Stabilität des europäischen Währungssystems ‚sichern‘ wollte.

Viele Ökonomen verurteilten die Bundesbank, wenn auch erfolglos, und warfen ihr vor, "alles durch eine falsche Geldpolitik zu kontrollieren, die Arbeitslosigkeit schafft". Im Licht dieser Genese können wir nachvollziehen die Veränderung des Euros im Laufe der Zeit durchlaufen hat.

## **II. Deutschland wirft Italien vor, mit buchhalterischen Tricks einzudringen.**

Der Beitritt Italiens zum Euro wurde manipuliert. Laut einer Umfrage des Wochenmagazins Spiegel wurde der Beitritt Italiens zur Europäischen Union durch "Accounting Tricks" ermöglicht. Laut dem Spiegel hatte unser Land nicht die notwendigen wirtschaftlichen und finanziellen Voraussetzungen, aber aus Gründen der politischen Zweckmäßigkeit hätte Helmut Kohls Deutschland die Augen verschlossen. "Auf diese Weise", kritisiert die Hamburger Wochenzeitung, "wurde der Präzedenzfall für eine noch größere Fehlentscheidung zwei Jahre später geschaffen: den Beitritt Griechenlands zum Euro".

Die Operation "Selbsttäuschung" begann 1991 in Maastricht. Die europäischen Staats- und Regierungschefs trafen sich, um die Entscheidung des Jahrhunderts zu treffen: die Einführung des Euro bis 1999.

Um die Stabilität der neuen Währung zu gewährleisten, wurden sehr strenge Zugangskriterien vereinbart.

Italien hat, zumindest auf dem Papier, die Parameter am Vorabend der Frist erreicht. Aber Mitglieder der Bonner Bundeskanzlei hatten einige Zweifel. Im Februar 1997, nach einem deutsch-italienischen Gipfel, stellte ein Beamter fest, dass die Regierung in Rom ‚zur großen Überraschung der Deutschen‘ erklärt hatte, dass das Haushaltsdefizit niedriger als das des Internationalen Währungsfonds (IWF) sei und der OECD (Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung) angegeben wurde.

In Maastricht setzten Kohl und die anderen Staats- und Regierungschefs die maximale Schuldengrenze auf 60 Prozent des BIP

fest. Die Schulden Italiens waren doppelt so hoch, und zwischen 1994 und 1997 war die Schuldenlast nur um drei Punkte gesunken. Am 22. April erklärte der Sprecher des Kanzlers in einer Notiz, dass es für ‚Italien *fast unmöglich* sei, die Parameter zu erfüllen’. Am 5. Juni berichtete das Wirtschaftsministerium der Kanzlei, dass die Wachstumsaussichten Italiens *bescheiden* seien und dass die Fortschritte bei der Konsolidierung der öffentlichen Finanzen *überschätzt* würden. Die soeben veröffentlichten Dokumente deuten darauf hin, dass Kohl sowohl die öffentliche Meinung als auch das Bundesverfassungsgericht getäuscht hat. Die Bonner Beamten vertrauten ihre Hoffnungen zwei Männern an, die begonnen hatten, die Dinge in Italien in Ordnung zu bringen: Premierminister Romano Prodi und seinem asketischen Finanzminister Carlo Azeglio Ciampi, dem langjährigen ehemaligen Gouverneur der Bank von Italien. ‚Ohne Ciampi wäre Italien nie in die Eurozone gekommen’, sagt der ehemalige Finanzminister Waigel.

Dank Reformen und Ausgabenkürzungen konnten sie die Kreditvergabe reduzieren und die Inflationsrate senken. Aber das Land hatte viel größere Probleme, und die Regierung war sich ihrer bewusst. Tatsächlich haben die Italiener 1997 unter zwei Umständen vorgeschlagen, die Einführung des Euro zu verschieben. Aber die Deutschen akzeptierten es nicht. Kohls ehemaliger Berater Bitterlich erinnert sich, dass die Deutschen Ciampi ihre Hoffnungen anvertraut hatten: ‚Alle dachten, er sei der Garant Italiens und dachten gewissermaßen, er könne die Dinge in Ordnung bringen’.

Kohl war entschlossen, die Währungsunion vor den Wahlen 1998 zu verwirklichen, weil seine Wiederwahl gefährdet war und sein Herausforderer, der Sozialdemokrat Schroeder, bekanntlich ein Euroskeptiker war. Am Ende konnten die Italiener dank einiger Tricks und

glücklicher Umstände die Maastricht-Kriterien zumindest formal erfüllen. Das Land profitierte von sehr niedrigen Zinsen und Ciampi erwies sich als kreativer Jongleur der öffentlichen Finanzen. Er führte die Eurosteuer<sup>79</sup> ein und entwickelte einen intelligenten Buchhaltungstrick, der darin bestand, die Goldreserven des Landes an die Zentralbank zu verkaufen, indem er Gewinne versteuerte. Infolgedessen verringerte sich das Haushaltsdefizit.

Wenige Wochen später kontaktierten Vertreter der niederländischen Regierung die Kanzlei und baten um ein *vertrauliches Treffen*. Der Generalsekretär des niederländischen Premierministers und der Unterstaatssekretär für Finanzen wollten Druck auf Rom ausüben. ‚Ohne zusätzliche Maßnahmen Italiens, um die langfristige Nachhaltigkeit der Konsolidierung nachzuweisen, ist der Beitritt Italiens zur Eurozone derzeit inakzeptabel‘, sagten niederländische Beamte. Aus Angst, dass sein wichtigstes Projekt nach der Wiedervereinigung scheitern würde, wies Kohl diese Einwände zurück. Er sagte den Niederländern, dass die französische Regierung ihn gewarnt habe, dass Frankreich aus der Währungsunion ausscheiden werde, wenn Italien ausgeschlossen werde. Im Frühjahr 1998 bestätigte Eurostat<sup>80</sup>, dass die Italiener die im Maastrichter Vertrag festgelegten Defizitkriterien erfüllen. Drei Monate später, als Italien seinen Beitritt zum Euro gesichert hatte, trat das Problem in den Vordergrund. Am 10. Juli 1998 teilte Botschafter Kastrup einigen

---

<sup>79</sup> Eurosteuer: Der Begriff Eurosteuer oder Sonderbeitrag für Europa bezeichnet eine von der Regierung Prodi am 30. Dezember 1996 mit einem Dekret am Ende des Jahres genehmigte Steuer, die ein Steuerpaket von 4 300 Milliarden Lire vorsieht, das notwendig ist, um das Staatsdefizit um 0,6% zu senken, damit die Maastricht-Parameter für die italienischen öffentlichen Haushalte eingehalten werden können und Italien so in die Eurozone eintreten kann.

<sup>80</sup> Eurostat: Das Statistische Amt der Europäischen Union (Eurostat) ist eine Generaldirektion der Europäischen Kommission; es sammelt und verarbeitet Daten aus den Mitgliedstaaten der Europäischen Union für statistische Zwecke und fördert den Prozess der Harmonisierung der statistischen Methoden zwischen den Mitgliedstaaten.

Beamten in Bonn mit, dass Italien *stagniere* und dass die italienische Regierung ‚nach den außerordentlichen Anstrengungen zur Erfüllung der Maastricht-Kriterien eine Pause mache‘. Die Pause wurde zum Status quo.

### III. Die Übernahme: Di Maio & Salvini im Vergleich

*Um über die Zukunft Italiens zu sprechen, muss man die Gegenwart kennen.*

Die Regierung des Wandels im Kabinett Conte hat zwei neue Gesichter: Di Maio, Minister für wirtschaftliche Entwicklung, Minister für Arbeit und Sozialpolitik sowie stellvertretender Ministerpräsident und Matteo Salvini Innenminister sowie stellvertretender Ministerpräsident. Viele sind die Identitäten, die darauf hindeuten, dass die Beziehung zwischen Di Maio und Salvini dank ihres Bündnisses solide ist. Sie teilen den gleichen Hass auf alles, was nach einer Einrichtung in Italien und Europa riecht. Beide haben eine Schwäche für Wladimir Putins Russland. Der Sekretär der Lega kann als Schwindler definiert werden. Salvini ist in der Lage, Flyer an jeden Wanderer zu liefern oder eine Stunde auf einem Platz anzuhalten, um Selfie mit jedem einzelnen Unterstützer zu nehmen. Er will sich als einer von ihnen ausgeben, und er hat ein Wort für jeden von ihnen. Der Kontakt mit der Masse (real oder virtuell über sein Facebook/Twitter-Profil) ist der Kern seiner *Leadership bzw. seiner Wirkung*.

Salvinis Fähigkeit ist es schließlich, ein *Chamäleon* zu sein. Ein *Doubleface*, das Gegner oft als *Double Play* bezeichnen: Der Umgang mit den 5 Sternen, aber auch mit Berlusconi, verfügbar sein aber gleichzeitig nur herumkutschiert werden. Luigi Di Maio ist auch in der Lage, innerhalb von zwei Monaten erst mit der Lega, dann mit dem PD zu verhandeln, dann vorgezogene Wahlen zu beantragen und schließlich wieder mit der Lega zu verhandeln.

Das Grundeinkommen würde doch die politischen Beziehungen zwischen den beiden Politiker erschweren.

#### **IV. Was ist ein Grundeinkommen?**

Das Grundeinkommen ist seit vielen Jahren schon in vielen Ländern eingeführt worden. Bei den letzten Wahlen wurde die Einführung des Grundeinkommens als Manifest Di Maios politischen Kampagne und es wurde effektiv die Siegerwaffe der 5-Sterne-Bewegung bei den letzten Wahlen. Was bedeutet aber ein Grundeinkommen und wie funktioniert es in der Praxis?

Das Grundeinkommen ist eine finanzielle Unterstützung von Arbeitslosen bzw. unterhalb der Armutsgrenze Lebenden.

In Europa hat diese soziale Leistung verschiedene Modelle und auch in Italien sowie in Griechenland ist die Rede davon, eine solche finanzielle Unterstützung einzuführen. In Italien wurde jedoch schon Anfang 2019 das *Rei* (Einkommen der Inklusion) in Kraft gesetzt, als Modell der Armutsbekämpfung, d.h. nur bedingt für wenige Bürger, anders als ursprünglich vom M5s vorgeschlagen wurde.

Nach M5S-Vorschlag soll das Grundeinkommen von der Zusammensetzung des Familieneinkommens abhängt. Im Falle eines Alleinstehenden sollte der Betrag bis zu 780 Euro ausmachen. Bei einem Paar mit zwei Kindern, z.B. unter 14 Jahren, steigt die Leistung auf 1638€, wenn das Familieneinkommen Null ist, d.h. keiner von ihnen einen Arbeitsplatz oder Einkünfte hat. Wenn der Einzelne oder die Familie ein Einkommen erhält, aber unterhalb der durch das Grundeinkommen garantierten Armutsgrenze, würde die finanzielle Unterstützung die Differenz decken. Die möglichen Begünstigten der Maßnahme betreffen

italienische Staatsangehörigen im Arbeitsalter. Ausländer werden daher ausgeschlossen, auch wenn sie eine ordnungsmäßige Aufenthaltsgenehmigung haben.

Die Antragsteller melden sich bei den Arbeitsämtern an und sollen nachweisen, dass sie mindestens zwei Stunden am Tag auf der Suche nach Arbeit sind und sich bereitstellen, um an von Stadtgemeinden Sozialprojekten bis zu maximal acht Stunden pro Woche, oder und an Schulungen teilzunehmen. Die Arbeitsämter gewähren pro Arbeitslosem bis zu drei Arbeitsangebote, bei Ablehnung verliert der Berechtigte den Anspruch auf das Grundeinkommen.

## **IV.1 Grundeinkommen in Deutschland**

Das italienische Grundeinkommen orientiert sich an dem schon seit längerer Zeit im Einsatz befindlichen deutschen und niederländischen Modell.

Das Bürgergeld in Deutschland heißt offiziell *Arbeitslosengeld II* wird aber überall Hartz IV genannt, nach Peter Hartz, dem Berater für Sozial- und Arbeitsfragen der Regierung Schröder. Es wurde 2005 im Rahmen eines umfassenderen Reformpakets - bekannt als Agenda 2010 - zur Senkung der Kosten des Sozialstaates, zur Ankurbelung der Wirtschaft und zum Abbau der Arbeitslosigkeit, eingeführt.

Im Jahr 2015 berichtet Riccardo Iacona in seinem Programm *Preso Diretta* des italienischen öffentlich-rechtlichen Fernsehens - RAI 3 über Hartz IV in Deutschland und zeigte, wie eine Maßnahme zur Unterstützung von Menschen, die unter einem angemessenen Lebensunterhalt landen, zu den schlimmsten der möglichen Alpträume werden könnte. "Sie geben dir demütigende Jobs, du musst alles nehmen,

was sie dir bieten, was nichts mit deiner Berufsgeschichte zu tun hat, und wenn du dich nach und nach weigerst, nehmen sie dir alles weg, bis hin zum Gesundheitswesen", sagt ein ehemaliger Leiter von Seniorenheimen, der jetzt von Hartz IV lebt. „Sie müssen dem Jobcenter immer zur Verfügung stehen. Du kannst nicht mal deine Stadt verlassen. Eine Person wurde um acht Uhr morgens zu einem Termin um neun Uhr für einen eintägigen Job gerufen. Und sie konnte nicht anders, als aufzutauchen! Wenn du nicht zum Termin erscheinst, wirst du bestraft. Aus diesem Grund - so ein anderer Befragter - gibt es ein Rennen, nicht in die Subvention zu schlüpfen, was bedeuten würde, das eigene Leben zu opfern und die Unmöglichkeit, jedes Interesse, jede Leidenschaft zu pflegen.“ „Sie haben den Sozialstatus aufgehoben und ihn in eine Subvention für Unternehmen umgewandelt“, sagt der ehemalige Leiter von Seniorenheimen. Über die Funktionsweise der Subvention schrieb der ehemalige Leiter einer Arbeitsagentur und ab 2015 Linkes<sup>81</sup> Stellvertreterin in der Hamburger Bürgerschaft, Inge Hannemann, ein Buch mit dem Titel *Die Diktatur des Hartz IV*. Hannemann erklärt bei *Direct Grip*, wie die Jobcenter die Macht haben, über das Schicksal der Menschen zu entscheiden, die die Subvention erhalten. Er erzählt die Geschichte eines 15-jährigen Schülers, dem gesagt wurde, er solle aufhören zu studieren und mit der Arbeit beginnen: „Die Eltern nahmen das Hartz-IV-Betreuungsgeld, und wir sagten dem Jungen, dass er zur Arbeit gehen müsse, damit das Geld, das er verdiente, von der Förderung abgezogen werden könne. Und du kannst dich nicht verteidigen: Wenn ich versuche, als Elternteil und Student zu rebellieren, wird mein Zuschuss

---

<sup>81</sup> Die Linke ist eine radikale linke deutsche politische Partei, die aus der Union zwischen der Partei des Demokratischen Sozialismus und der politischen Bewegung Arbeit und soziale Gerechtigkeit hervorgegangen ist.

gekürzt. Weißt du, was man in Deutschland sagt? Wenn Sie Hartz IV eingeben, verlassen Sie es nie wieder. Wenn eine Person einen Job ablehnt, können die Arbeitsagenturen den Zuschuss auf Null reduzieren, was es ihnen unmöglich macht, ihre Miete zu zahlen, Lebensmittel und Medikamente zu kaufen: Kurz gesagt, ich nehme ihnen alles weg. Es ist schrecklich. Meine Aufgabe sollte es sein, Menschen bei der Suche nach Arbeit oder Ausbildung zu helfen, aber es gibt keine Arbeit“, oder es handelt sich oft um Jobs mit einer Bezahlung von wenigen Euro pro Stunde. „Unser Vorgesetzter befahl uns, eine bestimmte Anzahl von Leuten diese Jobs für 1 oder 2 Euro pro Stunde übernehmen zu lassen. Es ist eine perfekte Reform für die 1-Euro-pro-Stunde-Unternehmen, die so viel verdient haben. Für Italien, das sich an Deutschland als Beispiel orientiert, sage ich: Sei vorsichtig, es wird nicht funktionieren“, schloss Hannemann 2015.

(<https://www.facebook.com/watch/?v=25381310108669005>).

Man zeigt auf Hartz IV mit dem Finger, denn die Maßnahme habe sich in ein bürokratisches Monster verwandelt und nur befristete Arbeitsverhältnisse verursacht. Wie das Video erläutert, ist nicht jeder, der Hartz IV erhält, arbeitslos. Unter ihnen gibt es auch Leute, die einen Job haben, aber zu wenig verdienen, so dass sie von den Jobcentern integriert werden. Das sind die *Aufstocker*, darunter diejenigen, die zum Beispiel einen Minijob ausüben, der ein maximales Gehalt von 450 Euro pro Monat garantiert, aber auch viele (205 Tausend), die einen regulären Ganztagsarbeit haben. Seit der Einführung des Mindestlohns im Jahr 2015 ist seine Zahl um nur 7.000 gesunken. Insgesamt gibt es rund 1,2 Millionen *Aufstocker*, d.h. ein Viertel der Gesamtzahl der Begünstigten der Förderung. Der Betrag, den der Staat ihnen zahlt, wächst: Im vergangenen Jahr überstieg er zu 10 Milliarden Euro. Nach einigen auch

vom *Spiegel* veröffentlichten Studien geht hervor, dass sie von 2007 bis 2017 insgesamt 18,2 Millionen Menschen mit Hartz IV versorgt haben. Von diesen waren etwa 5,5 Millionen unter 15 Jahre alt.

In Italien nach dem 5-Sterne Vorschlag sollte das deutsche Subventionsmodell angewendet werden, jedoch nach italienischen Standards. Insbesondere möchte die M5S das Recht auf den Zuschuss (den sie fälschlicherweise Einkommen nennen) mit der Sozialarbeit (die auch in Deutschland vertreten ist, aber durch die Einführung des sogenannten 1-Euro-Jobs) verbinden.

M5S haben natürlich halten das Grundeinkommen für wichtig und noch ein günstiges Mittel für Wahlzwecke, jedoch könnte es sogar ein Hindernis werden, denn die Arbeitsagenturen in Italien mehr als zehnmal weniger Personal haben als in Deutschland - 7.000 gegenüber mehr als 100.000 -.

Das Paradoxon ist, dass es während in Italien über die Einführung der Subvention nach deutschem Vorbild diskutiert wird, steht in Deutschland dieses System im Mittelpunkt einer politischen Kontroverse. Vor einigen Monaten hat Gesundheitsminister Jens Spahn, Kandidat für die Leitung des CDU<sup>82</sup> auf dem Kongress im Dezember, heftige Kontroversen ausgelöst mit der Begründung, dass „Hartz IV nicht Armut bedeutet, sondern die Antwort auf Armut ist“ und dass mit Hartz IV „jeder das hat, was er zum Leben braucht“.

Italien braucht nicht die Einführung eines verwirrten, wenn nicht gar *falschen* Grundeinkommens, sondern sollte im Gegenteil das bereits bestehende Einkommen der Integration (Rei) verbessern und gleichzeitig

---

<sup>82</sup> Christlich-demokratische Union Deutschlands. Es ist eine deutsche politische Partei mit einer demokratisch-christlichen und konservativen Ausrichtung.

erhöhen und damit einen garantierten Mindestlohn einführen. Dieses Muster gibt es schon in vielen anderen Länder Europas, nur in Italien nicht. Und die Medien berichten aber nicht darüber.

## V. Jugendarbeitslosigkeit in Italien

Die italienische Arbeitslosigkeitsquote ist die dritthöchste in der EU.

Der Anstieg der Arbeitslosigkeit hat sowohl Männer als auch Frauen aller Altersgruppen betroffen.

Die alarmierende Zahl der Jugendarbeitslosigkeit wird von *Eurostat* zur Verfügung gestellt. In der Europäischen Union liegt die Jugendarbeitslosigkeit bei 15,2% gegenüber 16,8% im Juni 2017.

Die höchste Quote wurde in Italien (32,6%) verzeichnet, gegenüber 32,2% im Mai. Die Jugendarbeitslosigkeit ist doppelt so hoch wie im europäischen Durchschnitt. Die niedrigsten Arbeitslosenquoten wurden in Malta (5,5%), Deutschland (6,2%) und den Niederlanden (7,2%) verzeichnet.

Laut *Eurostat* konzentriert sich die niedrigste Beschäftigungsquote in Italien auf den Süden der Halbinsel. Kalabrien hat eine sehr hohe Jugendarbeitslosigkeit von 55,6%. Dann ist da noch Kampanien mit einer Arbeitslosenquote von 54,7 %. An dritter Stelle steht Sizilien, ein Prozentsatz von 52,9%.

Bezüglich der Jugendarbeitslosigkeit besteht einen deutlichen Unterschied zwischen Nord und Süd.

Italien hat ein Ziel für die Zukunft: Zunächst die Kluft zwischen dem Norden und dem Süden zu verringern, dann Arbeitsplätze besonders für Jugendliche. Die neuen Arbeitsmöglichkeiten sollen aber geschützt und besonders gut bezahlt Verträge anbieten, damit das *Braindrain* verhindert oder herabgesetzt werden kann. Jeder junge Mann oder jede junge Frau aus Italien soll die Möglichkeit haben, eine gut bezahlte Arbeit in dem eigenen Land ausüben zu dürfen.

## **V.1 Warum planen viele junge Italiener eine Flucht ins Ausland?**

Einer der Hauptgründe, warum Italiener - meist jung - unser Land verlassen, ist auf zwei Hauptfaktoren zurückzuführen: Der erste betrifft die hohe Arbeitslosigkeitsquote, d.h. Mangel an qualifizierten Arbeitsplätzen; der zweite Faktor bezieht sich auf die starke Nachfrage von Arbeitskräften außerhalb Italiens. Dies sind die Hauptfaktoren, die den *Braindrain* in Italien verursachen.

Nach einigen statistischen Daten sind Deutschland und England (Brexit wird diese Wahl beeinflussen), die begehrtesten Ziele der Italiener, die im Nordeuropa Arbeitsplätze in der Gastronomie und im Reinigungssektor anbieten.

Eine Analyse im Dossier Immigration 2017 des Statistischesamts, schätzt mehr als 250.000 Auswanderer aus Italien pro Jahr, soviel wie in der unmittelbaren Nachkriegszeit.

Der Hauptgrund für die Flucht der Italiener ins Ausland liegt darin, dass der Arbeitsmarkt den neuen Generationen kurzfristige Arbeitsverträge bietet.

Um die "Flucht der Talente" zu stoppen und Italien noch mehr zu einem besseren Lebensraum zu garantieren, sollten die Firmen Arbeitsverträge anbieten, die die Fähigkeiten unserer jungen Menschen voll ausschöpfen. Neue Arbeitsplätze sollen geschaffen werden, das könnte zu einer Verringerung der Arbeitslosigkeit und der Massenauswanderung in anderen europäischen Länder führen. Von einem positiven Beitrag der Industrie und Firmen kann die italienische Wirtschaft nur profitieren. Diese Innovation wird neben Italien auch jungen Italienern zugutekommen, die alle Papiere in der Hand haben werden, um die

Möglichkeiten, die der Arbeitsmarkt bietet, um eine strahlende Zukunft in unserem Land aufzubauen.

## **VI Das Italien der Zukunft (die Geburt des Blogs)**

Das Jahr 2019 stand auch im Zeichen der Geburt des Blogs "L'Italia del Futuro", der später in "L'Italia del Futuro&Ambiente" umbenannt wurde. Eine Idee, ein Projekt über das Italien der Zukunft mit dem Ziel, eine Debatte mit unseren Lesern über aktuelle Themen anzuregen, die wir schrittweise in unserem Blog behandeln werden. Seit der Veröffentlichung war der Blog ein großer Erfolg. In weniger als ein Monat wurden über 9.000 Visualisierungen erzielt. So wurde es beschlossen, seinen Horizont immer mehr zu erweitern und andere neue Funktionen einzuführen. Politische Themen, die sich mit Fragen des Klimawandels und den schädlichen Auswirkungen von Kunststoffen auf die Welt befassen, sind kürzlich in Blog eingeführt worden. Daher die Entscheidung, den Blog "Italy of the Future & Environment" zu nennen.

Der Rubrik "Fremdartikel" in Englisch, Deutsch und Russisch wurde noch geöffnet. Um eine größere Anzahl von Lesern zu erreichen, haben wir uns mit Kollegen aus Moskau, Kasan (Russland), Berlin, Dresden (Deutschland) und schließlich London (England) getroffen, um neue Strategien zu entwickeln, damit der Blog international noch mehr bekannt wird und ausländische öffentliche Meinungen über Italien gesammelt, um das Bild Italiens im Ausland zu erfassen.

Die wichtigsten Ziele des Blogs sind zwei: Die Einführung eines neuen Arbeitsvertrags für junge Menschen, wie z.B. in Deutschland, und die Umsetzung von "Roma Pulita".

Ausgehend vom Projekt "Clean Rome" haben wir uns vorgenommen, in Zusammenarbeit mit vielen Jugendlichen aus verschiedenen Stadtteilen Roms *Umwelttage* zu organisieren, um lokale Schulen (von der Grund-, Mittel- und Oberstufe) einzubeziehen, mit den Zielen, die verschiedenen Stadtteile Roms (insbesondere Straßen, Parks) zu säubern, und der jüngeren Generation beizubringen, ihre eigene Stadt zu respektieren.

Die Hauptstadt soll jetzt schöner werden, deshalb soll man sie saubermachen, z.B. von vielen schmutzigen und gefährlichen Stoffen, in den Parks so wie auf der Straße. Grün und Sauberkeit darf nicht einfach im Zentrum Roms glänzen, sondern soll auch am Stadtrand der Hauptstadt. Wir brauchen mehr Zivilisation für heute und für die Zukunft.

Das Projekt wurde bereits von drei Schulen in Rom akzeptiert, die vorgeschlagen haben, die nächste Veranstaltung von "Clean Rome" im November zu organisieren, mit dem Ziel, einen obligatorischen Schulwechsel für alle Schüler einzuführen.

Noch ein Argument des Blogs ist den Vorschlag, Studierenden zu helfen, damit sie neben dem Studium auch Erfahrungen als Praktikanten in Betrieben sammeln dürfen. In Deutschland ist es Praktikabel dank eines Vertrages, des JobMensa, der dem Student gleichzeitig erlaubt, zu studieren und zu arbeiten. Es lautet: „In Deutschland gibt es nicht nur zwei Unternehmen am Arbeitsplatz (Studitemps und JobMensa), die sich damit beschäftigen, neue Arbeitsplätze in Unternehmen und Unternehmen anzubieten.“

Bei der Registrierung erklärt man, in welchem Bereich als Teilzeitjob tätig sein möchte. Nachdem man sich den Antrag ausgehändigt hat, erhält man innerhalb weniger Tage eine Rückmeldung von der Studitemps GmbH. Die Zahlen sprechen für sich. Bisher haben über 30.000 Studenten einen Job bei Studitemps gefunden.

Ich habe diese Erfahrung persönlich durch Studitemps gemacht.

Ich begann als Verkäufer zu arbeiten, manchmal auch in den Primark-Geschäftsstellen, wo mir Manager und Abteilungsleiter erklärten, was ich während meiner Arbeitszeit zu tun hatte.

Wie hat dieser Vertrag funktioniert? Jeden Sonntag schickte mir Studitemps einen neuen Vertrag, in dem ich meine E-Mail, meinen Vor- und Nachnamen und meine Telefonnummer eingeben musste. Sobald ich dieses Feld ausgefüllt hatte, öffnete die Website ein Formular mit allen verfügbaren Arbeitszeiten von Montag bis Samstag dieser Woche. Die Schichten, am Morgen von 7:00 bis 12:00 Uhr, am Nachmittag von 15:00 bis 20:00 Uhr, wurden in Vormittag und Nachmittag unterteilt. Die Vorteile dieser Art von Verträge sind vielfältig:

- 1) Eine perfekte Planung der Woche zwischen lernen und arbeiten;
- 2) Man kann selbst die Schichten mit einem einfachen Klick auf die Tage wählen, und der Job wird garantiert.

Im Gegenteil zu Italien sind die Bibliotheken in Deutschland bis Mitternacht geöffnet, so dass der wektätige Student auch sehr spät abends lernen kann.

- 3) Was man verdient sind 13,50 € Brutto pro Stunde für 5 Arbeitsstunden. Was bedeutet das? Das Tageseinkommen eines Studenten betrug 10,00 € pro Stunde Netto. An einem Tag morgens könnte man bis 50,00 € verdienen, während für den ganzen Tag wären schon 100 €. Ein einzigartiger Vorteil, der es jungen Schülern ermöglicht, zu arbeiten, zu

verdienen und dann gleichzeitig die Ausgaben (Essen, Unterhaltung, Sport und Steuern) zu decken, ohne um finanzielle Unterstützung der Eltern zu bitten.

Wenn Italien solche Verträge einführen würde, bei denen der Student ordnungsgemäß bezahlt wird, mit einem guten Vertrag und einem guten Gehalt, würde dies zu einem starken Rückgang der Abwanderung von Fachkräften führen. Und viele italienische Jugendlichen würde damit ermöglicht, ihre Ausbildung zu beenden, eine Karriere zu beginnen und schließlich gut zu verdienen.

## **VI.1 Welche Neuigkeiten würdest du dem Italien der Zukunft bringen?**

Um diesen heikeln Punkt meiner Arbeit vorzustellen, habe ich mich von dem Buch "Relaunch Italy by doing simple things - what to do and why to do it" des Präsidenten der Confassociazioni Angelo Deiana inspirieren lassen.

Laut Präsident Deiana brauchen wir für den Wiederanlauf Italiens einen bewegenden Niereninfarkt, einen neuen Deal, einen neuen Horizont einfacher Dinge, um das zu finden, was wir in der Krise verloren haben: unsere glücklichen Gedanken. Nach Angaben des Präsidenten haben wir in fast allen Bereichen abgedankt. Wir haben uns überall und überall abgeschleppt. Deshalb müssen wir eine erste einfache Fähigkeit wiedererlangen: den Versuch, eine kulturelle Führung in allen möglichen Bereichen zu erreichen. Und hier ist die größte Herausforderung dieser bescheidenen Arbeit: eine pragmatische, leitende und synthetische Vision in einigen der einfachsten Interventionen anzubieten, die dazu dienen, Italien neu zu beleben.

Einfache und konkrete Ideen. Dies ist die Zauberformel, um Italien wieder in seine Führungsrolle zurückzuführen. Wie Winston Churchill sagte: „Erfolg ist nicht endgültig und Misserfolg ist nicht tödlich.“ Das Einzige, was wirklich zählt, ist der Mut zum Weitermachen. Neben einfachen und konkreten Ideen braucht das Italien der Zukunft junge Köpfe mit dem Wunsch, sich zu engagieren, ohne Angst davor zu haben, dass sie versagen oder besser gesagt, versagen, aber weiterhin an ihre Projekte glauben. Es ist kein Zufall, dass Winston Churchills Satz das Motto des Blogs ist, der sich aus jungen Menschen mit Lernbereitschaft zusammensetzt, um Veränderungen in dem Bewusstsein herbeizuführen, dass wir, selbst wenn eines der vielen etablierten Projekte scheitern sollte, wieder aufstehen müssen, während wir weiter für unsere Ideale und Ziele kämpfen.

Eines der von Italien der Zukunft und der Umwelt durchgeführten Projekte betrifft neben der Umsetzung der Umwelttage die Einführung von Pfand in Italien, einer seit 2003 in Deutschland geltenden Gewinnungsmethode, um das Recycling von Glas und Kunststoff zu fördern. In Supermärkten gibt es sogar spezielle Maschinen, in denen der Verbraucher die Flaschen werfen und Geld dafür bekommen kann. Die durch das Recycling erhaltene Vergütung wird in Geld umgewandelt, das der Verbraucher für den Einkauf verwenden kann. Die Einnahmen aus dieser von der Bundesregierung geförderten Recyclinginitiative ermutigen die Bürger, nicht nur ihre eigenen, sondern auch die auf der Straße befindlichen Flaschen zu recyceln. Denn die Recyclingmaschinen in den Supermärkten haben keine Einschubbegrenzung.

Es ist ein Projekt der Zivilgesellschaft und wäre wichtig es auch in Italien einzuführen. Oft sind Italiener weit weg davon, sie werfen einfach

Plastikflaschen auf den Boden, ohne an die Umwelt zu denken. Die Politik der Recyclingmaschinen wäre wichtig für die Supermärkte als Investition. Obdachlosen könnten beschäftigt zur Reinigung vieler Straßen werden, um, Flaschen zu sammeln, die sie auf der Straße weggeschmissen wurden.

Die Vorteile dieser Initiative sind vielfältig. Tatsächlich liegt der Gewinn bei jeder Kunststoffflasche in der Regel bei 25 Eurocent. Der Gewinn wird in der Regel durch Distributoren erzielt, die die Flaschen scannen und einen Gutschein ausstellen, den Kunden an der Kasse umtauschen können. Mehrwegflaschen werden gelagert und an den Hersteller zurückgegeben, während Einwegflaschen, meist aus Polyethylenterephthalat, direkt in der Maschine geschreddert werden.

In Australien wurde ein interessantes Projekt realisiert, woüber in unserem Land noch nicht gesprochen wird. Das Projekt betrifft die Errichtung des Netzdrainagenetzes. Seit einigen Monaten experimentiert die australische Stadt Kwinana mit einem neuen Wasserableitungssystem im Henley-Naturschutzgebiet, um zu verhindern, dass irgendein Kunststoffobjekt es verunreinigt. Dieses neue System besteht aus einem Netz, das am Eingang eines Abflussrohres platziert ist, das darauf abzielt, große Mengen an Ablagerungen einzufangen und das Wasser vor einer möglichen Kontamination zu schützen. Die Leitungen in der Gegend leiten das gesamte Wasser aus den Wohngebieten in die Natur ab und blockieren jede Art von Müll, auch den durch starke Regenfälle verursachten. Dieses einfache System von Netzen enthielt bisher etwa 370 kg Müll. Ein erstaunliches Ergebnis, wenn man bedenkt, dass die ersten beiden Netze im März 2018 installiert wurden. Sobald die Netze mit Müll gefüllt sind, werden sie gesammelt und auf speziellen LKWs zu Entsorgungszentren transportiert, wo recycelbare und nicht recycelbare Materialien getrennt werden. Sobald diese Phase abgeschlossen ist,

werden die Netze in den Abflussrohren neu positioniert. Nach diesen ersten Versuchen beschlossen die lokalen Behörden, diese Netze in der gesamten Stadt Kwinana zu installieren, um die Verschmutzung zu minimieren. Trotz der Tatsache, dass jedes Netzwerk rund 10.000 Dollar kostet, haben sie bereits geschätzt, dass die Kosten in Zukunft deutlich reduziert werden. Dieses einfache, aber wirksame System zur Bekämpfung der Umweltverschmutzung durch Kunststoffe könnte in anderen Teilen der Welt leicht imitiert werden und die Ergebnisse sofort sehen. Vielleicht, mit einigen Modifikationen könnte man auf kleinere Ablagerungen anwenden, und wer weiß, vielleicht sogar auf andere umweltschädliche Materialien. In Erwartung, dass solche Arbeiten in Italien durchgeführt werden, können wir in unserer kleinen Art und Weise immer etwas für unseren Planeten tun.

Zum Thema Umwelt: Ein weiteres Ziel und Projekt von Italien der Zukunft und der Umwelt betrifft die Installation eines ausgeklügelten unterirdischen Abfallsammelsystems in der Schweiz. Ein Sprichwort sagt: "Gut kopieren ist besser als schlecht innovieren".

Diese Innovation, wenn sie in einer Stadt wie Rom, in der der Müllnotstand auf höchstem Niveau liegt, eingeführt würde, würde zu einer Verbesserung des Images der Stadt und darüber hinaus führen.

Tatsächlich kann die Abfallsammlung durch den Einsatz von Einlegebehältern, d.h. Behältern im Boden (eine Art der Abfallsammlung, die im Ausland, insbesondere in der Schweiz, bereits weit verbreitet ist und als Untertageabfall, d.h. Abfallsammlung unter Tage, bekannt ist), bestmöglich durchgeführt werden.

Bei dieser innovativen Methode der Abfallsammlung werden Abfallbehälter unterirdisch in einem Abteil der mobilen Plattform platziert. Die Plattform kann nur von ökologischen Betreibern betrieben

werden, die die Entleerung und Desinfektion der Einwegbehälter in absoluter Sicherheit gewährleisten können, und Vandalen haben keine Möglichkeit, die unterirdischen Behälter zu erreichen, um sie zu manipulieren oder den Abfall zu verteilen. An der Oberfläche werden kleine Behälter aufgestellt, in denen die Bewohner den Abfall, der in die großen Einwegbehälter fällt, entsorgen können. Die reduzierten Abmessungen dieser Behälter reduzieren die optische Wirkung der Struktur und verbessern so den ästhetischen und funktionalen Aspekt der Orte, an denen sich diese Behälter befinden.

Darüber hinaus ermöglicht dieses System von unterirdischen Behältern die Schaffung einer echten ökologischen Insel für eine hochkarätige getrennte Abfallsammlung: Die einziehbaren Behälter können jede Art von Abfall (Papier, Nass, Kunststoff, Trocken, Dosen) aufnehmen, und die unterirdische Abfallsammlung ist sehr effektiv, aber unsichtbar. Nicht zuletzt die hygienischen Vorteile des Untertageabfalls. Die unterirdische Abfallsammlung verhindert den Zugang von Tieren zu den Abfällen, indem sie deren Ausbreitung und die Vermehrung von Mäusen und Insekten verhindert, und die niedrigeren Temperaturen, die sich in den Behältern entwickeln, die in den Boden verschwinden, verlangsamen die Zersetzungsprozesse mit einer Verringerung der Dämpfe, die jedoch in den Behältern begrenzt bleiben. Diese Innovation würde zu einem weiteren Schritt in der Modernisierung und Verschönerung nicht nur Roms, sondern auch aller italienischen Städte führen.

## **Schlussfolgerungen**

Nach einer sorgfältigen Analyse der Vergangenheit, Gegenwart und Zukunft Italiens werde ich eben erklären, warum ich mich für dieses Projekt entschieden habe. Alles begann mit meinem Blog "Italy of the Future & Environment". Ein Projekt, von dem ich nicht erwartet hatte, dass der Boom von Anfang an zu verzeichnen war. Daher das starke Interesse, mein Wissen im politischen Bereich (den ich immer wieder gepflegt habe) und vor allem im Umweltbereich immer mehr zu vertiefen. Nachdem ich die Ideen und die Grundlage des Projekts organisiert hatte, entschied ich mich, meine Sprachkenntnisse und vor allem die Unterstützung vieler ausländischer Kollegen, darunter englischer und deutscher Russen, einzusetzen, um den Horizont des Projekts noch weiter zu erweitern, indem ich nicht nur Sprachartikel über Umwelt und Politik, sondern vor allem auch von ihnen geschriebene Artikel einführte. Mit dieser Ergänzung haben wir beschlossen, die Werbung in Italien, England, Russland, Argentinien, Kolumbien und Deutschland zu verschärfen und stark in die Werbung zu investieren, welche uns zu den aktuellen Visualisierungen führte. So viele Projekte haben wir im Sinn, und keiner weiß noch nicht, was die Zukunft uns bereitet. Was ich mit Sicherheit über das Projekt unterstreichen kann, ist meine Begeisterung für die Teilnahme und die Zusammenarbeit vieler jungen Leuten aus vielen Ländern der Welt. Der Meinungs austausch mit Menschen aus anderen Ländern bereichert sie sowohl aus kultureller als auch aus humanistischer Sicht, denn zum ersten Mal haben diese Ideen eine Stimme vieler junger Menschen aus aller Welt. Die Zukunft Italiens ist ein Thema, das mir sehr am Herzen liegt. Wenn ich oft zwischen Deutschland und Russland verreise, beobachte ich immer wieder, was diese Länder mehr bieten als

Italien, in der Hoffnung, das bei meinen Auslandsaufenthalten in Italien erworbene Wissen zu vermitteln, denn so fördert man die Entwicklung eines Landes, so bringt man Innovationen und so verändert man ein Land. Ich spüre und erkenne, dass sich etwas in unserem Land Italien verändert haben muss. Es gibt viele Fragen, mit denen sich unser Staat auseinandersetzen muss. In erster Linie geht es darum, neue Arbeitsplätze, insbesondere für junge Menschen, mit angemessenen Löhnen und Vorteilen für die Studierenden, auch in der Arbeitswelt, zu schaffen. Italien großartig zu machen, ist auch ein Ziel des Blogs. Und dazu sollten wir das "Whatever it takes" anwenden, d.h. alles Notwendige tun, damit Italien in wirtschaftlicher und monetärer Hinsicht wieder glänzt. Die Rückgewinnung des Vertrauens der Europäischen Union, der italienischen Bürger, der jungen Italiener und vor allem der ausländischen Investoren wird ein Ziel des Italiens der Zukunft sein, und dazu sollten wir alle beitragen, Italien zu einem besseren Ort für alle und einem Land mit "tausend Vorteilen" zu machen. Im Laufe der Zeit werden wir herausfinden, ob wir erfolgreich sein werden oder nicht. Wie unser Motto sagt: "Erfolg ist nicht endgültig und Misserfolg ist nicht tödlich. Das Einzige, was wirklich zählt, ist der Mut zum Weitermachen.



## Bibliografia

COTTARELLI Carlo, I sette peccati italiani della politica italiana, Ed. Giangiacom Feltrinelli Ed98 da prima edizione nell'”Universale Economica” – SAGGI 2019

FRIEDMAN Alan, Dieci cose da sapere sull'economia italiana prima che sia troppo tardi, Ed. Newton Compton Editori 2019

GRAZIANI Augusto, Lo sviluppo dell'economia italiana. Dalla ricostruzione alla moneta europea, Ed. Bollati Boringhieri; 2 edizione (3 novembre 2000)

BADIALE & Tringali, La trappola dell'euro. La crisi, le cause, le conseguenze, la via d'uscita, Ed. Asterios (12 settembre 2012)

GIANSANTE Gianluca, La comunicazione politica online. Come usare il web per costruire consenso e stimolare la partecipazione, Ed. Carocci (24 aprile 2014)

TOSO Stefano, Reddito di cittadinanza o reddito minimo?, Ed. Il Mulino (25 agosto 2016)

DEIANA Angelo, Rilanciare l'Italia facendo cose semplici. Cosa fare e perché farlo, Ed. Giacobelli (9 luglio 2018)

BOND R. , FARISS C.J. , JONES J., KRAMER A.D. , MARLOW C., SETTLE J.E. , FOWLER J.H., A 61-million-person experiment in social influence and political mobilization, , International journal of natural sciences.

BRANDOM R., How Facebook is changing election day, The Verge, 2014

## Sitografia

- <http://aulalettere.scuola.zanichelli.it/storia-di-oggi/la-politica-italiana-2008-2014-completo/>
- <http://www.storiacontemporanea.eu/litalia-repubblicana/la-sintesi-capitolo-1-1945-1970/la-sintesi-capitolo-2-1970-1975/la-sintesi-0>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Storia\\_dell%27introduzione\\_dell%27euro](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27introduzione_dell%27euro)
- <https://www.nuovatlantide.org/augusto-graziani-litalia-prima-e-dopo-leuro/>
- [http://www.lultimaribattuta.it/35008\\_35008](http://www.lultimaribattuta.it/35008_35008)
- <http://www.ilgiornale.it/news/politica/tremonti-lentrata-dellitalia-nelleuro-interesse-tedesco-1624820.html>
- <http://blog.ilgiornale.it/rossi/2015/05/08/ma-qual-e-grecia-fu-prodi-a-truccare-i-bilanci/>
- <https://www.ilfattoquotidiano.it/2012/05/13/litalia-entro-nelleuro-trucco-creo-precedente-grecia/228353/>
- <https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2019-01-17/de-benedetti-l-euro-ci-ha-salvato-ma-elite-facciano-autocritica-100440.shtml?uui=AE7ApTGH>
- <https://www.linkiesta.it/it/article/2011/10/31/leuro-questa-strana-moneta-ci-ha-salvato-la-vita/3874/>
- <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11949928/euro-50-motivi-italia-conviene-uscire-dossier-integrale-libero-becchi-dragoni-.html>
- <http://www.ilpopulista.it/news/31-Agosto-2017/17913/dragoni-l-euro-sta-uccidendo-la-nostra-economia.html>
- <https://www.magdicristianoallam.it/sovranita-monetaria/%E2%80%99Cil-colpo-di-stato%E2%80%9D-dell%E2%80%99euro-che-ci-ha-fatto-precipitare-a-terza-peggiore-economia-del-mondo-una-trattativa-per-essere-indennizzati-e-riscattare-la-sovranita-monetaria.html>
- <https://www.businessinsider.com/twitter-monthly-active-users-2015-7?IR=T>
- <https://www.alexa.com/>
- <https://itit.facebook.com/business/a/politics-industry>
- <https://tg24.sky.it/politica/approfondimenti/movimento-5-stelle-storia.html>
- [https://www.corriere.it/economia/18\\_ottobre\\_03/asse-salvini-maio-incrinato-soldi-il-meridione-50fdbdac-c73b-11e8-8ba5-9eaeac74b23.shtml?gclid=CjwKCAjw1dzkBRBWEiwAROVDLB8xSE8gWhZNtcFpzvCEq8muGhKyho6q39AxCLZGdDLBoRvI79xK\\_RoCmxUQAvD\\_BwE /](https://www.corriere.it/economia/18_ottobre_03/asse-salvini-maio-incrinato-soldi-il-meridione-50fdbdac-c73b-11e8-8ba5-9eaeac74b23.shtml?gclid=CjwKCAjw1dzkBRBWEiwAROVDLB8xSE8gWhZNtcFpzvCEq8muGhKyho6q39AxCLZGdDLBoRvI79xK_RoCmxUQAvD_BwE/)
- <https://www.linkiesta.it/it/article/2018/05/12/salvini-e-di-maio-ritratto-della-strana-coppia-che-dara-vita-alla-terz/38073/>

[https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito\\_cittadinanza\\_che\\_cos\\_e\\_e\\_come\\_funziona\\_proposta\\_m5s-190670785/](https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito_cittadinanza_che_cos_e_e_come_funziona_proposta_m5s-190670785/)

[https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito\\_cittadinanza\\_che\\_cos\\_e\\_e\\_come\\_funziona\\_proposta\\_m5s-190670785/](https://www.repubblica.it/economia/2018/03/07/news/reddito_cittadinanza_che_cos_e_e_come_funziona_proposta_m5s-190670785/)

<https://www.valigiablu.it/germania-sussidio-poverta/>

<https://www.facebook.com/watch/?v=253813108669005>

[https://www.corriere.it/economia/18\\_ottobre\\_09/reddito-cittadinanza-modello-tedesco-di-maio-2b643f18-cbf4-11e8-8067-fb8edf63e45b.shtml](https://www.corriere.it/economia/18_ottobre_09/reddito-cittadinanza-modello-tedesco-di-maio-2b643f18-cbf4-11e8-8067-fb8edf63e45b.shtml) /

<https://www.valigiablu.it/germania-sussidio-poverta/>

[https://www.youtube.com/watch?v=wf4dKa6F\\_Nk](https://www.youtube.com/watch?v=wf4dKa6F_Nk)

<https://www.ilsole24ore.com/notizie/politica-economica.shtml>

<https://www.lettera43.it/it/articoli/economia/2019/02/09/italia-crisi-economica-2019/229019/>

<https://youmark.it/wp-content/uploads/2014/07/The-italian-way-I-valori-degli-italiani-e-del-Made-in-Italy-Seminario-10-luglio-2014.pdf> /

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/04/28/litalia-puo-essere-il-miglior-paese-del-mondo-ripartiamo-da-milano/1631107/>

[http://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/mondo/pizzoli.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/mondo/pizzoli.html) /

[https://www.agi.it/politica/mattarella\\_italia\\_estero\\_rai-4461205/news/2018-10-08/](https://www.agi.it/politica/mattarella_italia_estero_rai-4461205/news/2018-10-08/)

<https://www.youtube.com/watch?v=zEw9nXITCHY>

<http://www.nationbranditalia.it/immagine-dellitalia-sulla-stampa-straniera-24-2-2-3-2017>

<http://www.nationbranditalia.it/intervista-anholt-immagine-italia/>

<https://tg24.sky.it/economia/2018/10/31/disoccupazione-italia-settembre-istat.html>

[https://www.repubblica.it/economia/2018/04/28/news/la\\_piaga\\_italiana\\_della\\_disoccupazione\\_giovanile\\_calabria\\_campania\\_e\\_sicilia\\_tra\\_le\\_peggiori\\_dieci\\_regioni\\_europee-194883121/](https://www.repubblica.it/economia/2018/04/28/news/la_piaga_italiana_della_disoccupazione_giovanile_calabria_campania_e_sicilia_tra_le_peggiori_dieci_regioni_europee-194883121/)

<https://www.snapitaly.it/cambiare-vita-vanno-gli-italiani/>

<https://www.tpi.it/2018/04/06/germania-uomo-1-milione-euro-riciclo-bottiglie-plastica/>

## **Ringraziamenti**

Un caloroso ringraziamento alla Prof.ssa Adriana Bisirri, relatrice della mia tesi, e ai miei correlatori Claudia Piemonte, Paul Nicholas Farrel e Cinzia Pierantonelli per la grande disponibilità e cortesia dimostratemi, e per tutto l'aiuto fornito durante la stesura. Vorrei ringraziare anche la Prof.ssa Adriana Apicella e il Presidente di Confassociazioni Angelo Deiana per tutti i consigli che mi hanno dato per realizzare questa tesi. Vorrei ringraziare anche gli altri professori per avermi seguito ed insegnato tanto durante questi tre anni.

Un grande ringraziamento a mia madre e mio padre che, con il loro sostegno, sia morale che economico, mi hanno permesso di arrivare fin qui, contribuendo alla mia formazione personale. Non può mancare un ringraziamento alla mia amatissima nonna, per aver creduto in me e per avermi dato sempre il suo amore fino e per avermi aiutato in ogni passo della mia vita con i suoi insegnamenti ed il suo affetto.

Un grazie va anche a tutti i miei zii e a mio cugino che hanno sempre creduto in me supportandomi in ogni momento.

Vorrei ringraziare gli amici di una vita come ad esempio Alessio, Matteo, Gabriele, Christian, Virginia, Greta ed Erica, che mi sono rimasti sempre accanto e si sono sempre interessate a me ed al mio percorso, con i quali ho condiviso gioie, dolori e tante esperienze. Ringrazio i miei colleghi e a tutti i miei amici di Dresda, i quali hanno avuto un peso determinante nel conseguimento di questo risultato, punto di arrivo e contemporaneamente di partenza della mia vita. Grazie per aver condiviso con me in questi tre anni le esperienze più importanti.

Un'ulteriore grazie va proprio a questa Università, il Gregorio VII che mi ha aperto un mondo intero di conoscenza e di esperienze grazie alle Borse Erasmus vinte. Per questo devo dire solamente grazie per avermi fatto diventare la persona che sono oggi.

L'ultimo ringraziamento va a me stesso per aver portato a termine questo cammino con impegno e dedizione.